



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Ai Presidenti della II, I III, IV, V, VI,
VII, VIII Commissione Consiliare
Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

Oggetto: “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. DEFRC 2019-2021” Reg. Gen. 633

ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente Vincenzo De Luca e assessore Ettore Cinque depositato via PEC in data 17 dicembre 2018 ed acquisito al Protocollo in pari data

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 54, comma 4 e 59 dello Statuto

VISTO l’art. 5 della legge regionale 37/2012

VISTI gli articoli 98 e 112 del regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l’esame;

I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento e dello Statuto

Napoli, 17 DIC. 2018

**D’ordine del Presidente
Direttore Attività legislativa
Avv. Magda Fabbrocini**

Deliberazione N.

856**Assessore****Presidente Vincenzo De Luca****Assessore Cinque Ettore**

DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)	U.O.D. / Staff
DG 13	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **17/12/2018**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2019-2021

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Ettore	CINQUE	
4)	”	Bruno	DISCEPOLO	
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Antonio	MARCHIELLO	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	”	Corrado	MATERA	
10)	”	Sonia	PALMERI	
11)	”	Franco	ROBERTI	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che "Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFRC), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato" e che "Il DEFRC è approvato con una delibera del Consiglio regionale";
- c. il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. al punto 4.1 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che la Nota di aggiornamento del DEFRC, vada presentata al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;
- e. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37. "*Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale*" dispone all'articolo 6 che "la Giunta regionale adotta la nota di aggiornamento al DEFRC e la trasmette al Consiglio regionale entro trenta giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio. Il Consiglio regionale approva la nota di aggiornamento del DEFRC con propria deliberazione."
- f. con nota prot. n. 1406/SP del 31 ottobre 2018 avente ad oggetto: "*Predisposizione della Nota di Aggiornamento al DEFRC 2019-2021*" è stato attivato il processo amministrativo volto alla stesura del Documento;

CONSIDERATO

- a. il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania DEFRC 2019/2021 approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 534 del 7 agosto 2018 in ossequio alle disposizioni di cui al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con particolare riferimento all'allegato 4/1 e successivamente approvato con Risoluzione di maggioranza in Consiglio Regionale in data 13 novembre 2018, con cui è stato definito l'insieme delle linee strategiche e quindi degli obiettivi da realizzare nel prossimo triennio;
- b. la Nota di aggiornamento del DEF nazionale approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2018;

CONSIDERATO ALTRESÌ che l'allegata Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021 predisposta dall'Assessorato al Bilancio con il supporto della UOD 50 13 03 "*Programmazione finanziaria ed economica. Supporto al controllo di gestione e analisi dei costi. Conti pubblici territoriali*" integrando il DEFRC 2019/2021 approvato con DGRC nr.534 del 7 agosto 2018 indica in modo sintetico gli eventi e gli interventi che potranno influenzare (positivamente e/o negativamente) la realizzazione futura degli obiettivi, su cui la governance della Regione Campania intende impegnarsi nei prossimi anni;

DATO ATTO che la presente proposta di Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021 è stata elaborata in un percorso di confronto avvenuto a mezzo di note con i componenti della Giunta, per le parti di specifica competenza e condiviso collegialmente in una logica di massima partecipazione;

RITENUTO di dover approvare la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021 e di doverla presentare al Consiglio regionale ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni;

SENTITO per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale,

VISTI

- a. Lo Statuto della Regione Campania;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37. "*Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale*";
- f. il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5 "Regolamento di contabilità regionale";
- g. la Nota di aggiornamento del DEF nazionale del 27 settembre 2018;
- h. il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania DEFRC 2019/2021, di cui alla DGRC nr.534 del 7 agosto 2018, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 novembre 2018,

ATTESA la necessità di provvedere all'invio della proposta al Consiglio regionale,

Ai sensi dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. 55.13.03,

PROPONE, e la GIUNTA a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare la "*Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021*" allegata, predisposta dall'Assessorato al Bilancio e di inviarla al Consiglio Regionale ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5;
2. di assumere l'impegno a conformarsi alle indicazioni formulate nella Risoluzione di maggioranza, con cui è stato approvato il Documento di Economia e Finanza della Regione Campania (DEFRC 2019/2021), dal Consiglio regionale in data 13 novembre 2018;
3. di proporre al Consiglio regionale la "*Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021*" di cui al precedente numero 1 per l'approvazione a norma di legge;
4. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Finanziarie di provvedere alla pubblicazione della "*Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2019-2021*" sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania;
5. di inviare la presente deliberazione:
 - 5.1. al Consiglio Regionale per il seguito di competenza chiedendone l'esame istruttorio in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 54, comma 4, dello Statuto e dell'art. 97 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
 - 5.2. al Collegio dei Revisori dei conti;
 - 5.3. al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	856	del	17/12/2018	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	03

OGGETTO :

Approvazione Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2019-2021

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE -□ ASSESSORE -□		<i>Presidente Vincenzo De Luca Assessore Cinque Ettore</i>		<i>17/12/2018 17/12/2018</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		<i>17/12/2018</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>17/12/2018</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>17/12/2018</i>

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 40 . 7 : Collegio dei Revisori dei Conti
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

- 60 : Uffici speciali
- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60 . 7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario
- 60 . 8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 : Strutture di Missione
- 70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70 . 6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013
- 70 . 7 : Struttura Tecnica di Missione per l Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente



**Nota di aggiornamento al
Documento di Economia e Finanza
della Regione Campania 2019-2021**

PRESENTAZIONE	2
1. IL CONTESTO GENERALE	5
1.1 ALCUNI AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	6
1.2 LE SCELTE DEL GOVERNO E RELATIVE IMPLICAZIONI	15
1.3 L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO	19
1.4 L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA	27
1.5 CONSIDERAZIONI DI SINTESI	30
2. LE POLITICHE REGIONALI	33
2.1 POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	35
2.1.1 La Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	35
La Semplificazione.....	35
L'Attrazione degli Investimenti.....	36
Le Aree di crisi.....	37
La ZES.....	37
Le Eccellenze produttive e le Filiere strategiche.....	39
L'Artigianato e l'Industria culturale e creativa.....	40
Le misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) Campane.....	40
Gli interventi per favorire l'incremento dell'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle PMI.....	41
L'Industria 4.0.....	41
L'Energia.....	42
Le Acque minerali e termali.....	42
3. LE POLITICHE FINANZIARIE DELLA REGIONE CAMPANIA	43
3.1 LA FINANZA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	44
INDICE DELLE TABELLE	50
INDICE DELLE FIGURE	50
4. GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE CAMPANIA CLASSIFICATI PER MISSIONE E PROGRAMMA	51

PRESENTAZIONE

Il presente documento reca l'aggiornamento dei programmi da attuare nel triennio 2019-2021, assunti dalla Giunta regionale nel Documento di Economia e Finanza, tenendo conto del mutato quadro di riferimento del contesto socioeconomico e della programmazione economica nazionale, come indicata nella Nota di aggiornamento al DEF deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018. La Giunta, nell'implementazione delle politiche delineate, opererà in ottemperanza all'impegno richiesto dal Consiglio regionale con la Risoluzione approvata in data 13 novembre 2018, affinché ci si impegni nel conseguimento degli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità.

Si conferma, in particolare, la strategicità di provvedimenti e azioni da assumere in ambito di:

- semplificazione normativa e amministrativa, con l'ampliamento degli strumenti e dei meccanismi volti ad assicurare la massima trasparenza dell'azione regionale;
- sostegno al sistema sanitario, nel rispetto degli obiettivi di equilibrio economico e finanziario, garantendo il miglioramento e la qualità dei livelli essenziali di assistenza e programmazione triennale in materia sanitaria che consenta l'uscita definitiva dal commissariamento governativo ed il ripristino dei poteri ordinari in capo alla regione;
- potenziamento degli interventi sulla mobilità regionale come da indirizzi e programmazione dei precedenti esercizi, con completo ed efficiente utilizzo delle risorse individuate nella programmazione unitaria dei fondi nazionali ed europei per il triennio 2019 — 2021; sicurezza, qualità ed efficientamento, attraverso la programmazione degli interventi di manutenzione, potenziamento tecnologico, di sviluppo dei sistemi di trasporto intelligenti;
- percorso di costituzione della Rete Aeroportuale Campana e velocizzazione degli interventi per potenziare la rete viaria e ferroviaria anche al servizio degli aeroporti, garantendo l'accessibilità della regione e dell'intero Sud, decisivo per lo sviluppo economico e turistico
- salvaguardia dell'ambiente per preservarne le ricadute positive in termini di sicurezza e benessere della collettività, sviluppo turistico ed economico, anche attraverso la lotta ai cambiamenti climatici, intensificando l'impegno per l'uscita dalle procedure di infrazione ancora in essere e dando impulso al rilancio delle aree naturali protette regionali garantendo il pieno funzionamento degli enti gestori attraverso adeguate risorse economiche e strumentali;
- intensificazione della lotta allo spreco alimentare con misure specifiche e incrementare le azioni per ridurre l'uso dei materiali di plastica ed il relativo inquinamento, a partire dagli Uffici e dai

punti di ristoro regionali;

- incentivazione delle politiche di sostegno a favore delle piccole filiere agroalimentari, della biodiversità zootecnica e la pastorizia, anche come strumento per la manutenzione del territorio, nonché prevedere l'istituzione della Banca del DNA Animale;
- tutela del mare sostenendo la pesca sostenibile e incentivando la raccolta dei rifiuti a mare dei pescatori con l'introduzione di meccanismi virtuosi e non penalizzanti;
- stimolo e incentivazione dell sistema produttivo finalizzando gli interventi e i nuovi investimenti all'incremento occupazionale e allo sviluppo secondo le linee programmatiche già impostate e tenendo conto dell'implementazione derivante dalle Z.E.S.;
- introduzione di nuove misure fiscali attive per il sostegno alle eccellenze, alle filiere più competitive, alle imprese emergenti e alle PMI, al fine di implementare i livelli di produttività;
- valorizzazione della crescita dimensionale delle attività afferenti al settore dell'industria culturale e creativa e dell'industria 4.0 e delle filiere della bioeconomia e dell'efficientamento energetico;
- pianificazione e supporto alle politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socioeconomico dei territori contemplando anche un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione cura della Regione stessa;
- prosecuzione nel percorso che individua il turismo quale priorità strategica per lo sviluppo della Campania;
- creazione e consolidamento di un ecosistema dell'innovazione idoneo al trasferimento del valore della ricerca al mercato, affinché possa diventare uno strumento di crescita economica;
- miglioramento e sostegno ai sistemi e gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico;
- prosecuzione nelle politiche di incremento e diversificazione dell'offerta didattica, sulla base delle esperienze di "Scuola Viva", curando che sia garantita l'agibilità delle strutture scolastiche anche prevedendo fondi straordinari di bilancio per le situazioni più carenti;
- prosecuzione negli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della macchina burocratica regionale, attraverso la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- rilancio delle politiche abitative, attraverso l'attuazione definitiva della riorganizzazione degli

Il.AA.CC.PP. in ACER che individuerà un piano articolato di iniziative in grado di riqualificare il patrimonio e.r.p. e i quartieri, sfruttando le opportunità previste dalla norma nazionale (vedi eco bonus — sisma bonus e piano casa) e le risorse disponibili per i piani abitativi e i fondi della programmazione unitaria; prosecuzione nell'attività di contrasto delle situazioni di illegalità diffusa attraverso provvedimenti volti allo sgombero delle case abusivamente occupate da famiglie legate alla criminalità organizzata, anche mediante specifiche intese con i Comuni;

- sfida di competitività derivante dall'attuazione dell'art. 116 terzo comma della Costituzione, combinandola con i valori evidenziati dal successivo art. 119, e vigilando sul tavolo nazionale con il Governo affinché sia occasione di una equilibrata distribuzione tra le regioni delle risorse destinate sia agli investimenti che ai servizi. A tutela dei cittadini della Campania, riconsiderazione dei criteri e composizione dei Costi Standard e individuare puntualmente i LEP e attivare il fondo di Perequazione in modo adeguato, non mancando di coinvolgere su tali temi tutte le minoranze presenti in Consiglio regionale.
- sostegno e promozione di azioni di integrazione, inclusione e sviluppo socio antropologico. In particolare, sarà favorita la creazione di reti e partenariati nel terzo settore che assicurino l'inclusione nel quotidiano delle persone con disabilità o disagio di varia natura, attivando progetti per persone "speciali" dando priorità a minori e sostegno ad iniziative che orientino i giovani a riconoscere il proprio talento e il proprio valore nella comunità. Per l'attuazione di tali politiche promuovere la creazione di Centri di Aggregazione Condivisi, anche attraverso la valorizzazione e l'impiego del patrimonio immobiliare in disuso proprio o delle proprie partecipate.

1. IL CONTESTO GENERALE

1.1 ALCUNI AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella prima metà del 2018 la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale.

Secondo le più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI) nel 2018 e nel 2019 il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,7 per cento, 0,2 punti percentuali in meno in ciascun anno rispetto a quanto atteso in luglio (tabella n. 1). Sulla base di stime della Banca d'Italia¹, nel complesso del 2018 la crescita degli scambi commerciali internazionali sarebbe del 4,4 per cento, 0,3 punti percentuali al di sotto di quanto previsto in luglio, in marcato rallentamento rispetto al 2017.

TABELLA 1: SCENARI MACROECONOMICI (VARIAZIONI E PUNTI PERCENTUALI)

VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,7	3,7	-0,2	-0,2
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,4	2,0	1,9	-0,2	0,0
Giappone	1,7	1,1	0,9	0,1	0,0
Regno Unito	1,7	1,4	1,5	0,0	0,0
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	0,0	-0,2
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,4	2,4	-0,4	-0,1
Cina	6,9	6,6	6,2	0,0	-0,2
India (3)	6,7	7,3	7,4	0,0	-0,1
Russia	1,5	1,7	1,8	0,0	0,3
Commercio mondiale (4)	5,4	4,4	-	-0,3	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsivo. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2018, revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2018. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a settembre 2018; le revisioni a luglio 2018.

Fonte: Banca d'Italia: Bollettino economico n. 4-2018 – pag. 8

¹ Banca d'Italia: Bollettino economico n. 4-2018 Pag. 9;

Nell'ambito del commercio internazionale, l'introduzione delle misure protezionistiche è stata accompagnata anche da un progressivo peggioramento delle attese delle imprese sulle prospettive per gli scambi mondiali, misurate dall'indice globale dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sugli ordini esteri. I risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta in settembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, mostrano che dall'inizio del 2018 le imprese italiane hanno espresso una preoccupazione crescente a fronte del progressivo inasprimento delle tensioni sul commercio mondiale. Nell'indagine di settembre quasi un terzo delle imprese intervistate ha dichiarato di attendersi una flessione delle vendite all'estero nei prossimi dodici mesi, principalmente per effetto della minore domanda proveniente dagli Stati Uniti. I giudizi negativi sono più accentuati tra le aziende con forte orientamento all'export e tra quelle manifatturiere. Circa un sesto delle imprese ritiene che le tensioni commerciali potrebbero indurle a rivedere moderatamente al ribasso i propri piani di investimento nei prossimi dodici mesi; tale valutazione è diffusa soprattutto tra le aziende che prefigurano una flessione delle esportazioni verso gli Stati Uniti a causa dei dazi.

Tra i paesi avanzati, nel 2018 l'economia statunitense ha proseguito su un sentiero di sviluppo sostenuto e diffuso a tutte le componenti della domanda. La crescita del secondo trimestre è stata del 4,2 per cento annualizzato, in decisa accelerazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno. La fiducia dei consumatori ha continuato a crescere e si è accompagnata a una politica fiscale accomodante, a tassi di interesse ancora bassi e a un'inflazione in linea con l'obiettivo della *Federal Reserve* (2 per cento). La dinamica del mercato del lavoro è rimasta molto positiva con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici (3,9 per cento) e una crescita salariale in accelerazione negli ultimi mesi.

L'Area dell'Euro ha registrato una crescita congiunturale dello 0,4 per cento nei primi due trimestri dell'anno, in decelerazione rispetto allo 0,7 per cento della seconda metà del 2017. La maggior parte degli indicatori congiunturali europei suggerisce, inoltre, che la crescita sperimenterà ritmi relativamente modesti nei prossimi mesi. L'inflazione si è mantenuta attorno al 2,0 per cento, sostenuta dalle componenti più volatili. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ridotto gli acquisti mensili di titoli e ha ribadito l'intenzione di terminare il programma alla fine del 2018, pur riaffermando la necessità di mantenere a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nell'insieme, il quadro internazionale attuale è meno favorevole rispetto a quello prospettato a inizio anno: in particolare, si rileva un indebolimento della domanda mondiale che determina una

revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio internazionale sia nel 2018 che nel 2019 (rispettivamente di 1,0 e di 0,5 punti percentuali), cui segue una stabilizzazione nel biennio 2020-2021 su tassi analoghi a quelli prospettati in primavera. Anche le proiezioni per la dinamica del prezzo del petrolio risultano meno favorevoli, con un prezzo medio annuo, rivisto al rialzo per l'intero arco previsivo, che aumenta dai 72,6 dollari al barile nel 2018 ai 73,8 dollari al barile nel 2019, per poi flettere leggermente a 69,3 dollari nel periodo 2020-2021. Sul mercato valutario, secondo l'ipotesi tecnica, il tasso di cambio dollaro/euro utilizzato per la previsione, pari a 1,19 nel 2018 e a 1,16 a partire dal 2019, è più debole in confronto al DEF.

L'acuirsi delle tensioni commerciali potrebbe in parte influire sui premi a rischio dei titoli azionari, innescando ribilanciamenti di portafoglio, maggiore volatilità nel mercato dei cambi e riducendo l'afflusso di capitali nei mercati emergenti. L'evoluzione del quadro internazionale risente anche di altri fattori di rischio globale, come l'incertezza relativa alla Brexit.

Per contro, tra i fattori potenzialmente in grado di innescare condizioni globali più favorevoli di quanto atteso, vi sono il protrarsi del ciclo globale positivo degli investimenti e del manifatturiero ed eventuali spillover positivi dovuti alla politica fiscale espansiva degli Stati Uniti.

Secondo le informazioni più recenti, tratte dai modelli statistici della Banca d'Italia², nel terzo trimestre del 2018 si conferma un andamento pressochè stazionario del PIL italiano, che sarebbe cresciuto in termini congiunturali dello 0,1 per cento, rallentando rispetto ai tre mesi precedenti. L'intervallo di incertezza è quantificabile in 0,1 punti percentuali al di sopra e al di sotto della proiezione centrale. L'attività avrebbe segnato un incremento nei servizi, mentre sarebbe rimasta stazionaria nell'industria in senso stretto. Il valore aggiunto delle costruzioni avrebbe peraltro proseguito a espandersi a un ritmo moderato.

Le più recenti rilevazioni dell'Istat confermano il trend preoccupante del PIL nazionale:

² Banca d'Italia: Bollettino economico n. 4-2018 pag. 18;

TABELLA 2: VARIAZIONI TRIMESTRALI DEL PIL NAZIONALE

Tipo aggregato	prodotto interno lordo ai prezzi di mercato				
Territorio	Italia				
Correzione	dati destagionalizzati				
Edizione	Ott-2018 (stima preliminare)				
Selezione periodo	T3-2017	T4-2017	T1-2018	T2-2018	T3-2018
Valutazione					
<u>valori concatenati con anno di riferimento 2010</u>	401.136,4	402.428,5	403.624,8	404.423,1	404.508,7
variazione congiunturale	0,4	0,3	0,3	0,2	0,0
variazione tendenziale	1,7	1,6	1,3	1,2	0,8

Dati estratti il 23 nov 2018, 09h36 UTC (GMT) da I.Stat

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno. Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

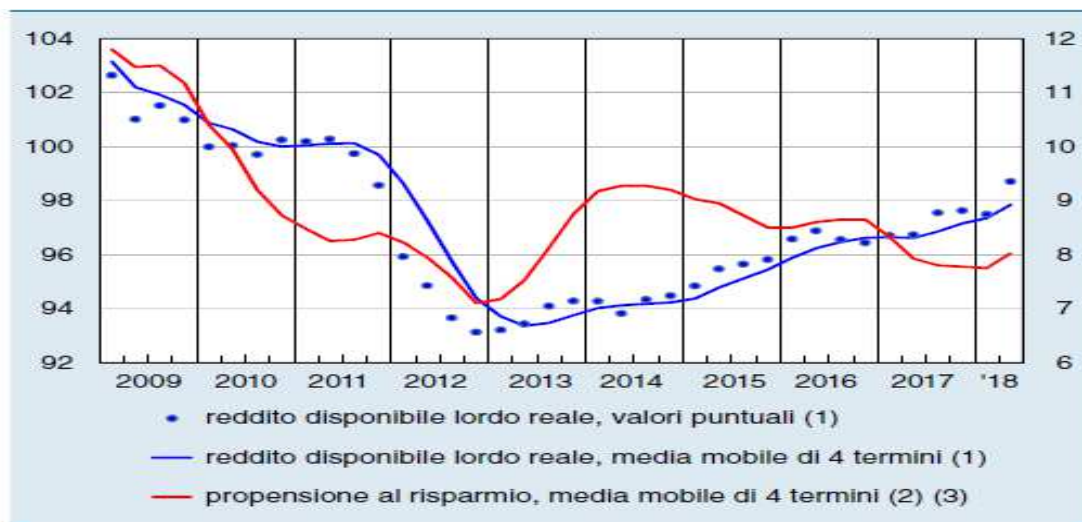
Nel corso di quest'anno, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato: è il risultato di un andamento assai dinamico del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e della persistente contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e delle attività finanziarie, bancarie e assicurative, con i restanti settori in crescita moderata (attività professionali e di supporto) o bassa (attività immobiliari).

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati.

Nella prima metà dell'anno, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. La dinamica dei consumi delle famiglie nel primo semestre è risultata anche migliore di quella registrata nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa.

Il contesto favorevole per le decisioni di consumo è emerso anche dalle indagini sul clima di fiducia delle famiglie, il cui indice, specialmente quello relativo alla componente personale, si è mantenuto dall'inizio dell'anno ai massimi storici. Sul piano congiunturale, tuttavia, la crescita dei consumi ha manifestato una maggiore volatilità rispetto al periodo precedente registrando una marcata accelerazione nel primo trimestre del 2018 e un sensibile rallentamento, superiore alle attese, nei tre mesi successivi. Di riflesso, il tasso di risparmio, che nei primi tre mesi dell'anno si è ridotto (al 7,6 per cento dall'8,1 dei due trimestri precedenti) dovrebbe invece aver recuperato nei mesi primaverili, quando il reddito disponibile ha tra l'altro beneficiato dell'entrata in vigore di molti rinnovi contrattuali, in particolare quelli per diversi comparti del settore pubblico. All'interno dei consumi, hanno continuato a crescere la spesa per beni durevoli, semidurevoli e servizi.

FIGURA 1: REDDITO DISPONIBILE E PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (DATI DESTAGIONALIZZATI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

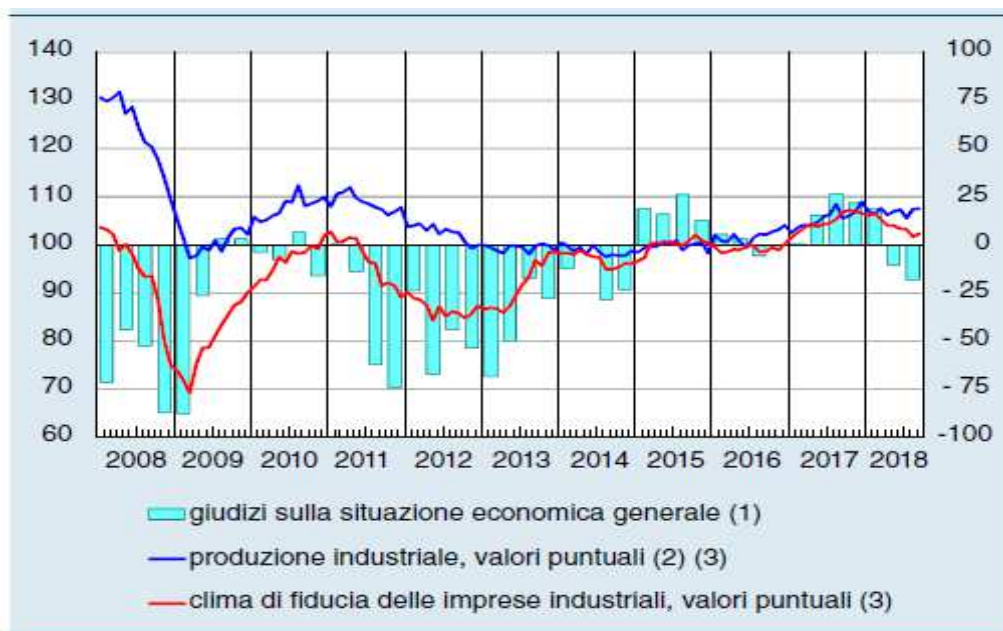
(1) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. Indici: 2010=100. – (2) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. – (3) Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia: Bollettino economico n. 4-2018 – pag. 25;

Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, dopo il calo inatteso del primo trimestre del 2018. In particolare, nel secondo trimestre quelli in impianti e in macchinari sono tornati in prossimità dei recenti massimi, recuperando la contrazione d'inizio anno. Gli investimenti in mezzi di trasporto continuano a crescere a tassi elevati. Rimane ancora debole la crescita degli investimenti in costruzioni, il cui rallentamento congiunturale dall'inizio dell'anno,

soprattutto nel primo trimestre è stato probabilmente legato a condizioni climatiche particolarmente avverse.

FIGURA 2: PRODUZIONE INDUSTRIALE E INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (DATI MENSILI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Terna e Banca d'Italia.

(1) Scala di destra. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 15 ottobre 2018). – (2) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; il dato di settembre è stimato. – (3) Indice 2015=100.

Fonte: Banca d'Italia: Bollettino economico n. 4-2018 – pag. 20;

Nonostante il moderato trend di crescita delle compravendite immobiliari, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

La domanda interna ha continuato a beneficiare del miglioramento dell'offerta di credito, soprattutto sul fronte dei prestiti alle famiglie, che in luglio sono cresciuti quasi del 3 per cento, mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,2 per cento. Nel complesso, a luglio i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 2,6 per cento su base annua (2,5 per cento in giugno).

Gli indici di fiducia dei consumatori sono rimasti stabili su livelli elevati: si sono confermate le preoccupazioni per l'andamento dell'economia e in particolare del mercato del lavoro, in connessione con l'indebolimento della domanda di lavoro in estate; sono invece migliorati i giudizi sulla situazione personale.

Si confermano in miglioramento le condizioni sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro standard aumentano nel secondo trimestre del 2018 dello 0,4 per cento, dopo il rallentamento del primo trimestre del 2018, e si concentrano principalmente nell'industria in senso stretto e tra i dipendenti. Anche l'offerta di lavoro misurata dall'indagine delle forze di lavoro ha mostrato un rafforzamento nel secondo trimestre dell'anno. Nonostante le ultime informazioni relative al mese di luglio indichino un lieve calo congiunturale, la crescita su base annua continua ad essere robusta e superiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,4 per cento, anche per effetto della diminuzione della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, resta su livelli elevati (30,8 per cento). Importanti segnali di miglioramento sono offerti dalla diminuzione dei disoccupati, il cui numero torna sui livelli del 2012; inoltre, si conferma in calo il tasso di inattività che risulta vicino al minimo storico. Per quanto riguarda la tipologia di occupazione, nel corso dell'anno è proseguito l'aumento dei dipendenti a termine mentre ha ripreso vigore l'occupazione indipendente.

TABELLA 3: ANDAMENTO DEI TASSI DI OCCUPAZIONE DAL 2008 AL 2016, PER GRANDI CLASSI D'ETA ED AREA GEOGRAFICA

Circoscrizioni territoriali	2008	2014	2015	2016	2017	Variazioni assolute				
						2008-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2008-2017
Tasso d'occupazione giovani 15-34 anni (valori percentuali)										
Mezzogiorno	35,8	26,6	27,4	28,1	28,5	-9,2	0,8	0,7	0,5	-7,3
Centro-Nord	59,8	47,0	46,7	47,3	48,1	-12,8	-0,3	0,6	0,8	-11,7
Italia	50,3	39,1	39,2	39,9	40,6	-11,3	0,1	0,7	0,7	-9,7
Tasso d'occupazione 35-64 anni (valori percentuali)										
Mezzogiorno	52,7	50,4	51,0	51,9	52,5	-2,3	0,7	0,9	-0,7	-0,2
Centro-Nord	68,6	70,6	71,5	72,5	73,3	2,0	0,8	1,0	3,9	4,7
Italia	63,2	63,8	64,6	65,6	66,3	0,6	0,8	1,0	2,3	3,0

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2018: "L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO"

TABELLA 4: INDICATORI SOCIO-ECONOMICI: ITALIA

Indicatori	Unità di misura	2000	2008	2016	2017
Popolazione residente anagrafica	migliaia	56.960,7	60.050,3	60.589,4	60.484,0
Occupati agricoltura	"	1.064,6	963,4	926,8	919,3
Occupati industria	"	6.390,0	6.821,9	5.688,6	5.720,1
- industria in senso stretto	"	4.882,7	4.855,8	4.178,6	4.206,0
- costruzioni	"	1.507,3	1.966,1	1.510,0	1.514,1
Occupati servizi	"	15.566,7	17.563,9	18.206,3	18.466,1
Occupati in complesso	"	23.021,3	25.349,2	24.821,7	25.105,5
Persone in cerca di occupazione in complesso	"	2.407,9	1.664,3	3.012,0	2.906,9
Forze di lavoro	"	24.002,4	24.828,5	25.769,9	25.721,9
Cassa integrazione, interventi ordinari	migliaia ore	-	113.085,3	137.578,8	104.970,3
Cassa integrazione, interventi straordinari	"	-	87.151,2	387.027,6	218.115,7
Cassa integrazione, in deroga	"	-	28.111,2	57.185,5	27.995,7
Cassa integrazione, totale	"	-	228.347,6	581.792,0	351.081,7
Valore aggiunto agricoltura	mil. euro, rif. 2010	30.027,0	28.782,1	29.314,1	28.016,5
Valore aggiunto industria	"	368.913,9	393.103,6	330.254,2	336.301,5
- industria in senso stretto	"	290.081,1	301.494,8	266.571,3	272.121,1
- costruzioni	"	78.832,8	91.608,8	63.682,9	64.180,4
Valore aggiunto servizi	"	996.736,1	1.080.030,9	1.062.248,7	1.078.052,1
Valore aggiunto ai prezzi base	"	1.398.284,5	1.501.603,4	1.421.241,6	1.441.752,8
Prodotto interno lordo	"	1.555.551,0	1.669.421,4	1.570.979,2	1.594.580,3
Prodotto pro capite	euro, rif. 2010	27.318,1	28.179,8	25.912,0	26.340,7
Prodotto per occupati	"	67.570,1	65.857,0	63.290,6	63.515,2
Importazioni dall'estero	milioni euro	258.319,6	351.553,4	351.118,6	381.317,2
Esportazioni all'estero	"	259.704,4	362.118,6	411.518,3	442.004,7
Depositi bancari	milioni euro	-	-	1.242.594	1.294.105
Prestiti bancari	"	-	-	1.889.380	1.835.917
Tasso di disoccupazione, totale	%	10,0	6,7	11,7	11,2
Tasso di disoccupazione, maschi	%	7,7	5,5	10,9	10,3
Tasso di disoccupazione, femmine	%	13,6	8,5	12,8	12,4
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	%	26,2	34,7	37,8	34,7
Tasso di disoccupazione di lunga durata	%	5,0	3,0	6,7	6,5
Tasso di disoccupazione corretto	%	-	11,2	17,3	16,4
Tasso di occupazione (15-64 anni), totale	%	55,5	58,6	57,2	58,0
Tasso di occupazione (15-64 anni), maschi	%	68,7	70,1	66,5	67,1
Tasso di occupazione (15-64 anni), femmine	%	42,5	47,2	48,1	48,9
Tasso di attività 15-64 anni	%	61,8	62,9	64,9	65,4
Prodotto pro capite in % del Centro-Nord	%	84,9	85,2	85,0	85,1
Prodotto/occupati in % del Centro-Nord	%	93,8	93,7	93,8	93,7
Prodotto/occupati agricoltura in % del Centro-Nord	%	74,5	74,3	68,4	69,4
Prodotto/occupati industria s.s. in % del Centro-Nord	%	97,8	96,8	95,2	94,8
Prodotto/occupati costruzioni in % del Centro-Nord	%	92,1	90,2	95,4	94,7
Prodotto/occupati servizi in % del Centro-Nord	%	94,5	94,8	95,1	95,2

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2018: "L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO"

Tenuto conto del rallentamento dell'attività economica e della contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della produttività (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno solo lievemente positiva con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro ha inciso nella prima metà del 2018 l'entrata in vigore di numerosi rinnovi contrattuali. Tra questi, gli incrementi contrattuali maggiori hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e si sono concentrati nel secondo trimestre del 2018. L'accelerazione della crescita salariale, accompagnata da una debole dinamica della produttività, ha prodotto un'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), specie nel secondo trimestre del 2018 (al 2,2 per cento rispetto al trimestre precedente dal -0,2 per cento del primo trimestre del 2018).

Dal lato della domanda, dopo il modesto incremento del deflatore del PIL nel primo trimestre dell'anno, l'inflazione interna nei mesi primaverili è stata sospinta dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego portando la media della crescita tendenziale dei primi sei mesi dell'anno poco al di sopra dell'1 per cento. Considerando i prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'Area dell'Euro. Tuttavia, nei mesi estivi si è verificata un'accelerazione dell'inflazione al consumo, con il risultato di agosto che ha segnato una crescita all'1,6 per cento dall'1,5 per cento di luglio, legata principalmente alla componente energetica e dei beni alimentari. La natura di tali rialzi fa sì che l'inflazione di fondo rimanga debole e si collochi ancora sotto l'1 per cento. L'inflazione armonizzata in agosto è aumentata all'1,6 per cento, al di sotto della media europea (2,0 per cento).

Nella seconda metà del 2018 l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi più modesti. Una valutazione anche qualitativa delle informazioni al momento disponibili porta infatti a bilanciare i segnali congiunturali positivi provenienti da alcuni indicatori, quali ad esempio i consumi e la produzione di energia elettrica, con quelli della fiducia delle imprese e della produzione industriale, attualmente in flessione. In prospettiva, anche il marcato miglioramento della qualità del credito, avvenuto grazie a importanti operazioni di dismissione o cartolarizzazione delle sofferenze da parte degli istituti bancari, dovrebbe contribuire a favorire l'offerta di credito e a sostenere la domanda interna. L'allargamento dello spread sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da società e banche italiane potrebbe tuttavia frenare il miglioramento delle condizioni finanziarie.

Le esportazioni di beni e servizi nel 2017 hanno fornito un forte impulso all'attività economica dell'Italia, crescendo del 5,7 per cento in termini reali secondo i conti annuali, in forte accelerazione

in confronto al 2,1 per cento del 2016. Nel primo semestre del 2018, tuttavia, l'export di beni e servizi è sceso dell'1,5 per cento rispetto al semestre precedente, in decelerazione rispetto al 2,5 per cento sperimentato nella seconda parte del 2017, sebbene la crescita tendenziale sia rimasta positiva (1,0 per cento). Tale flessione è prevalentemente ascrivibile alla dinamica negativa del settore dei beni (-1,5 per cento dal 2,7 per cento), mentre le esportazioni di servizi, sebbene in riduzione, hanno mostrato una maggiore tenuta (-1,4 per cento dall'1,5 per cento del secondo semestre del 2017).

Il rallentamento delle esportazioni dell'Italia si inserisce nel quadro più ampio che coinvolge le principali economie dell'Area dell'Euro, seppur con intensità differenti. Tuttavia, confrontando i quattro maggiori paesi dell'Eurozona (Italia, Francia, Spagna e Germania), secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo semestre dell'anno si evidenzia una riduzione su base congiunturale delle esportazioni di beni e servizi più ampia per l'Italia rispetto agli altri partner. Le esportazioni della Francia, della Germania e della Spagna sono cresciute circa dell'1 per cento, con una decelerazione più accentuata per i primi due paesi, le cui esportazioni nella seconda metà del 2017 erano cresciute rispettivamente del 3,5 per cento e del 2,6 per cento; più contenuto il rallentamento delle esportazioni spagnole, di soli tre decimi di punto percentuale rispetto all'incremento dell'1,2 per cento del semestre precedente. In termini tendenziali, la performance delle esportazioni rimane positiva per tutti i paesi, ma in misura più contenuta rispetto a quanto rilevato in chiusura del 2017. Anche dai dati di commercio estero di beni emerge, a partire dall'inizio dell'anno, un deciso rallentamento delle esportazioni italiane. Oltre che da fattori esterni, quali l'indebolimento della domanda mondiale e la perdita di competitività di prezzo nei confronti di Stati Uniti e Cina, il calo dell'export potrebbe essere stato anche causato da una ricomposizione in termini settoriali e/o di mercati di sbocco, legata alle recenti misure protezionistiche imposte dagli Stati Uniti. L'Italia è relativamente poco esposta alle misure protezionistiche sinora attuate dato il peso limitato dei settori coinvolti nell'export del Paese.

1.2 LE SCELTE DEL GOVERNO E RELATIVE IMPLICAZIONI

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende adottare.

Il PIL è previsto in crescita dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 per cento nel 2021. Secondo le intenzioni del Governo, la domanda interna dovrebbe essere stimolata attraverso molteplici misure.

In primo luogo, gli aumenti delle imposte indirette previste dalle clausole di salvaguardia verranno completamente sterilizzati nel 2019 e parzialmente nel 2020 e 2021.

L'obiettivo enunciato dal Governo nella Nota di aggiornamento al DEF è quello di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area euro, che permane da oltre un decennio. La politica economica, l'azione di riforma, la buona gestione della PA e il dialogo con imprese e cittadini saranno quindi rivolti a conseguire una crescita del PIL di almeno l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,6 per cento nel 2020, come indicato nel nuovo quadro programmatico: le prime misure sono volte a consentire l'utilizzo degli avanzi da parte delle amministrazioni territoriali. Saranno poi definiti ulteriori interventi in materia e verrà varato un piano di investimenti pubblici sorretto da un adeguamento della capacità progettuale, di valutazione e selezione della pubblica amministrazione, da una semplificazione normativa e dalla riforma dei meccanismi di gestione dei servizi pubblici. Il Governo ha peraltro fiducia che si dissolva l'incertezza che ha gravato sul mercato dei titoli di Stato negli ultimi mesi: con livelli dei rendimenti più allineati ai dati fondamentali, le proiezioni di crescita economica e di finanza pubblica miglioreranno significativamente. Per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico, lo scenario programmatico, pur con previsioni di crescita prudenziali e di rendimenti sui titoli di Stato elevati, traccia in ogni caso un percorso di significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che dal 131,2 per cento del 2017 scenderà al 126,7 per cento nel 2021.

Oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, il programma di politica economica e finanziaria predisposto dal Governo si basa su alcuni punti principali:

- Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Dovrebbero, poi, essere introdotte importanti misure volte alla riduzione della povertà e al sostegno dell'occupazione giovanile: il reddito di cittadinanza, all'interno della quale è prevista anche la

riforma e il potenziamento dei Centri per l'Impiego, e l'introduzione di nuove modalità di pensionamento anticipato.

Dovrebbe essere anche avviata la prima fase dell'introduzione della 'flat tax', che prevede l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. La riduzione della pressione fiscale dovrebbe proseguire anche per effetto del taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi.

Il rilancio dell'attività economica dovrebbe essere, inoltre, stimolato da maggiori investimenti pubblici e da un miglioramento dei processi decisionali nella PA, oltre che dall'introduzione di modifiche al Codice degli appalti e dalla standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato. In questo contesto il Governo intende anche avviare un programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamento italiana.

Il Governo intende provvedere, inoltre, allo stanziamento di risorse per il ristoro dei risparmiatori danneggiati dalle crisi bancarie emerse nel corso degli ultimi anni.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF è indicato che, per la realizzazione delle misure descritte, il Governo intende attestarsi su un indebitamento netto della P.A. pari al 2,4% nel 2019.³ Tale scelta programmatica potrebbe avere serie ripercussioni in termini di rapporti in ambito comunitario. Infatti, è stato riportato⁴ che i ministri delle Finanze di Francia e Germania hanno siglato un accordo in base al quale i Paesi che non rispetteranno le regole del Patto di stabilità e crescita non beneficerebbero dei fondi del futuro bilancio della zona euro. L'anticipazione è del quotidiano tedesco «Der Spiegel» che cita un documento concordato dai due ministri facendo riferimento esplicito al caso dell'Italia che non rispetta la regola del debito. A queste considerazioni bisogna aggiungere la recente decisione della Commissione Europea di avviare la procedura per debito eccessivo nei confronti dell'Italia⁵, che è, tuttavia, ancora in itinere⁶.

Le prospettive poco favorevoli sul fronte della finanza pubblica nazionale hanno influenzato negativamente anche le valutazioni operate dalle più autorevoli agenzie, rispetto al rating a lungo termine dei governi regionali e locali. Come affermato da Moody's, le implicazioni negative per la crescita a medio termine e lo stallo dei piani per le riforme economiche e fiscali strutturali, pongono

3 Nella Nota di aggiornamento al DEF, a pag. 5, si legge: "Il programma di politica economica e finanziaria del Governo verrà attuato con gradualità, onde conseguire nel medio termine una consistente riduzione del rapporto debito/PIL. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA pari al 2,4 per cento nel 2019, al 2,1 nel 2020 e all'1,8 nel 2021";

4 "Francia e Germania: i fondi del bilancio dell'Eurozona solo a chi rispetta il Patto di stabilità" - Il Sole 24 ore del 16/11/2018;

5 "La Ue boccia la manovra dell'Italia: verso la procedura d'infrazione sul debito" - Il Sole 24 ore del 21/11/2018;

6 "Conte: deficit al 2,04% con reddito e quota 100. La UE: buoni progressi" Il Sole 24 ore del 13/12/2018;

rischi per i governi regionali e locali che superano i recenti sforzi di risanamento del bilancio regionale recentemente conseguiti. La dipendenza dei governi regionali e locali italiani sui trasferimenti nazionali è stata rafforzata da limiti più severi sulla loro autonomia finanziaria. Di conseguenza, un indebolimento della forza fiscale dell'Italia potrebbe portare a pressioni fiscali per i governi regionali e locali a medio termine. Inoltre, tutti i governi regionali e locali dipendono in gran parte dal debito nazionale per le loro esigenze di indebitamento. Il governo italiano è il principale creditore del settore e rappresenta circa l'83% del debito esistente dei governi regionali e locali.

Sia Moody's che Standard & Poor's evidenziano la dipendenza delle regioni italiane dalle risorse nazionali per il finanziamento del settore sanitario, che assorbe nella maggior parte dei casi circa l'80% dei loro budget.

Un'ulteriore considerazione appare utile per delineare più chiaramente il quadro della finanza pubblica, in rapporto agli obiettivi posti in carico alle diverse articolazioni della struttura amministrativa nazionale: dalla tabella sottostante emerge chiaramente il contributo in termini di sana performance finanziaria richiesto alle amministrazioni locali, che dovranno assicurare la riduzione progressiva del proprio livello di indebitamento, a fronte di un aumento del debito contratto dalle amministrazioni centrali e ad un invarianza di quello a carico degli enti di previdenza e assistenza.

TABELLA 5: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (IN MILIONI DI ERUO E IN PERCENTUALE DEL PIL)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro								
Amministrazioni pubbliche	2.136.015	2.172.850	2.217.910	2.263.056	2.314.295	2.368.961	2.416.872	2.466.865
in % del PIL	132,5	132,1	132,0	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
Amministrazioni centrali	2.048.532	2.089.205	2.138.134	2.184.998	2.238.192	2.294.740	2.344.451	2.396.113
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.223	126.269	124.386	122.586	120.916
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	134	134	134	134
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro								
Amministrazioni pubbliche	2.075.686	2.114.619	2.159.679	2.204.825	2.256.064	2.310.730	2.358.774	2.409.159
in % del PIL	128,8	128,5	128,5	127,8	127,6	126,8	125,00	123,8
Amministrazioni centrali	1.988.203	2.030.974	2.079.903	2.126.767	2.179.960	2.236.509	2.286.353	2.338.407
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.223	126.269	124.386	122.586	120.916
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	134	134	134	134

Dati estratti da: TAB. III - Debito delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore (milioni di euro e % del PIL) - anni 2017 - 2021 estratto da NADEF 2018; anni precedenti DEF 2017 NADEF 2017 e 2016

1.3 L'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO

Il Prodotto interno lordo. Nel corso del 2017⁷ il PIL del Mezzogiorno è aumentato dell'1,4% con un incremento rilevante rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,8%). La crescita risulta appena inferiore a quella del Centro Nord (1,5%). Tuttavia, gli effetti della crisi nel Meridione sono ancora evidenti con un PIL che in valore assoluto è notevolmente inferiore ai livelli pre-crisi (10% in meno rispetto al 2007).

La crescita del Prodotto Interno Lordo registrata nel corso del 2017 è stata trainata prevalentemente dalla domanda estera (+9,8% delle esportazioni rispetto al 7,1% registrato per il Centro Nord). Va, tuttavia segnalato che gran parte dell'aumento è da correlarsi alle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati e coke (+43,2% in Sicilia e +29,6% in Sardegna). Altri settori che hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL del 2017 sono stati quello delle costruzioni (+1,7%) che aveva registrato negli anni scorsi pesanti cadute, dell'agroalimentare (+15,4%) e del turismo (+7,5% di viaggiatori stranieri nel Mezzogiorno e + 18,7% di aumento della spesa turistica).

La ripresa nel Mezzogiorno è stata inoltre, sostenuta anche da un modesto incremento dei consumi finali (pari all'1,2%), inferiore rispetto al resto del Paese (attestatosi all'1,5%). Resta, tuttavia, piuttosto basso il consumo privato delle famiglie che si è notevolmente ridotto nel periodo di crisi (-9,7% rispetto al 2007). Il calo dei consumi è da imputarsi sostanzialmente al calo dei redditi e dell'occupazione subiti dal Meridione nei dieci anni di crisi e alla contrazione della spesa pubblica, sicuramente un fatto, quest'ultimo, che non ha aiutato l'uscita dalla recessione.

Nonostante la mancata implementazione di politiche pubbliche adeguate, l'economia del Sud mostra, tuttavia, segni positivi di resilienza alla crisi, anche se in modo piuttosto disomogeneo all'interno della macroarea. Nel 2017 le regioni che hanno fatto rilevare un maggiore incremento del PIL sono state la Calabria (+2%), la Sardegna (+1,9%) e la Campania (+1,8%), trainate in particolare dalle opere pubbliche realizzate grazie ai Fondi europei e ai buoni risultati conseguiti nell'agricoltura e nell'industria.

Malgrado il consolidamento della ripresa per il biennio 2018-2019, per il Mezzogiorno si paventa una "frenata" nella crescita. IL PIL nazionale dovrebbe, infatti, secondo quanto previsto dai principali Istituti di ricerca nazionali ed Internazionali attestarsi intorno all'1,3% per il 2018 e 1,1% per il 2019. I motivi sono da ricercarsi nel rallentamento generale del commercio mondiale, dovuto

⁷ Anticipazioni. Rapporto Svimez 2018 sull'Economia e la Società nel Mezzogiorno. Roma 8 agosto 2018;

alle recenti politiche americane sui dazi doganali, alla prevista maggiore fluttuazione del cambio euro dollaro, alla stabilità dei prezzi dei prodotti petroliferi, all'aumento dei tassi di interesse dovuto alla fine del QE (Quantitative easing) e all'innalzamento dello spread in Italia, tuttora in atto rispetto ai mesi scorsi.

Il rallentamento della ripresa economica dovrebbe, a differenza di quello che è accaduto nell'ultimo triennio 2014-2017, produrre una divergenza regionale nell'andamento economico, in cui il PIL del Centro Nord dovrebbe crescere in misura maggiore di quello delle regioni del Sud (+1,4% contro 1%). Ciò in quanto essenzialmente la dinamica dei consumi interni e degli investimenti del Centro Nord è prevista crescere più di quella del Sud Italia, dove il basso valore dei consumi sembra diventato ormai un dato strutturale. Oltre alla scarsa dinamica dei consumi privati, le regioni del Sud scontano anche un livello di spesa della Pubblica Amministrazione notevolmente più basso.

Le analisi svolte dal Sistema Conti Pubblici Territoriali hanno dato evidenza delle ricadute territoriali della spesa in conto capitale. In particolare, la spesa della Pubblica Amministrazione ha subito una forte riduzione a partire dal 2009, riducendosi da 1.030 euro pro capite a 571 euro nel Centro-Nord e da 1.040 euro a 563 euro nel Mezzogiorno. Dette rilevazioni mostrano, da un lato, l'importante ruolo svolto dalle Imprese Pubbliche nel sostegno alla spesa d'investimento soprattutto nelle regioni Centro-Settentrionali, mentre, dall'altro, la minore attenzione alle politiche di riequilibrio territoriale attuate dalla PA a favore delle aree in ritardo di sviluppo. Il dato relativo all'anno 2016 evidenzia, peraltro, che se la riduzione del conto capitale del SPA, rispetto all'anno precedente, è del -6,3 per cento nel Mezzogiorno in termini reali (e nel Centro-Nord, del +8,0), considerando la sola PA la contrazione risulta ben più ampia, pari al -22,5 per cento (a fronte di un incremento nel Centro-Nord del +4,1 per cento).⁸

Per il 2017, le stime dell'Indicatore Anticipatore registrano (cfr. Tabella 6) una contrazione del 9 per cento circa, in termini costanti, della spesa in conto capitale della PA che scende a circa 31 miliardi. La riduzione interessa sia gli investimenti (-12 per cento) che i trasferimenti, seppure in misura minore, (-5 per cento) per i quali si osservano dinamiche negative dal lato sia dei trasferimenti alle imprese (-4 per cento circa) che dei trasferimenti alle famiglie (-21 per cento circa). Mezzogiorno e Centro-Nord subiscono variazioni della spesa di uguale segno

⁸ Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Relazione Annuale CPT 2018. Politiche nazionali e politiche di sviluppo a livello territoriale, Temi CPT n. 7/2018 – paragrafo 3.6;

(rispettivamente, -10 e -8,4 per cento), che dipendono in entrambi i casi da una caduta sia degli investimenti che dei trasferimenti.⁹

TABELLA 6: PA – STIMA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE AL 2017 PER CATEGORIE ECONOMICHE E MACRO AREA (MILIONI DI EURO COSTANTI 2010)

	Investimenti		Trasferimenti		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Centro-Nord	11.461	9.887	11.206	10.869	22.667	20.756
Mezzogiorno	7.424	6.681	4.299	3.867	11.723	10.548
Italia	18.886	16.568	15.505	14.736	34.390	31.304

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'evoluzione negativa della spesa della PA ha un effetto ancor maggiore per il meridione in quanto il relativo moltiplicatore di sviluppo è notevolmente più alto di quello del Centro Nord. Un euro di minore spesa da parte della P.A. induce una perdita di PIL, nella stessa area pari a 0,84 euro, mentre nelle regioni centro – settentrionali la perdita è pari circa alla metà (0,44 euro).

TABELLA 7: SPA -INDICATORI DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DI POPOLAZIONE, PIL, ENTRATE E SPESE TOTALI (ANNI 2000-2016 – VALORI IN PERCENTUALE SU TOTALE ITALIA)

	Popolazione			PIL			Entrate totali			Spesa totale netta		
	2000	2008	2016	2000	2008	2016	2000	2008	2016	2000	2008	2016
Centro-Nord	63,9	65,0	65,7	75,8	76,5	77,4	77,4	76,8	75,5	69,6	71,2	70,7
Mezzogiorno	36,1	35,0	34,3	24,2	23,5	22,6	22,6	23,2	24,5	30,4	28,8	29,3

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

Lo scenario di previsione delineato con accuratezza dallo Svimez tiene conto di un quadro normativo a legislazione vigente con l'inserimento di moderate variazioni introdotte sulla base del programma di governo attuale. Lo studio, pur se mettendo in luce valori assoluti poco confortanti, dimostra che il Sud, quale struttura economica, si dimostra molto reattiva a politiche economiche di sviluppo. Il modello econometrico in uso mostra come un'iniezione di 4,5 Mld di euro in

⁹ Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Relazione Annuale CPT 2018. Politiche nazionali e politiche di sviluppo a livello territoriale, Temi CPT n. 7/2018 – paragrafo 3.7;

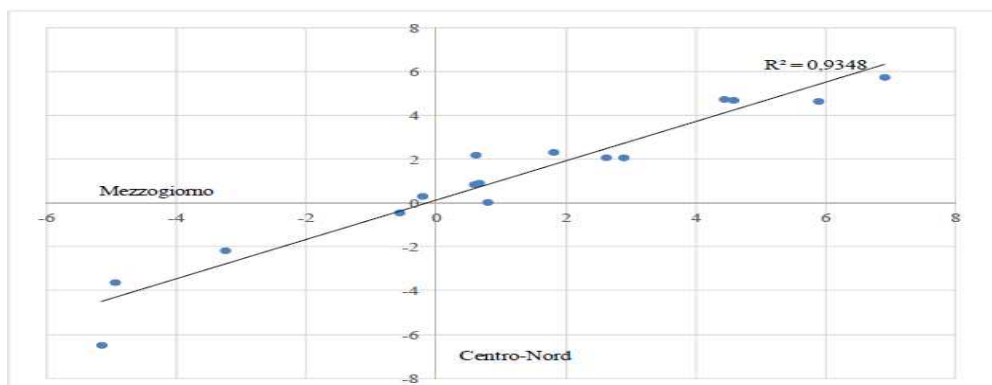
investimenti ed infrastrutture che riporti gli investimenti al Sud ai livelli del 2010 comporti un innalzamento del PIL di questa stessa macroarea di ben 0,7 punti percentuali. Le risorse destinate al Sud, inoltre, danno origine a feed-back positivi che si propagano all'intero Paese. In definitiva, il ruolo spesso evocato nel dibattito di politica economica su efficacia e rilevanza degli investimenti pubblici quale volano dello sviluppo del Paese è, nel Sud, confermato con ogni evidenza.

Il Mezzogiorno rappresenta, infatti, uno storico e primario mercato di sbocco dell'industria settentrionale e la complessa rete di rapporti commerciali, produttivi e finanziari è l'ovvia conseguenza del pluridecennale processo di integrazione nazionale e genera condizionamenti reciproci, determinando andamenti fortemente correlati delle economie e delle società nelle due macroaree. Perciò, inevitabilmente, i risultati economici e il progresso sociale di ciascuna di esse dipendono dal destino dell'altra.

La nozione di dipendenza del Sud andrebbe perciò più correttamente sostituita con quella di interdipendenza (mutuamente benefica) tra due territori che non sono sistemi a parte, ma aree strutturalmente diverse per diverse ragioni e strettamente integrate e interdipendenti che, necessariamente, tendono a crescere (e arretrare) insieme.

La Fig. 3 illustra l'elevata correlazione tra i tassi di crescita del PIL pro capite delle due aree negli anni 2000-2016: Centro-Nord e Mezzogiorno crescono o arretrano insieme. La crescita del Mezzogiorno, al di là dell'importanza dei fattori locali, che pure hanno un loro rilievo, è fortemente influenzata dall'andamento dell'economia nazionale, e viceversa. La crescita del Centro-Nord, al di là della sua maggiore integrazione nei mercati internazionali, è altrettanto dipendente, per diverse ragioni, dagli andamenti del Mezzogiorno.

FIGURA 3: TASSI DI CRESCITA MEDI ANNUALI DEL PIL PRO CAPITE IN PPA DEL MEZZOGIORNO E DEL CENTRO-NORD DAL 2000 AL 2016



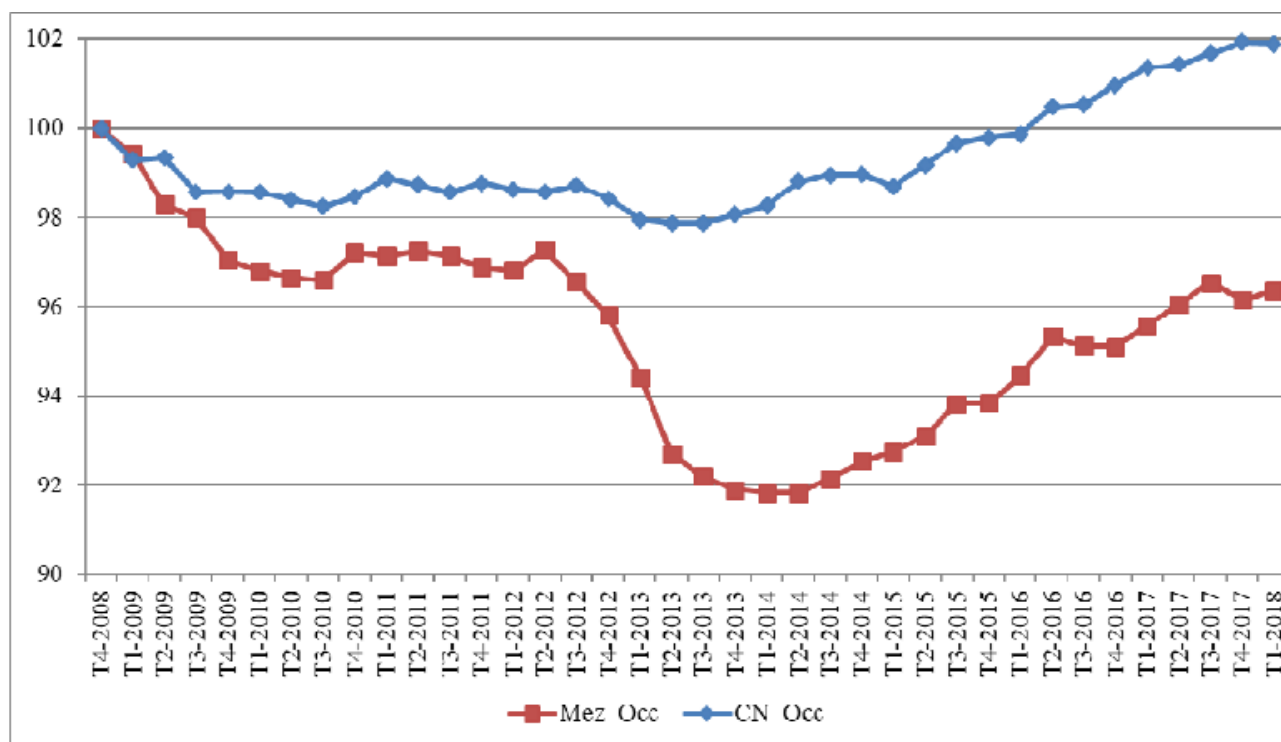
Fonte: Rapporto SVIMEZ 2018 sull'economia del Mezzogiorno

La parziale inversione dello storico processo regionale di integrazione nel Paese, con un ridimensionamento progressivo della redistribuzione operata dal settore pubblico ha comportato dei riflessi negativi per i Sud ma che a loro volta si sono ripercossi negativamente anche nell'economia del resto del Paese. Tra le più rilevanti:

- a) il ridimensionamento dell'interscambio commerciale interregionale;
- b) il processo di integrazione bancaria che ha consentito l'affermazione di un modello di offerta di credito basato su grandi banche a controllo privato più funzionale al finanziamento di investimenti più remunerativi e meno rischiosi nelle aree più produttive del Paese che alle esigenze del sistema produttivo del Mezzogiorno;
- c) la migrazione intellettuale. La migrazione dei laureati provoca per il Mezzogiorno una perdita secca in termini di spesa pubblica investita in istruzione e non recuperata stimata in circa 2 miliardi l'anno (che equivale a un risparmio di spesa pubblica di pari importo per le regioni del Centro-Nord). Alla migrazione intellettuale si aggiunge quella studentesca nelle regioni del Centro-Nord che innalza il valore dei consumi pubblici e privati annui attivati di circa 3 miliardi di euro (causando una perdita di pari importo per le regioni meridionali). Tale migrazione è nota anche come migrazione anticipata, in quanto i giovani conoscendo le difficoltà di trovare lavoro nelle proprie zone, anticipano il momento di migrazione a quello dello studio piuttosto che a quello lavorativo.

L'occupazione È proseguita nel 2017, sia pur con un rallentamento nella parte finale dell'anno, la crescita dell'occupazione in tutte le aree del Paese: nel Centro Nord è aumentata di 194mila unità (+1,2%), nel Mezzogiorno di 71 mila unità (+1,2%). L'intensità della crescita appare, tuttavia, troppo debole, incapace di recuperare i livelli di occupazione pre crisi (vedi Fig. 4)

FIGURA 4: Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4_2008- T1 _2018 Centro-Nord, nel Mezzogiorno (dati destagionalizzati T4 2008 =100)



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

La ripresa dell'occupazione nel triennio 2015-2017, infatti, non ha comportato che l'attuale forza lavoro abbia raggiunto, nelle regioni meridionali, i livelli precrisi. Il confronto assoluto mostra, infatti, ben 310mila unità lavorative in meno rispetto ai livelli del 2008, mentre nelle regioni del Centro-Nord il livello di occupazione ha superato quello del 2008 con un +242.000 posti di lavoro. Il tasso di occupazione è ancora due punti al di sotto del 2008 nelle regioni meridionali (44% nel 2017, era 46% nel 2008) mentre ha recuperato i livelli 2008 nel Centro Nord. Restano, invece, alti (altissimi nelle regioni del Sud) in entrambe le Macroaree del Paese i tassi di disoccupazione (7,5% al Centro Nord e 19,8% al Sud)

Anche la qualità dei contratti di lavoro nelle regioni del Mezzogiorno è modesta, poiché vede una prevalenza dei contratti a tempo determinato rispetto a quelli stabili a tempo indeterminato. Emerge dunque, in presenza di tassi di crescita economica ancora deboli e incerti, una domanda di lavoro concentrata soprattutto nel settore dei servizi legata a comparti quali il turismo e i servizi alla persona, non in grado di offrire percorsi di stabilizzazione professionale.

La lunga crisi economica oltre ad avere avuto effetti destabilizzanti sull'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia, ha avuto come effetto anche quello di creare alcuni profondi squilibri economici e sociali: Il dualismo generazionale, ovvero una ampia disoccupazione della fascia giovanile compresa tra i 15 e i 34 anni (per i quali si è verificata una netta riduzione dei posti di lavoro pari -580.000 posti) di lavoro in valore assoluto e una crescita dell'occupazione tra gli over 55. Tale fenomeno è da attribuirsi oltre che alla mancanza di politiche formative adeguate ed opportunità di lavoro alle politiche di austerità aggravati da alcune misure di austerità come il blocco del turn over nella Pubblica Amministrazione e l'allungamento dei termini di pensionamento (legge Fornero). Diffuso aumento della povertà. Il basso ritmo dell'attività economica nel decennio di crisi e la precarizzazione dei rapporti di lavoro hanno comportato che pur in presenza di una crescita dell'occupazione la situazione sociale di molte famiglie, soprattutto nel Mezzogiorno peggiorasse nel tempo ulteriormente. Le famiglie povere come da tabella sottostante, sono aumentate nel sud Italia di circa 146mila unità tra il 2016 e il 2017, nonostante si sia verificata una crescita dell'occupazione. Purtroppo, la povertà assoluta colpisce anche le famiglie con un solo occupato, a causa delle basse retribuzioni e della diffusione del part time involontario. Il fenomeno è noto come *working poor*.

FIGURA 5: INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2016-2017 STIME IN MIGLIAIA DI UNITÀ E VALORI %

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
	Migliaia di unità							
Famiglie povere	609	661	311	271	699	845	1.619	1.778
Persone povere	1.832	1.928	871	771	2.038	2.359	4.742	5.058
	Composizione %							
Famiglie povere	37,6	37,2	19,2	15,3	43,2	47,5	100,0	100,0
Famiglie residenti	47,7	47,7	20,5	20,5	31,8	31,7	100,0	100,0
Persone povere	38,6	38,1	18,4	15,2	43,0	46,6	100,0	100,0
Persone residenti	45,7	45,7	19,9	19,9	34,4	34,4	100,0	100,0
	Incidenza della povertà (%)							
Famiglie	5,0	5,4	5,9	5,1	8,5	10,3	6,3	6,9
Persone	6,7	7,0	7,3	6,4	9,8	11,4	7,9	8,4

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

La rivoluzione demografica. L'Italia nel suo complesso è un paese in cui progressivamente va riducendosi il numero di abitanti¹⁰. Nel triennio dal 2015 al 2017, il numero complessivo, nonostante un saldo migratorio positivo si è ridotto di circa 300.000 abitanti su una popolazione di oltre 60 mln. di abitanti. Ciò che va profondamente cambiando, tuttavia è anche la struttura della popolazione. Si riduce fortemente, infatti, la popolazione giovanile e la popolazione del Sud Italia. Nella tabella di seguito riportata si possono esaminare le variazioni previste nella popolazione fino al 2065.

I deleteri effetti di un non intervento implicherebbero una forte riduzione dello sviluppo economico, in quanto la crescita dell'età media della popolazione comporterebbe una riduzione di abitanti in età lavorativa. Il fenomeno demografico e la determinazione di politiche idonee ad invertire le previsioni sono da considerarsi, pertanto, prioritarie per il rilancio del Mezzogiorno.

TABELLA 7: POPOLAZIONE AL 2017 E PREVISIONI DEMOGRAFICHE AL 2065

Regioni e ripartizioni	Popolazione ad inizio anno 2017	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione ad inizio anno 2065	IDSO 2017	IDSO 2065
Abruzzo	1.322.247	-411.908	178.190	-233.718	1.088.529	98,8	146,3
Molise	310.449	-125.337	51.634	-73.703	236.746	106,6	160,8
Campania	5.839.084	-1.398.183	-18.441	-1.416.624	4.422.460	118,1	190,3
Puglia	4.063.888	-1.101.812	51.750	-1.050.062	3.013.826	120,4	195,3
Basilicata	570.365	-194.990	28.295	-166.695	403.670	106,9	186,9
Calabria	1.965.128	-549.767	81.725	-468.042	1.497.086	128,7	190,5
Sicilia	5.056.641	-1.212.974	70.336	-1.142.638	3.914.003	130,5	193,3
Sardegna	1.653.135	-663.416	192.055	-471.361	1.181.774	103,2	179,9
Mezzogiorno	20.780.937	-5.658.382	635.539	-5.022.843	15.758.094	118,9	189,4
Centro-Nord	39.808.508	-9.182.735	7.702.795	-1.479.940	38.328.568	88,2	122,4
Italia	60.589.445	-14.841.120	8.338.337	-6.502.783	54.086.662	96,2	140,9

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

La bassa consistenza e qualità dei servizi pubblici erogati al Sud. Altro profondo elemento di divario tra Sud e Centro Nord è la quantità e qualità dei servizi pubblici erogati. Tale divergenza è

¹⁰ Nel report Istat di Novembre 2018 "NATALITÀ E FECONDITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE", si legge: "Nel 2017 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 458.151 bambini, oltre 15 mila in meno rispetto al 2016. Nell'arco di 3 anni (dal 2014 al 2017) le nascite sono diminuite di circa 45 mila unità mentre sono quasi 120 mila in meno rispetto al 2008. La fase di calo della natalità innescata dalla crisi avviata nel 2008 sembra quindi aver assunto caratteristiche strutturali";

presente un po' in tutte le tipologie di prestazioni pubbliche erogate ma risulta particolarmente profonda nei servizi sociosanitari, dove le prestazioni erogate da parte della Pubblica Amministrazione sono notevolmente ridotte rispetto alle restanti aree del Paese. Tali carenze hanno come effetto la grande mobilità ospedaliera che induce gli ammalati di regioni del Sud a curarsi negli Ospedali del Nord Italia e la caduta in povertà di famiglie in cui un componente è colpito da gravi patologie non affrontabili dal SSN, oltre a tutte le altre difficoltà che le famiglie del sud incontrano

1.4 L'ECONOMIA DELLA CAMPANIA

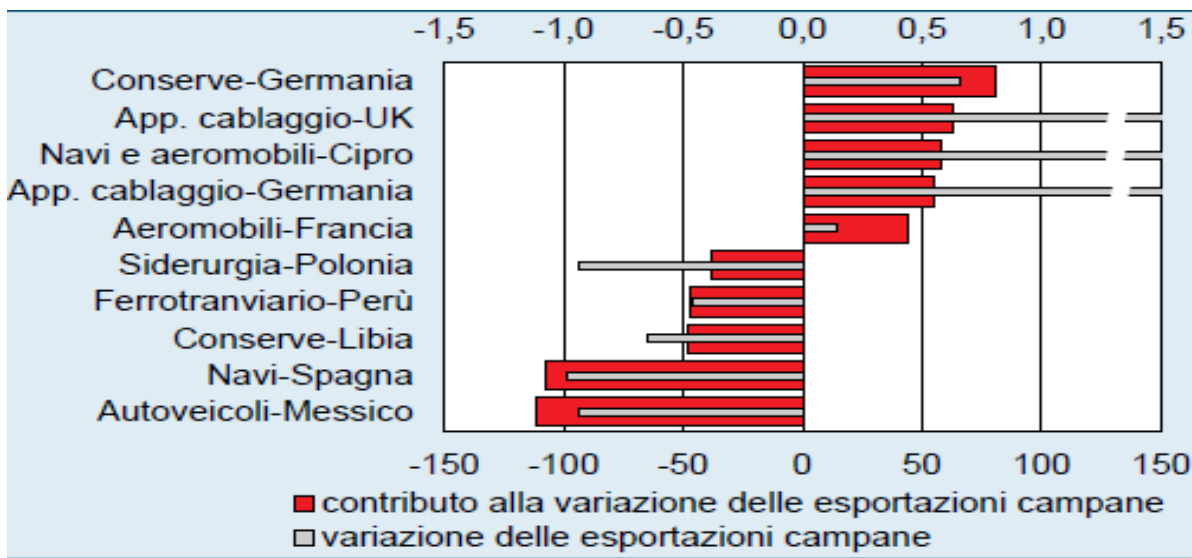
Nella prima parte del 2018 l'espansione dell'attività economica in Campania ha mostrato segni di attenuazione, sebbene non in tutti i comparti.

L'industria. È proseguita la crescita del fatturato e le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno. Secondo un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su imprese industriali con più di 20 addetti, il fatturato è ulteriormente cresciuto rispetto all'anno precedente. In particolare, il buon andamento dei ricavi ha caratterizzato l'attività delle aziende orientate all'export. Di pari passo con il fatturato sono aumentati anche gli investimenti delle aziende industriali che hanno realizzato i piani di investimento programmati.

Le esportazioni campane hanno accelerato nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, trainate principalmente dal buon andamento delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare.

Nel primo semestre le esportazioni campane sono cresciute del 4,2 per cento (3,7 in Italia), un ritmo analogo a quello dell'intero 2017 ma più elevato della prima metà dell'anno precedente (0,7). L'accelerazione è stata sostenuta dalla netta ripresa delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare, principalmente conserve e per due terzi verso il mercato tedesco, in ripresa dopo il calo del primo semestre del 2017. Hanno fornito un contributo rilevante all'espansione le vendite di apparecchiature di cablaggio, in particolare verso Regno Unito e Germania, e di aeromobili verso i due principali mercati di sbocco, Francia e Stati Uniti

FIGURA 6: LE ESPORTAZIONI CAMPANE NEL 1° SEMESTRE 2018 PER SETTORE-PAESE DI DESTINAZIONE¹¹



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La figura riporta le coppie merce-paese di destinazione che hanno fornito i principali contributi alla variazione delle esportazioni campane nel semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Scala in basso: variazioni percentuali. Scala in alto: contributi alla variazione.

Nel comparto delle costruzioni la produzione si è stabilizzata, dopo i cali degli anni precedenti.

Il terziario. Il quadro congiunturale nel settore terziario è peggiorato. Tra le imprese hanno prevalso quelle che hanno registrato un calo del fatturato e gli investimenti. Il contributo del turismo internazionale alla crescita economica in regione si è ridotto. La spesa sostenuta dai turisti stranieri ha ristagnato nel primo semestre. Le presenze e gli arrivi dei turisti in regione, tuttavia, sono aumentati e hanno alimentato il traffico passeggeri negli scali aeroportuali e portuali regionali. Anche il traffico merci nei principali porti campani è risultato in espansione nei primi nove mesi dell'anno, specie nella movimentazione di container.

Il mercato immobiliare. L'espansione delle compravendite immobiliari, sebbene meno intensa rispetto al corrispondente periodo del 2017, si è accompagnata con una crescita dei mutui per acquisto abitazioni. Le compravendite di abitazioni, rilevate dall'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), sono aumentate del 4,3 per cento nel primo semestre dell'anno, in netto rallentamento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

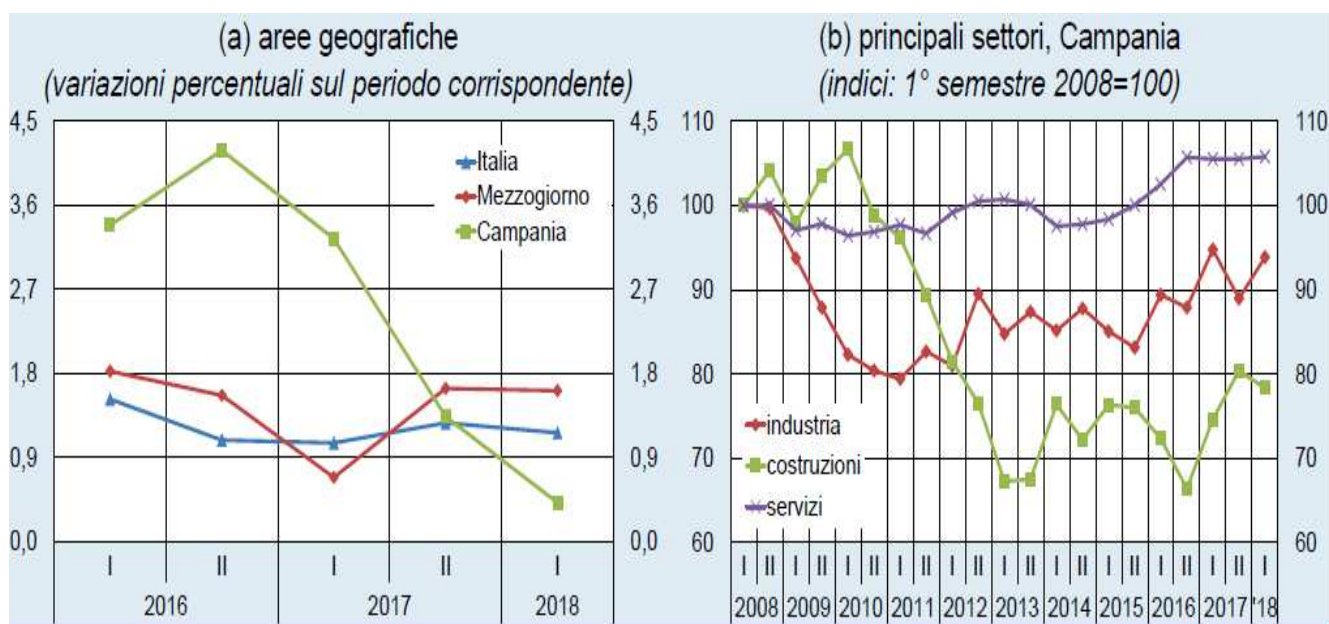
¹¹ Banca d'Italia nr.39 "L'economia della Campania" 15 novembre 2018

(9,1). La dinamica è stata più vivace nei capoluoghi di provincia (7,2). Le quotazioni degli immobili residenziali sono risultate in crescita, anche se molto modesta, mentre quelle degli immobili non residenziali sono rimaste sostanzialmente stabili. Il credito al consumo ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli registrati dagli altri finanziamenti erogati alle famiglie.

Il credito. È proseguita l'espansione del credito bancario alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un ristagno di quello alle costruzioni. Il costo del credito a breve termine si è ancora ridotto mentre quello relativo a scadenze più protratte è lievemente aumentato.

L'occupazione. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, la crescita dell'occupazione, nella media del primo semestre 2018, ha rallentato in misura marcata rispetto allo stesso periodo del 2017 (allo 0,4 per cento, dal 3,2). L'espansione è stata più contenuta rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia

FIGURA 7: OCCUPATI (A) CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE PER AREE (B) OCCUPAZIONE IN CAMPANIA PER PRINCIPALI SETTORI¹²



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro; medie semestrali.

¹² Banca d'Italia nr.39 "L'economia della Campania" 15 novembre 2018

1.5 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La Campania e il Mezzogiorno hanno dimostrato nell'ultimo triennio di tenere il passo del resto delle regioni italiane nella crescita economica, esprimendo una buona capacità di resilienza alla più grave crisi economica che il Paese abbia affrontato dal dopoguerra.

Tali risultati, tuttavia, sono da attribuirsi in special modo al settore privato che è tornato ad investire nell'industria ottenendo risultati positivi grazie anche all'elevato export.

Insufficiente, invece, è stato l'apporto delle politiche pubbliche nazionali e dei relativi investimenti alla crescita economica. Nel 2017 gli investimenti pubblici nel SUD sono stati inferiori di 4,5 miliardi rispetto al livello del 2010, nonostante l'economia del Mezzogiorno si sia sempre dimostrata molto reattiva alle politiche pubbliche di investimento. Anche la spesa corrente pubblica è stata molto debole e ciò si è riflesso fortemente sui livelli di qualità dei servizi erogati.

Lo Svimez, nelle sue approfondite analisi, evidenzia la necessità che nel Mezzogiorno si apra una nuova grande stagione di investimenti che consentirebbe di far crescere non solo l'economia delle regioni meridionali ma anche quelle del centro nord, superando ogni logica assistenzialista, in quanto il Sud possiede le qualità e la forza con cui sollevare la propria economia. Tale stagione, accompagnata da un rafforzamento e riequilibrio dei pubblici servizi offerti nelle diverse regioni italiane garantirebbe risultati positivi alla crescita, più certi e stabili, rispetto a quelli contenuti nell'attuale programma di governo basati su flat tax, reddito di cittadinanza e riforma delle pensioni. Provvedimenti che pur agevolando fasce di popolazione e lavoratori non costituiscono concreti fattori di sviluppo dell'economia e che attualmente sono oggetto di critica da parte della Commissione Europea in ordine al deficit di bilancio, all'inefficacia con cui perseguono una stabile riduzione del debito e ai dubbi risultati in termini di crescita economica. Va tenuto conto che eventuali procedimenti di infrazione e tensioni con la Commissione europea potrebbero avere effetti economici negativi sull'erogazione dei fondi comunitari e colpire in particolar modo quelle regioni che ne beneficiano, come la Campania.

Alle incerte politiche di governo che, tra l'altro, stanno creando grandi tensioni sui tassi di interesse praticati nel nostro paese, influenzando negativamente i conti del sistema bancario e imprenditoriale, nonché il rating degli enti territoriali (regioni e comuni), soprattutto quelli strutturalmente più deboli, nonostante gli sforzi di risanamento finanziario messi in campo negli ultimi anni di quegli enti (Regione Campania in primis), va ad aggiungersi il pericolo dell'attuazione di un sistema fiscale in senso federale.

Le regioni del Nord, a partire soprattutto da Veneto e Lombardia, che hanno svolto sull'argomento appositi referendum consultivi stanno, infatti, fortemente spingendo per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia, concernenti un'ampia gamma di materie, secondo quanto disposto dal terzo comma dell'art.116 della Costituzione. Dal riconoscimento e dall'esercizio di queste competenze potrebbero scaturire conseguenze di notevole rilievo, in ordine sia alla quantità sia alla qualità dei servizi pubblici erogati nei diversi enti territoriali, atteso che il "negoziato" tra il Governo e le Regioni interessate sta avvenendo sulla base di disegni di legge e schemi di accordo nei quali si prevede espressamente che:

- alle regioni siano devoluti la quasi totalità dei gettiti Irpef, Ires e Iva riscossi nel territorio regionale (nel caso della Regione Veneto si parla esplicitamente di trattenere il 90% dei gettiti);
- i fabbisogni standard, da determinare entro un anno dall'approvazione dell'intesa, tengano conto della popolazione residente e del "*gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali, fatti salvi gli attuali livelli di erogazione dei servizi*".

L'attuazione del federalismo, sebbene ispirato al principio di sussidiarietà e pertanto ad un'ottica di efficienza amministrativa, deve essere gestita con equilibrio ed equità, in quanto, in caso contrario, potrebbe innescare una spirale di disuguaglianze, le cui conseguenze verrebbero pagate necessariamente dalle categorie di cittadini più deboli delle regioni più povere. Questo è un rischio che inevitabilmente andrebbe ad aggravare ulteriormente il divario tra Nord e Sud, generando un'Italia a più velocità. Il federalismo dovrebbe, pertanto, salvaguardare la necessaria capacità di redistribuzione del reddito in modo da garantire i diritti fondamentali come salute e istruzione di tutti i cittadini italiani e consentire l'implementazione di iniziative per lo sviluppo economico delle aree oggi a più basso reddito.

Gli accordi preliminari finora sottoscritti, tuttavia, prevedono che le regioni più ricche richiedenti maggiore autonomia trattengano la quasi totalità delle imposte maggiori (IVA, IRES, IRPEF), così che il residuo fiscale¹³ si annulli quasi del tutto. Lo Stato, infatti, con la quota rimanente avrebbe comunque il compito di erogare quei servizi come difesa, ordine pubblico e giustizia non assunti da parte delle regioni, nonché una serie di funzioni centrali. In questo modo, verrebbero certamente a mancare quelle risorse per alimentare fondi perequativi e di solidarietà, cui fa esplicito riferimento la Carta Costituzionale all'art.119. In assenza di equità delle politiche economiche nazionali, i

¹³ Il residuo fiscale costituisce il saldo tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche a livello regionale e consente di misurare il livello di redistribuzione di risorse attuato dallo Stato centrale.

divari tra le regioni del nord e quelle del sud si accentuerebbero ulteriormente e i riflessi potrebbero rivelarsi mutualmente insoddisfacenti, vista la forte correlazione delle economie regionali del Paese.

2. LE POLITICHE REGIONALI

Con nota 1406/Sp del 31/10/2018 è stato dato l'avvio alla predisposizione della nota di aggiornamento del DEFRC, in modo da presentarla insieme al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'art.4.1 dell'allegato 4/1 del D. Lgs.118/2011. Con la nota citata, si è chiesto, altresì agli Assessori l'eventuale aggiornamento delle politiche settoriali descritte nella parte seconda del DEFRC 2019/2021 approvato, all'epoca dell'invio dalla sola Giunta regionale con DGR nr. 534 del 7 agosto 2018 (il Consiglio Regionale lo ha poi approvato con propria risoluzione in data 13 novembre 2018).

I paragrafi che seguono, pertanto, sostituiscono o integrano la parte II del Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021, di cui alla DGRC nr.534 del 7 agosto 2018, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale della Campania in data 13/11/2018.

Per tutte le restanti materie non oggetto di modifica e/o di integrazione in questa sede di Nota di aggiornamento al DEFRC, restano invariate le politiche e gli obiettivi già formalizzati nel DEFRC di cui alla DGRC nr.534 del 7 agosto 2018.

2.1 POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

2.1.1 La Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive

Le politiche poste in essere e le azioni pianificate per il futuro, volte a garantire il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo campano, fanno della Regione il punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo delle attività economiche del territorio nonché il luogo dell'elaborazione di una visione di breve, medio e lungo periodo, che deve confrontarsi con la competizione globale e con le sfide della produttività, guardando alle capacità della libera iniziativa imprenditoriale e al mercato.

La Semplificazione

L'attuale Amministrazione ha individuato, fin dal suo insediamento, nella sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive e nella facilitazione all'apertura di una nuova impresa in tempi certi e brevi uno strumento prioritario della politica per la crescita dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza.

Si sta procedendo pertanto con l'implementazione di piattaforme telematiche per fornire servizi di supporto informativo ad imprese e SUAP sia per quanto attiene agli adempimenti burocratici che in merito agli incentivi, agli avvisi ed ai pacchetti localizzativi esistenti; alla misurazione degli oneri amministrativi ai fini di una loro riduzione; alla standardizzazione ed uniformazione della modulistica procedimentale; al monitoraggio sul funzionamento dei SUAP comunali; alla realizzazione di una comunità professionale telematica in cui condividere problematiche, soluzioni, best practices e raccogliere proposte di semplificazione.

L'attuazione della Zes Campania istituita con DPCM del 11 maggio 2018 fa della semplificazione normativa e amministrativa una leva strategica fondamentale per lo sviluppo economico. In chiave prospettica, l'attività sarà svolta anche attraverso la consultazione di tutti i portatori di interesse ai fini dell'avvio del Programma di misurazione (e riduzione) degli oneri amministrativi e il Programma di semplificazione amministrativa. Le ZES istituite e istituende hanno avviato un processo congiunto per proporre al Governo le modifiche che confluiranno nel decreto di semplificazione previsto dal D.L 91/2017.

La riforma dei Consorzi ASI per la quale la Giunta ha dettato le linee di indirizzo con DGR 324/2017 rappresenta un altro tassello importante della semplificazione in area ZES, considerato che circa il 64% dell'area è rappresentata dagli agglomerati industriali gestiti da detti consorzi.

L'Attrazione degli Investimenti

La Regione intende dare compiuta attuazione alle scelte adottate, ispirate ad una politica industriale fondata sui fattori di sviluppo e non sui settori tradizionali, puntando, in particolare, a favorire l'attrazione degli investimenti esterni, attraverso, da un lato, la creazione di uno sportello unico e di un facilitatore per le imprese interessate, e, dall'altro, l'utilizzo di misure automatiche e semiautomatiche (credito di imposta e forme di sgravio fiscale). A ciò si affianca la strategia di lungo periodo volta a promuovere, anche mediante una sinergia con il Governo centrale, la realizzazione di una politica industriale in grado di favorire investimenti di elevata portata finanziaria e garantire l'attrazione e/o la permanenza sul territorio campano di imprese multinazionali (contratti di sviluppo, accordi per l'innovazione, contratti di programma regionale).

Con riguardo, nello specifico, alle procedure negoziali a titolarità regionale, le scelte politiche sono volte a determinare le condizioni per il rafforzamento delle reti produttive di eccellenza, favorendone la crescita dimensionale, l'aggregazione, la specializzazione ed il coordinamento di filiera, in una logica di profonda innovazione produttiva, di processi e di prodotti. Aerospazio, automotive, cantieristica, agroalimentare, moda e tutti i settori fortemente coinvolti nell'export devono essere posti al centro di scelte mirate per incrementare gli investimenti per riposizionamento, ricerca e sviluppo. Il sostegno al sistema imprenditoriale di eccellenza deve oggettivarsi in misure che ne aiutino il consolidamento economico-finanziario allo scopo di renderlo sempre più attraente allo sguardo degli investitori internazionali.

Considerando che le policies per l'attrazione degli investimenti sono intrinsecamente collegate alla promozione della produzione delle imprese campane nei mercati esteri e che, pertanto, dal connubio tra le azioni di attrazione degli investimenti e di promozione del sistema regionale all'estero possono emergere i vantaggi competitivi del territorio regionale, si intenderà realizzare un'azione di sistema articolata in attività coordinate volte alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale e a favorire la creazione di partnership tecnologiche e industriali, consentendo il rafforzamento delle competenze e delle specializzazioni del tessuto produttivo campano. La suddetta azione di sistema dovrà realizzarsi, in coerenza con i Protocolli già sottoscritti, attraverso la predisposizione di strumenti promozionali dell'offerta territoriale regionale, nonché con la partecipazione ad eventi di respiro internazionale e di alta rilevanza

strategica selezionati anche tra quelli segnalati da ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ovvero con il supporto di società in house providing, afferenti ai settori riconducibili ai Poli delle filiere produttive di eccellenza presenti sul territorio ovvero coerenti con le finalità del Piano di Sviluppo Strategico "ZES Campania".

Le Aree di crisi

La Regione, sin dal 2015, ha attivato azioni ricognitive e di analisi concernenti le aree dismesse e le aree di crisi, nell'ambito delle quali sta perseguendo l'obiettivo sfidante di attivare percorsi virtuosi di sviluppo, e non solo interventi di carattere assistenziale, realizzando una serie di misure volte al loro rilancio, al fine di stimolare nuovi investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo, la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali.

A tali finalità va ascritta l'individuazione dei territori delle Aree di Crisi non complessa che, a seguito di riconoscimento da parte del Ministero dello Sviluppo economico (decreto direttoriale del 19/12/2016), ha consentito alle imprese, che intendono ivi realizzare investimenti, di partecipare al bando nazionale a valere sulla legge 181/89. La Regione Campania, a fronte delle numerosissime istanze presentate che rischiano di rimanere insoddisfatte per esaurimento delle risorse nazionali stanziare, ha deciso di cofinanziare consistentemente la misura con apposito Accordo di Programma sottoscritto nel dicembre 2017.

A seguito della proposta regionale, con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 22/11/2017 sono stati poi individuati, quale Area di crisi Complessa, i Poli Industriali di Acerra-Marcianise-Airola, Battipaglia-Solofra e Castellammare-Torre Annunziata, pervenendo successivamente alla stipula di apposito Protocollo di Intesa che definisce le linee direttrici che informeranno il Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) dell'Area di crisi complessa.

L'Amministrazione intende altresì dare risposte anche ai territori interessati da crisi diffusa, ancorché non rientranti nelle Aree di crisi Non complessa, e al momento ha già attivato due specifici Avvisi.

La ZES

La Giunta regionale ha individuato nella Z.E.S., Zona Economica Speciale, lo strumento volto a consentire una più intensa crescita dei porti e delle aree industriali e logistiche nonché delle infrastrutture e della mobilità regionale, funzionale ad una politica economica finalizzata, tra l'altro,

ad un'attrazione di grandi investimenti industriali e logistici e all'incremento dell'occupazione produttiva in un ambito fortemente innovativo e strategico.

Il percorso per il riconoscimento governativo della ZES è iniziato con la DGR 720 del 13/12/2016 che ha approvato un primo documento, poi trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adesione alla fase sperimentale promossa dal Governo.

La Regione Campania ha difatti anticipato la normativa nazionale, giunta poi con il D.L. 20 giugno 2017, n. 91 convertito in legge 3 agosto 2017, n.123 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", che all'art.4 individua la disciplina generale in materia di ZES, cui è seguito il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12 del 25 gennaio 2018 avente ad oggetto il Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciale (ZES).

Con deliberazione della Giunta regionale n.175 del 28/03/2018, è stata approvata la proposta di Piano di sviluppo strategico, elaborato attraverso un vasto confronto con i Comuni interessati, gli interporti e i Consorzi di sviluppo industriale, le organizzazioni sindacali e quelle delle imprese, il partenariato sociale ed economico della Regione, finalizzata all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "ZES Campania", trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riconoscimento ai sensi dell'art.5 del citato D.P.C.M n.12/2018.

Le aree regionali interessate sono i Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le relative aree retroportuali. In tali aree sono compresi: gli aeroporti di Napoli e di Salerno; gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Maddaloni e "Campano" di Nola; gli agglomerati industriali di Acerra, Arzano-Casoria-Frattamaggiore, Caivano, Torre Annunziata-Castellammare, Marigliano-Nola, Pomigliano, Salerno, Fisciano-Mercato San Severino, Battipaglia, Aversa Nord (Teverola, Carinaro, Gricignano), Ponte Valentino, Valle Ufita, Pianodardine e Calaggio; le aree industriali e logistiche di Napoli Est, Bagnoli, Nocera, Sarno, Castel San Giorgio e Contrada Olivola. Rispetto ai 5.467 ettari assegnati alla Regione Campania dal DPCM, la Giunta Regionale ne ha coperti 5.154, riservandosi una verifica sull'attuazione della Zes e sulla sua delimitazione entro un anno dall'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2018 è stata riconosciuta l'istituzione della ZES Campania.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale campana n. 149 del 26.09.2018 si è proceduto all'individuazione della rappresentanza e dei componenti della Cabina di Regia per la Strategia Regionale della ZES, quale organismo istituzionale di coordinamento tra i soggetti responsabili

della definizione delle principali strategie di sviluppo e, in particolare, tra i livelli di governo locale, regionale e nazionale coinvolti e tra questi e il Comitato di Indirizzo della ZES.

Mediante la fase di consultazione, prevista come modalità di predisposizione del più ampio Programma di semplificazione regionale previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 23 del 2017, le imprese e le relative associazioni di categoria potranno proporre ulteriori e specifiche iniziative di semplificazione misurate sulle peculiarità delle aree ZES. La Regione intende, inoltre, domandare al Governo alcuni interventi di semplificazione normativa o comunque interpretativi sulla disciplina, di competenza statale, dei procedimenti amministrativi di cui al DPR 12 settembre 2016, n. 194 e di quelli sul demanio marittimo.

Le Eccellenze produttive e le Filiere strategiche

La consapevolezza dei limiti delle tradizionali azioni di sostegno indifferenziato ai settori produttivi deve sostenere l'elaborazione di una nuova politica industriale che premi le realtà più competitive nel nuovo quadro globale e faccia delle eccellenze produttive, attualmente o potenzialmente presenti sul territorio, la vera forza motrice della crescita economica della Campania.

La Campania intende puntare innanzitutto sulle eccellenze produttive della Regione, perché molte imprese hanno fatto un percorso virtuoso, nel corso di questi anni, nonostante i limiti di operatività, le vischiosità e i ritardi evidenti della pubblica amministrazione. Si tratta di imprese che, anche in anni di crisi, sono riuscite a seguire la strada dell'internazionalizzazione, a crescere in termini di dimensioni e di mercato e a rappresentare, sia tra quelle maggiormente consolidate che tra quelle emergenti, un punto di riferimento per la ripresa economica della Campania.

Nel mentre si guarda ai fattori di sviluppo, nell'ottica di favorire la competizione tra tutte le imprese partendo da una base di comuni opportunità, il Patto per la Campania indica alcune filiere strategiche, che, se messe a sistema e non lasciate in una condizione di autoreferenzialità, possono imprimere una forte spinta alla crescita regionale. Trattasi dell'aerospazio, dell'agroalimentare, dell'autotrasporto, dell'automotive, della cantieristica, della moda e dell'abbigliamento, che possono fornire non solo una valorizzazione delle capacità tradizionali della Regione ma anche una proiezione internazionale e una prospettiva di innovazione all'intero comparto industriale.

Nel più ampio contesto della strategia regionale volta al rilancio dell'assetto produttivo e, soprattutto, manifatturiero della Campania, le azioni finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei marchi di qualità e delle produzioni di eccellenza si affiancheranno alle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione, dell'incremento delle esportazioni regionali e dell'attrazione degli investimenti esteri. La Promozione del Made in Italy prodotto in Campania verrà perseguita

attraverso un programma di iniziative, finalizzato alla valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania, con particolare riferimento ai comparti di eccellenza dell'economia regionale (Aereospazio ed elettronica, Agroalimentare, Automotive - autotrasporti e cantieristica, Abbigliamento e moda), nonché alla promozione dell'artigianato di qualità, attraverso la realizzazione di eventi promozionali, il supporto ad eventi innovativi di settore, l'organizzazione di workshop, B2B e connesse azioni di sviluppo tecnologico e promozione delle competenze, anche attraverso la realizzazione di portali telematici.

Nell'ambito della strategia di promozione si configura la compiuta attuazione dell'Accordo di Cooperazione Orizzontale tra Regione Campania e Unioncamere Campania volto ad attuare una collaborazione concreta e nell'interesse comune per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle imprese e dei prodotti del territorio campano, nonché per la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

L'Artigianato e l'Industria culturale e creativa

Un ulteriore centro di definizione di interesse delle azioni di politica economica per il prossimo triennio è costituito dal settore dell'artigianato e dall'industria culturale e creativa. Le trasformazioni in atto nei sistemi produttivi e nei mercati del lavoro delle società avanzate vedono, accanto a una riduzione crescente e ineluttabile della dimensione e dell'apporto alla costituzione del PIL dei settori manifatturieri tradizionali, l'ampliamento del peso economico di quei settori caratterizzati da un alto apporto della creatività umana e dalla capacità di generare molto valore aggiunto. Per la sua storia e le sue caratteristiche sociali, la Campania ha le potenzialità per diventare un territorio leader a livello nazionale nei comparti del design, della moda, dell'artigianato, dell'industria del gusto, così come nelle arti visive e performative, nell'editoria, nella musica, e, in generale, nelle filiere produttive connotate dalle qualità tecnico-artistiche degli operatori, costituenti potenzialmente un asse centrale in una prospettiva di lungo periodo.

Le misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) Campane

La Regione Campania individua tra le priorità della politica di sviluppo, quella di sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione anche attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. In tale ambito intende adottare misure specifiche per sostenere il credito e le forme di finanza alternativa per aggiungere ulteriori strumenti di politica industriale a quelli esistenti.

Tre le misure da attuare. 1. Basket Bond Campania: un meccanismo che a fronte di garanzie fornite dalla Regione Campania, consentirà di moltiplicare l'erogazione di nuovo credito a favore di PMI selezionate, che intendono realizzare nuovi investimenti materiali o immateriali. 2. Rafforzamento Rete Confidi Regionale: si propone la costituzione di un fondo di garanzia per supportare l'attività diffusa e capillare dei Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) che prestino garanzie in favore di PMI con almeno una sede operativa in Campania. 3. Costituzione della Sezione Speciale Campania del Fondo Centrale di Garanzia – L.662/96: è in fase di sottoscrizione l'Accordo tra la Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'istituzione di una Sezione Speciale regione del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese. I soggetti beneficiari saranno PMI che hanno la sede principale o l'unità locale in Campania e che richiedono il finanziamento per investimenti di tipo materiale o per il capitale circolante connesso a progetti di sviluppo aziendale.

Gli interventi per favorire l'incremento dell'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle PMI

In linea con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale, la Regione Campania si prefigge di incentivare le imprese a sfruttare al meglio il potenziale sociale ed economico delle ICT, utilizzando le leve pubbliche per promuovere la trasformazione digitale delle imprese campane.

L'innalzamento della cultura digitale costituisce, infatti, un elemento prioritario per migliorare il livello di competitività delle imprese.

A tal proposito al fine di favorire i processi di innovazione del sistema economico con priorità all'implementazione e applicazione dei risultati (tecnologie, prototipi, brevetti, ecc) della ricerca e dello sviluppo industriale nel processo produttivo, sarà attuata la concessione di contributi destinati a Micro e Piccole e Medie Imprese. Costituiscono beneficiari prioritari degli interventi le imprese che si organizzino in reti di impresa in una logica di rafforzamento dei settori di eccellenza e/o delle aree di specializzazione. Inoltre, nell'ambito degli interventi per lo start-up di impresa, si intendono promuovere investimenti trasversalmente ai settori di attività, premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale.

L'Industria 4.0

L'Industria 4.0 scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale. Sebbene non esista ancora una definizione esauriente del fenomeno, gli analisti tendono a descriverla come un processo che porterà

alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa, nella quale le tecnologie più avanzate di data analytics, internet of things, machine learning, interazioni machine-to-machine, svolgeranno un ruolo centrale nella razionalizzazione dei costi e nell'ottimizzazione delle prestazioni. Sono allo studio dell'Amministrazione misure di sostegno all'Industria 4.0 e l'interesse della Regione per questo settore è legato all'altissimo potenziale di sviluppo di lungo periodo insito nelle sue caratteristiche, nonché agli esiti delle prime analisi sul fenomeno che mostrano una correlazione positiva tra questo tipo di organizzazione produttiva e importanti dinamiche di reshoring. Le Linee guida per l'Industria 4.0, complementariamente al Piano Nazionale, informano le azioni regionali volte a favorire la diffusione di tali tecnologie nel tessuto produttivo campano.

L'Energia

La Campania persegue gli obiettivi di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, come già fissati dal Protocollo di Kyoto e dalla strategia europea 20 20 20, favorendo, a tal fine, un utilizzo più efficiente e distribuito dei giacimenti di energia rinnovabile esistenti sul territorio regionale, l'ottimizzazione delle infrastrutture di rete esistente finalizzata alla distribuzione "intelligente" dell'energia e la riduzione dei consumi energetici. In particolare, con riguardo alla riduzione dei consumi energetici, la politica energetica regionale assume, come centrale, l'obiettivo della riduzione dei costi di produzione derivanti dal consumo di energia favorendo, in tal modo, sia una maggiore competitività delle imprese che un minore impatto ambientale in termini di esternalità negative derivanti dal ciclo produttivo.

Le Acque minerali e termali

L'acqua è una risorsa di primaria importanza per la collettività, da preservare in nome della qualità della vita e della salute pubblica. Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate.

3. LE POLITICHE FINANZIARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

3.1 LA FINANZA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

La manovra nazionale 2019 – 2021 si basa, come indicato dal Documento Programmatico di Bilancio 2019, sulla previsione della crescita del PIL dal valore tendenziale dello 0,9% al programmatico dell'1,5% attraverso l'aumento dell'obiettivo del deficit dall'1,2% al 2,4% del PIL.

In Conferenza Stato – Regione è stato concluso un “Accordo in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale” (Intesa del 15 ottobre 2018, n. 188), con la quale, per la prima volta il Governo ha accettato di concordare con le Regioni un testo propedeutico alla stesura della legge di bilancio 2019 prima della presentazione del disegno di legge stesso.

L'accordo fra il Governo e le Regioni a statuto ordinario è intervenuto su una situazione a legislazione vigente che prevedeva un contributo alla finanza pubblica per la manovra 2019 – 2021 della Regioni a statuto ordinario risulta pari a circa 14,8 miliardi per il 2019 e 2020, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

Le linee essenziali dell'accordo sono:

- lo “scambio” di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per quell'ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020. Gli investimenti saranno aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi di euro;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero azzerati;
- la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle a statuto ordinario dalla manovra nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato;
- lo sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza

regionale attraverso l'intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) sul quale si chiede un'"Intesa Quadro" per le materie concorrenti.

Sussistono, tuttavia, dei punti di attenzione nel definire le modalità di concorso delle Regioni a Statuto Ordinario alla manovra di finanza pubblica che potrebbero determinare a queste ultime delle tensioni finanziarie, e precisamente:

- Centri per l'impiego, di cui le Regioni chiedono la stabilizzazione del sistema, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e uno stanziamento delle risorse congruo e a regime soprattutto in considerazione della prevalente tipologia di spesa (personale) con la caratteristica di essere continuativa e ricorrente.
- Rinnovo del contratto dipendenti pubblici
- Prevedere la possibilità di assunzione di personale tecnico anche per le amministrazioni regionali (in analogia alla previsione per le amministrazioni centrali all'art. 17 del ddl)
- Rinnovo contratto dei dipendenti settore sanità
- Restituzione del debito e conseguente riduzione dello stock
- Ristoro del minor gettito per le Regioni per le norme previste dal DL 119/2018 "in materia fiscale e finanziaria" artt. 3 e 4:
 - minore entrata pari al 30% dell'importo oggetto di recupero già accertato a seguito di attività di controllo svolta dagli uffici e azzeramento della riscossione coattiva della tassa automobilistica per gli anni d'imposta dal 1999 al 2007;
 - maggiori oneri correnti: in quanto rimangono a carico degli enti impositori, diversi dall'erario e dai comuni, i rimborsi all'Agente della riscossione delle spese esecutive sostenute in venti rate annuali decorrenti dal 30 giugno 2020. Si rende, così, necessario l'applicazione del ristoro previsto ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. t) della legge n. 42/2009 che stabilisce la possibilità di interventi sulle basi imponibili e sulle aliquote dei tributi regionali solo se è prevista la contestuale adozione di misure per la completa compensazione, nonché di quanto stabilito, in attuazione di detta lettera t) dall'art. 11 del d.Lgs.n. 68/2011.

La Regione Campania a fronte di un contributo per l'anno 2019 di euro 263.095.538,63 pari al 10,54% di 2,496 Mld di euro ha "scambiato" una parte di tale importo con ulteriori investimenti per euro 84.318.736,84. Per l'anno 2020, a fronte della già menzionata somma di 1,746 Mld di euro la Regione Campania ha "scambiato" una parte di tale importo con ulteriori investimenti per euro

95.743.925,68, mentre per il 2021 la somma ulteriore “scambiata” è pari ad euro 108.897.648,63.

Gli incrementi di che trattasi si riterranno raggiunti:

- per il 2019: se la spesa per investimenti realizzati nel 2019 è incrementativa rispetto alle previsioni definitive relative all’esercizio 2019 del bilancio di previsione 2018-2020;
- per il 2020 se la spesa per investimenti realizzati nel 2020 è incrementativa rispetto alle previsioni definitive relative all’esercizio 2020 del bilancio di previsione 2018-2020.

Va, inoltre, evidenziato che la Regione Campania, sempre con l’intento di favorire gli investimenti, in data 15 ottobre 2018, in sede di Accordo, ha richiesto al Governo l’individuazione di una soluzione adeguata relativamente all’utilizzo delle quote vincolate del risultato dell’amministrazione da parte degli enti in diasavanzo, anche alla luce della recente pronuncia della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda la Regione Campania, in sede di istruttoria al Giudizio di Parificazione, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania ha richiesto:

- l’integrazione del DdL n. 692 del 14 novembre 2017, con cui la giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2015, con il prospetto di analisi e di copertura del disavanzo di cui al principio 4/1 al Dlgs n. 118/2011, §9.11.7;
- l’integrazione dell’allegato al DdL n. 186 del 28 marzo 2018, relativo alla Relazione sulla Gestione al rendiconto nella parte che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell’esercizio, con il citato prospetto di analisi e di copertura del disavanzo di cui al principio 4/1 al Dlgs n. 118/2011, §9.11.7;

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con deliberazione n.110/2018, ha successivamente espresso il proprio Giudizio di Parificazione sul Rendiconto per la Gestione per gli esercizi 2015 e 2016 di cui all’articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213.

Con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio 2015, di cui alla delibera di Giunta regionale DdL n. 692 del 14 novembre 2017, con esclusione dei seguenti rilievi:

- a. mancata parifica tecnica delle poste di spesa finanziate da quote del risultato di amministrazione “negative”, pari a:
 - 1 Euro 490.620.216,60, relativi alla re-inscrizione di quote vincolate per spesa diversa da investimento;

- 2 Euro 441.183.557,71, relativi a quota vincolata per la re-inscrizione, indifferenziata, di residui perenti;
- b. mancata parifica delle poste di entrata da Trasferimenti dello Stato per l'importo di Euro 61.536.702,26, per difetto di adeguato riaccertamento;
- c. mancata parifica del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, il quale, oltre che per l'importo dei minori residui attivi finali, non contabilizza:
- 1 un maggior Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per almeno Euro 70.733.533,94;
 - 2 un maggior Fondo Rischi per Euro 6.244.394,28, in relazione a Debiti Fuori Bilancio di competenza giuridica del 2015, riconosciuti negli anni successivi;
- d. mancata parifica del Prospetto di Monitoraggio delle Risultanze del Pareggio di Bilancio 2015 in relazione ai debiti fuori bilancio di cui al punto b.3.2;
- e. mancata parifica, per errata compilazione, del prospetto dimostrativo delle componenti del disavanzo e del ritmo di rientro previsto per le annualità successive di cui all'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011 §9.11.7.

In sede di adeguamento delle prescrizioni ai rilievi della Corte dei Conti:

- a. per quanto attiene le entrate da Trasferimenti dello Stato, la regione ha proceduto allo stralcio della somma di Euro 61.517.724,18, in quanto risultava su tali residui già incassa una somma pari ad Euro 18.978,08;
- b. le entrate per trasferimenti statali oggetto dei rilievi della Corte dei Conti sono tutte entrate a destinazione vincolata, e, dunque, si è proceduto alla ricognizione dei residui, anche perenti, sui capitoli correlati ai citati capitoli di entrata per trasferimenti statali, constatando l'insussistenza delle seguenti obbligazioni giuridiche passive:
- 1 Euro 1.326.358,36, di cui Euro 728.948,59 provenienti dai residui, ed Euro 597.409,77 provenienti dalla competenza;
 - 2 Euro 33.516.204,91, quali residui perenti conservati nello Conto del Patrimonio parte passiva;
- c. sono stati aggiornati i valori degli accantonamenti a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e Fondo Rischi secondo quanto indicato dalla Corte dei Conti;
- d. è stato predisposto, quale allegato alla Relazione sulla Gestione, il Prospetto di Monitoraggio delle Risultanze del Pareggio di Bilancio 2015 aggiornato ai dati da Rendiconto con l'aggiunta del valore dei Debiti Fuori Bilancio di competenza giuridica del 2015 riconosciuti negli anni successivi, dal quale risulta che i saldi sono migliorati rispetto ai dati della Certificazione;
- e. è stato predisposto, quale allegato alla Relazione sulla Gestione, il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo di cui al principio 4/1 al Dlgs n. 118/2011, §9.11.7, conformemente alle indicazioni della Corte dei Conti;
- f. la mancata parifica delle poste di spesa finanziate da quote del risultato di amministrazione "negative", per quanto attiene la re-inscrizione di quote vincolate non di investimento e dei residui perenti, rappresenta, come afferma la Corte nell'allegato A alla decisione di Parifica, una

“non parifica esclusivamente tecnica, nel senso che non importa obblighi di conformazione di tipo positivo sull’amministrazione regionale, in termini di modifica del disegno di legge di rendiconto”;

Con Deliberazione n. 758 del 16 novembre 2018, la Giunta Regionale ha preso atto e recepito gli effetti delle rettifiche effettuate sulle scritture contabili a seguito del Giudizio di Parificazione, giusta Ordinanza n. 110/2018 relativo a quanto sopra descritto in merito alla cancellazione dei residui attivi su Partite di Giro e Servizi per Conto di Terzi, e dei Residui attivi per Trasferimenti statali, oltre alla cancellazione dei Residui Passivi, sia provenienti dai residui che dalla competenza, e dei residui perenti sui capitoli di spesa correlati ai capitoli di entrata per Trasferimenti Statali oggetto delle cancellazioni disposte dalla Corte.

Per quanto attiene il Rendiconto 2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato con “riserva”, relativamente alle risultanze di cassa, in continuità e conformità con le precedenti decisioni di parificazione relative agli esercizi 2013 e 2014 ed ha, altresì, parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio 2016, di cui alla delibera di Giunta regionale DdL n. 186 del 28 marzo 2018, con esclusione dei seguenti rilievi:

1. mancata parifica delle poste passive concernenti il trattamento accessorio del personale del Consiglio Regionale, per le quali è sospeso il giudizio fino alla definizione della eventuale questione di costituzionalità dedotta in giudizio e sulla quale si appone specifica riserva;
2. mancata parifica delle poste passive concernenti il perimetro sanitario, laddove non contabilizzano residui tecnici di destinazione per Euro 7.032.610,24;
3. mancata parifica delle poste di entrata Partite di Giro e Servizi per Conto di Terzi per l'importo di Euro 5.622.929,38, per mancanza della motivazione del mantenimento del credito;
4. mancata parifica del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, il quale, oltre che per l'importo dei minori residui attivi finali, non contabilizza:
 1. un maggior Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per almeno Euro 80.687.621,78;
 2. un maggior Fondo Rischi per Euro 2.794.756,05, in relazione a Debiti Fuori Bilancio di competenza giuridica del 2016, riconosciuti negli anni successivi;
5. mancata parifica del Prospetto di Monitoraggio delle Risultanze del Pareggio di Bilancio 2016 in relazione ai debiti fuori bilancio di cui al punto 4.2;
6. mancata parifica, per errata compilazione, del prospetto dimostrativo delle componenti del disavanzo e del ritmo di rientro previsto per le annualità successive di cui all'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011 §9.11.7.

Con Deliberazione nr 795 del 29 novembre 2018, la Giunta regionale in sede di adeguamento delle prescrizioni ai rilievi della Corte dei Conti:

- a. per quanto attiene le poste passive concernenti il perimetro sanitario, la regione ha provveduto, anche a sfondamento degli stanziamenti di spesa, come espressamente indicato dalla Corte dei Conti nell'Ordinanza di Parifica, a contabilizzare residui tecnici di destinazione per Euro 7.032.610,24;
- b. per quanto attiene le somme di cui al punto 3, relative a residui sui capitoli di Entrata di Partite di Giro e Servizi per Conto di Terzi, presentando le medesime criticità individuate dalla Corte dei Conti già in sede di rendiconto 2015, sono state stralciate in sede di Rendiconto 2015, ed in tale sede hanno contribuito alla determinazione del Risultato di Amministrazione per l'Esercizio 2015, approvato dalla Giunta Regionale con DdL n. 759 del 16/11/2018. Pertanto i residui iniziali al 1° gennaio 2016 sui capitoli oggetto di rilievo di cui al presente Rendiconto risultano già ridotti delle somme individuate dalla Corte dei Conti;
- c. sono stati aggiornati i valori degli accantonamenti a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e Fondo Rischi secondo quanto indicato dalla Corte dei Conti;
- d. è stato predisposto, quale allegato alla Relazione sulla Gestione, il Prospetto di Monitoraggio delle Risultanze del Pareggio di Bilancio 2016 aggiornato ai dati da Rendiconto con l'aggiunta del valore dei Debiti Fuori Bilancio di competenza giuridica del 2016 riconosciuti negli anni successivi, dal quale risulta che i saldi sono migliorati rispetto ai dati della Certificazione;
- e. è stato predisposto, quale allegato alla Relazione sulla Gestione, il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo di cui al principio 4/1 al Dlgs n. 118/2011, §9.11.7, conformemente alle indicazioni della Corte dei Conti.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)	6
Tabella 2: Variazioni trimestrali del pil nazionale	9
Tabella 3: Andamento dei tassi di occupazione dal 2008 al 2016, per grandi classi d'età ed area geografica	12
TABELLA 4: INDICATORI SOCIO-ECONOMICI: ITALIA	13
Tabella 5: Debito delle amministrazioni pubbliche per sottosettore (in milioni di euro e in percentuale del pil).....	18
Tabella 6: PA – Stima della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie al 2017 per categorie economica e macro area (milioni di euro costanti 2010).....	21
Tabella 7: Spa -Indicatori della distribuzione territoriale di popolazione, PIL, entrate e spese totali (anni 2000-2016 – valori in percentuale su totale Italia)	21

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Reddito disponibile e propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (dati destagionalizzati)	10
Figura 2: Produzione industriale e indici di fiducia delle imprese (dati mensili)	11
Figura 3: Tassi di crescita medi annui del PIL pro capite in ppa del Mezzogiorno e del Centro-Nord dal 2000 al 2016.....	22
Figura 4: Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4_2008- T1_2018 Centro-Nord, nel Mezzogiorno (dati destagionalizzati T4 2008 =100)	24
Figura 5: Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2016-2017 stime in migliaia di unità e valori %.....	25
Figura 6: Le esportazioni campane nel 1° semestre 2018 per settore-paese di destinazione	28
Figura 7: Occupati (a) crescita dell'occupazione per aree (b) occupazione in Campania per principali settori	29

4. GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE CAMPANIA CLASSIFICATI PER MISSIONE E PROGRAMMA

Con la già citata nota 1406/Sp del 31/10/2018 è stato dato l'avvio alla predisposizione della nota di aggiornamento del DEFR, in modo da presentarla insieme al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'art.4.1 dell'allegato 4/1 del D. Lgs.118/2011. Si è chiesto, altresì, ai dirigenti apicali delle strutture organizzative regionali di segnalare eventuali variazioni negli obiettivi programmatici strategici e relative attività per la loro realizzazione, già definiti ed inseriti nella parte quarta del DEFR 2019-2021, approvato, all'epoca dell'invio dalla sola Giunta regionale con DGR nr. 534 del 7 agosto 2018 (il Consiglio Regionale lo ha poi approvato con propria risoluzione in data 13 novembre 2018). In caso di variazioni, si è richiesto il rinvio delle schede integrate ed aggiornate, oppure l'inoltro di una nuova scheda, nel caso si trattasse di obiettivi strategici ex novo.

Le schede che seguono, pertanto, sostituiscono o integrano le relative schede della parte IV del Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021, di cui alla DGRC nr.534 del 7 agosto 2018, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale della Campania in data 13/11/2018 e sono articolate con lo stesso ordine dello stesso documento, per missioni e programmi.

Per tutte le restanti schede del DEFRC 2019-2021 non oggetto di modifica e/o di integrazione in questa sede di Nota di aggiornamento al DEFRC, restano invariate le politiche e gli obiettivi già formalizzati nel DEFRC di cui alla DGRC nr.534 del 7 agosto 2018, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale della Campania in data 13/11/2018



***DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021***

***MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI,
GENERALI E DI GESTIONE***

<i>Programma</i>	<i>03</i>	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</i>
<i>Programma</i>	<i>04</i>	<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>
<i>Programma</i>	<i>08</i>	<i>Statistica e sistemi informativi</i>
<i>Programma</i>	<i>11</i>	<i>Altri servizi generali</i>
<i>Programma</i>	<i>12</i>	<i>Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1. Missione

0.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

0.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.16 - Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento

Assessorato al Bilancio

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'attività consisterà nella sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale, la cui SSL è lo Staff 50.16.92, mediante la definizione di una struttura di sistema e adeguata reportistica. - Supporto alla Direzione e alle SSL nell'introduzione di un sistema di controllo di gestione (OB STRATEGICO 1 OB. OPERATIVO 1.1).

In particolare si procederà:

- individuazione degli obiettivi da assegnare a ciascun centro responsabilità;
- eventuale attività formativa;
- definizione ed elaborazione di indicatori di efficienza, di efficacia e di economicità della gestione al fine di garantire la misurabilità, la valutazione e la comunicazione della performance direzionale;
- definizione di un sistema ***misurazione e reporting***;
- verifiche periodiche circa lo stato di attuazione degli obiettivi, monitoraggio relativo all'andamento delle attività con verifiche periodiche dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati e analisi degli eventuali scostamenti con individuazione delle opportune azioni correttive.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sperimentazione di un sistema di Controllo di Gestione all'interno della Direzione Generale (OB STRATEGICO 1 OB. OPERATIVO 1.1).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione del controllo di gestione su target di procedimenti pilota individuati come campioni (ambiente test). Il relativo indicatore di realizzazione coincide con l'attivazione del sistema sui diversi livelli di centri di responsabilità.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Note metodologiche e tecniche.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

--

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari:

Le strutture organizzative della Direzione 50.16.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Realizzazione del controllo di gestione pilota.	Estensione della sperimentazione a tutte le strutture organizzative.	Entrata a regime del Controllo di Gestione.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019 - 2021

1. Missione

0.1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

0.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50.16 Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 50.16.01 Rapporti con l'Amministrazione Finanziaria Centrale e Riscossione Coattiva

UOD 50.16.02 Gestione Tributi Regionali

UOD 50.16.03 Gestione Tassa Automobilistica

5. Assessorato di riferimento

Assessorato al Bilancio

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro-area di pertinenza

ISTITUZIONALE

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

- *Istruttoria dei ricorsi tributari previo esperimento delle procedure di mediazione (OB. STRATEGICO 2 OB 2.1). Nell'ambito della suddetta attività, la procedura si aprirà mediante l'acquisizione delle istanze di ricorso-reclamo, cui seguirà l'istruttoria delle medesime e successivamente, qualora l'esito dell'istruttoria risultasse di "non accoglimento", si avvierà la successiva fase di **mediazione** tra contribuente ed Ente.*
- *Attività propedeutica al recupero evasione (OB. STRATEGICO 2 OB 2.2). Con riferimento specifico all'affidamento a RTI Municipia S.p.A/Abaco S.p.A. del servizio di riscossione coattiva delle Entrate tributarie, Entrate Patrimoniali e Entrate regionali diverse (giusta DD 60.06.01 n. 233/2017), si procederà alla verifica della regolare esecuzione del servizio affidato con particolare attenzione agli*

effetti dell'affidamento medesimo in termini di incremento del gettito tributario. Si procederà conseguentemente all'eventuale individuazione di strumenti correttivi.

Con riferimento alle attività di riscossione di competenza delle altre Direzioni Generali si pianificherà un'adeguata attività di Governance, con eventuale creazione di una task-force dedicata all'accertamento dell'inevaso.

- *Attività propedeutiche all'entrata a regime della piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "Pago PA" (OB. STRATEGICO 2 OB 2.3).
Saranno realizzate le attività propedeutiche all'attivazione sulla piattaforma PAGO PA delle Entrate Tributarie ed extra-tributarie regionali. A seguito della realizzazione del collegamento della piattaforma regionale al sistema dei pagamenti, saranno poste in essere opportune attività di verifica della funzionalità della piattaforma medesima con conseguente individuazione di eventuali e adeguate azioni correttive.*
- *Realizzazione del Portale regionale dei tributi (OB. STRATEGICO 2 OB 2.4);
La prima fase consiste nell'individuazione delle caratteristiche di immediata comprensione, facile accessibilità e navigabilità del Sito, al fine di garantire una fruizione agevole alle informazioni, e non solo, da parte del cittadino. Successivamente si procederà alla definizione dell'albero dei contenuti del Portale; alla progettazione cura dell'immagine e comunicazione istituzionale. Si procederà, infine, alla definizione degli strumenti di customer satisfaction.*
- *Monitoraggio delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali (OB. STRATEGICO 2 OB 2.5).
Saranno effettuate attività di monitoraggio e verifica delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali implementate. Sarà monitorata la creazione di una sezione ad hoc sul Portale istituzionale regionale.*

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- *Istruttoria dei ricorsi tributari previo esperimento delle procedure di mediazione (OB. STRATEGICO 2 OB 2.1);*
- *Attività propedeutica al recupero evasione (OB. STRATEGICO 2 OB 2.2);*
- *Attività propedeutiche all'entrata a regime della piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "PagoPA" (OB. STRATEGICO 2 OB 2.3);*
- *Realizzazione del Portale regionale dei tributi (OB. STRATEGICO 2 OB 2.4);*
- *Monitoraggio delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali (OB. STRATEGICO 2 OB 2.5).*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

(OB. STRATEGICO 2 OB 2.1): riduzione del contenzioso;

(OB. STRATEGICO 2 OB 2.2): aumento consistente delle entrate tributarie e riduzione dell'evasione fiscale;

(OB. STRATEGICO 2 OB 2.3.): semplificazione dei pagamenti da parte dei contribuenti;

(OB. STRATEGICO 2 OB 2.4): garantire l'accessibilità al contribuente alle informazioni inerenti i tributi contenute sul Portale;

(OB. STRATEGICO 2 OB 2.5): aumento delle entrate tributarie.

10. Strumenti e modalità di attuazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Regionali.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione.

13. Destinatari:
I contribuenti.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti:

Attivazione di nuovi strumenti di pagamento usufruibili dai contribuenti. Riscossione a mezzo di ingiunzione fiscale.

Inclusione tributi (IRBA, ARISGAN, Tributo speciale deposito in discarica, Sanzioni Concessioni regionali Caccia -Pesca – Raccolta tartufi, Tassa di abilitazione all'esercizio professionale) sulla istituenda piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti "PagoPA".

Chiusura della migrazione dei file dei riversamenti operati da Equitalia annualità 2017 e verifiche di corrispondenza rispetto alle scritture contabili dell'Ente.

17. Risultati attesi

	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Risultati attesi	<p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.1): incremento rispetto al 2018 del rapporto tra il numero di procedure di mediazione avviate rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.2): Avvio a riscossione coattiva del 90% delle liste di carico pervenute.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.3). Verifica della funzionalità della realizzanda piattaforma regionale collegata al sistema dei pagamenti “Pago PA”.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.4): Realizzazione del Portale regionale dei tributi.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 -OB 2.5) Aumento rispetto all’anno 2018 delle istanze di rateizzazione presentate per il tramite del portale.</p>	<p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.1): incremento rispetto al 2019 del rapporto tra il numero di procedure di mediazione avviate rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.2): Avvio a riscossione coattiva del 90% delle liste di carico pervenute.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.3). Aumento rispetto all’anno 2019 del numero di soggetti passivi fruitori del servizio “Pago PA” del 20%.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.4): Rapporto tra il numero di “Registrazioni Utente” e numero di accessi al Portale non inferiore al 15%.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 -OB 2.5) Aumento rispetto all’anno 2019 delle istanze di rateizzazione presentate per il tramite del portale.</p>	<p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.1): incremento rispetto al 2020 del rapporto tra il numero di procedure di mediazione avviate rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.2): Avvio a riscossione coattiva del 90% delle liste di carico pervenute.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.3). Aumento rispetto all’anno 2019 del numero di soggetti passivi fruitori del servizio “Pago PA” del 25%.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 OB 2.4): Incremento rispetto all’anno 2020 del rapporto tra il numero di “Registrazioni Utente” e numero di accessi al Portale.</p> <p>(OB. STRATEGICO 2 -OB 2.5) Aumento rispetto all’anno 2020 delle istanze di rateizzazione presentate per il tramite del portale.</p>

1. Missione

01. Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

8. Statistica e sistemi informativi

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Semplificazione e sburocratizzazione a favore dei cittadini e delle imprese.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato Turismo e Cultura e Assessorato Sanità

7. Macro-area di pertinenza

ISTITUZIONALE

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale (OB staff 50.02.94)

L'obiettivo è teso al perseguimento delle finalità dell'istituzione del SURAP, ovvero semplificare la vita produttiva dei cittadini, rendere possibile l'apertura di una nuova impresa in tempi certi e brevi, assicurare procedure e scadenze definite per l'esercizio di tutte le iniziative di carattere produttivo (art. 19, comma 1, l. reg. n. 11/2015).

Il SURAP, dunque, previa analisi della normativa statale e regionale nonché della disciplina contenuta in atti amministrativi a carattere generale dei settori commercio, sanità e turismo, intende proporre specifiche misure di semplificazione a favore delle imprese (artt. 19 e 21, comma 1, lett. c), l. reg. n.

11/2015).

Saranno altresì analizzati i SUAP dei comuni campani e, in particolare, sottoposta a verifica l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni nonché l'adozione della modulistica uniformata e standardizzata approvata con accordi in Conferenza unificata. Alle criticità riscontrate faranno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).

Ulteriore risultato atteso è quello della standardizzazione della modulistica utilizzata dai SUAP non rientrante tra quella oggetto di uniformazione a livello statale. L'attività del SURAP si concentrerà in particolare, sul settore della sanità e quello del turismo.

Strettamente collegato al suddetto risultato è quello della standardizzazione dei procedimenti: a tal fine il SURAP continuerà nel monitoraggio, raccordo ed impulso nei confronti delle diverse strutture regionali (comprese le ASL) e degli enti terzi interessati dai procedimenti dei SUAP, proponendo adeguate soluzioni alle criticità riscontrate.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP (OB staff 50.02.94).

Il rafforzamento dei servizi forniti dal SURAP ad imprese e SUAP comunali, utili all'insediamento e all'esercizio delle attività economiche passa anche attraverso l'implementazione di piattaforme telematiche.

Si intende, dunque, promuovere la piattaforma dedicata (cd. sito SURAP).

Occorre altresì arricchire il portale SURAP in modo da fornire ad imprese ed aspiranti tali, nonché ai SUAP, informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, difficoltà interpretative, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. In tal modo sarà data attuazione anche alla previsione dell'articolo 20, comma 2 della l. reg. n. 11/2015, che pone presso il SURAP una banca dati telematica finalizzata alla raccolta e diffusione delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nonché l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale. La banca dati riguarderà tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.

Un ulteriore servizio SURAP da introdurre è la realizzazione di una comunità professionale ed una rete dei responsabili di sportello unico e dei referenti degli enti terzi, al fine di condividere problematiche, soluzioni, best practices e raccogliere proposte di semplificazione.

Si intende, inoltre, proseguire nella funzione consulenziale di Front Office a favore di imprese e SUAP, mettendo a disposizione degli stakeholder una banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) e riducendo, a tendere, i tempi di risposta alle richieste informative fino al 20 %, a conclusione del triennio, rispetto alla media anno 2018 (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).

Si darà infine seguito a quanto previsto dal Piano di sviluppo strategico ZES Campania (DGR n. 175 del 28/03/2018) attivando le funzioni del SURAP per i procedimenti di propria competenza.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- **Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale (OB)**
- **Rafforzare l'offerta di servizi SURAP(OB)**

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale (OB)

Semplificazione amministrativa nei settori commercio, sanità e turismo.

Corretto funzionamento SUAP campani.

Standardizzazione procedimenti amministrativi nei settori commercio, sanità e turismo.

Standardizzazione modulistica nei settori commercio, sanità e turismo.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP(OB)

Promozione portale SURAP

Realizzazione comunità professionale e rete dei responsabili SUAP e SURAP.

Banca dati telematica dei procedimenti amministrativi e delle informazioni di interesse delle imprese.

Incremento attività consulenziale di Front Office

Avvio funzioni del SURAP nell'ambito dei procedimenti ZES.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale 11/2015; DGR 515 del 27/10/2015; Legge Regionale 6/2016; Legge Regionale 22/2016; DGR 648 del 22/11/2016; DGR 737/2017; DGR 141/2018; Legge Regionale 23/2017; Legge Regionale 22/2018.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

--

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Unioncamere Campania; ANCI; SUAP; tutti gli uffici ed enti regionali coinvolti nei procedimenti amministrativi di interesse delle imprese

13. Destinatari

Imprese, Comuni, Province, cittadini, associazioni di categoria, tecnici e ordini professionali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli obiettivi operativi 1 e 2 impattano sui comuni e sulle province, come si evince dalla descrizione dei medesimi e dei relativi risultati.

15. Banche dati e/o link di interesse

Impresainungiorno.gov.it; sito ateco (ateco.infocamere.it).

16. Risultati attesi raggiunti

Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale

DGR 308/2017 Recepimento accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di modulistica unificata e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate.

DGR 569/2017 Recepimento ulteriori accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di modulistica unificata e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate.

DGR 174/2018 Recepimento ulteriori accordi sanciti in Conferenza Unificata riguardanti l'approvazione di moduli e specifiche tecniche per le attività commerciali e assimilate ed edilizie.

Prima verifica adozione modulistica standardizzata

Protocollo d'intesa con Unioncamere.

Progettazione e costruzione portale SURAP.

Rafforzare l'offerta di servizi SURAP

Sportello consulenziale a SUAP e imprese

Raccordo tra i SUAP e gli uffici regionali coinvolti nei procedimenti amministrativi di interesse delle imprese

Pubblicizzazione tra i SUAP protocollo d'intesa con Unioncamere e del servizio Impresainungiorno.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Documento di analisi sulla normativa del settore Turismo, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.	Documento di analisi sulla normativa del settore Sanità, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.	Documento di analisi sulla normativa del settore Commercio, inclusi atti amministrativi generali, con eventuali proposte di misure di semplificazione. Target: on/off.
Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale	Analisi dell'efficacia dei SUAP campani (interfaccia telematica, trasparenza, completezza e correttezza delle informazioni; adozione modulistica uniformata e standardizzata approvata	Verifica dell'attuazione, da parte dei SUAP, delle proposte risolutive trasmesse. Target: 100 % di verifica sull'avvenuta attuazione delle proposte risolutive;	Analisi dell'efficacia dei SUAP campani (interfaccia telematica, trasparenza, completezza e correttezza delle informazioni; adozione modulistica uniformata e standardizzata approvata

	<p>in CU).</p> <p>Target: 100 % di proposte risolutive sulle criticità riscontrate.</p> <p>Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Turismo.</p> <p>Target: 100 % di proposte risolutive su criticità riscontrate per i procedimenti esaminati;</p> <p>Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Turismo esclusa dagli accordi in CU.</p> <p>Target: 100 % di modulistica per i procedimenti esaminati.</p>	<p>Standardizzazione dei procedimenti amministrativi, e relativa modulistica, che fanno capo ai SUAP nel settore Sanità.</p> <p>Target: proposte risolutive 100 % delle criticità per i procedimenti esaminati.</p> <p>Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Sanità esclusa dagli accordi in CU.</p> <p>Target: 100 % di modulistica per i procedimenti esaminati.</p>	<p>in CU).</p> <p>Target: 100 % di proposte risolutive sulle criticità riscontrate.</p> <p>Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Commercio.</p> <p>Target: proposte risolutive 100 % delle criticità per i procedimenti esaminati.</p> <p>Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Turismo esclusa dagli accordi in CU.</p> <p>Target: 100 % di modulistica per i procedimenti esaminati.</p>
--	---	--	---

	2019	2020	2021
<p>Risultati attesi</p> <p>Rafforzare l'offerta di servizi SURAP</p>	<p>Promozione portale SURAP.</p> <p>Target: on/off</p> <p>Realizzazione comunità professionale e rete dei responsabili SUAP e SURAP.</p> <p>Target: on/off</p> <p>Portale SURAP: costituzione banca dati risposte a quesiti e</p>	<p>Portale SURAP: completamento sezione "Informaimpresa".</p> <p>Target: on/off</p> <p>Portale SURAP: aggiornamento Banca dati procedimenti e Banca dati quesiti.</p> <p>Target: on/off</p> <p>Front-Office SUAP: riduzione durata</p>	<p>Portale SURAP: completamento sezione "Schede procedimenti" e integrazione con Regione in un click.</p> <p>Target: on/off</p> <p>Front-Office SUAP: riduzione durata procedimento.</p> <p>Target: riduzione tempi di risposta di un ulteriore 10% rispetto alla media</p>

	<p>arricchimento sezioni "Schede procedimenti" e "Glossario".</p> <p>Target: on/off</p> <p>Avvio funzioni del SURAP nell'ambito dei procedimenti ZES: definizione linee guida del procedimento e raccordo con Struttura di missione ZES (DGR n. 175 del 28/03/2018).</p> <p>Target: on/off.</p>	<p>procedimento.</p> <p>Target: riduzione tempi di risposta del 10% rispetto alla media dell'anno 2018</p>	<p>dell'anno 2018</p>
--	--	--	-----------------------

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2019 - 2021

1 Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2 Programma

11 Altri servizi generali.

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Iscrizione di Fondazioni e Associazioni nel registro regionale delle persone giuridiche private.
Commissariamento, estinzione e cancellazione di fondazioni e associazioni dal registro.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 501200

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 501203

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

In attuazione del piano strategico triennale, la UOD 03 procede alla raccolta delle istanze presentate da Associazioni e Fondazioni, all'analisi e valutazione dei dati relativi alle medesime per provvedere all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private di quegli enti che sono in possesso dei requisiti richiesti. La UOD 03 provvede all'approvazione di modifiche apportate allo Statuto su istanza dell'Ente interessato, procede al monitoraggio e controllo degli enti iscritti nel Registro delle Persone Giuridiche di diritto Privato (OB STRATEGICO 6, OB. OPERATIVO 6.3).

Provvede, altresì, ad effettuare sopralluoghi presso le associazioni e fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo, procede all'attività istruttoria per Deliberazioni che vengono approvate dalla Giunta Regionale o per decreti presidenziali finalizzati al commissariamento o rinnovo di commissariamenti già predisposti, alla redazione di Decreti di estinzione e cancellazione di Associazioni e Fondazioni dal Registro Persone Giuridiche di diritto privato (OB strategico 6, OB op. 6.4).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Adempimenti concernenti l'iscrizione di Associazioni e Fondazioni nel Registro Persone Giuridiche Private (OB STRATEGICO 6, OB. OPERATIVO 6.3), nonché adempimenti concernenti il commissariamento, l'estinzione o la cancellazione di fondazioni ed Associazioni dal Registro (OB

STRATEGICO 6, OB. OPERATIVO 6.4).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

aumento del numero di sopralluoghi presso le sedi di fondazioni ed associazioni da tempo inadempienti o irreperibili;
aumento del numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione;
aumento del numero di decreti di estinzione e cancellazione;
aumento del numero di delibere di giunta e dei decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti già predisposti;
aumento del numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'Elenco degli enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;
Deliberazioni Giunta Regionale della Campania;
Decreti Presidenziali di commissariamento;
Decreti di iscrizione, estinzione o cancellazione.

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

Capitolo 496 – Titolo 1 – Missione 11 – Programma 01- Spese per il compenso dei commissari nominati dal Tribunale per le attività connesse all'estinzione di Fondazioni o Associazioni iscritte nell'apposito registro regionale

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Persone Giuridiche di diritto privato – Fondazioni ed Associazioni

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti: iscrizione di Associazioni e Fondazioni nel Registro Persone Giuridiche di Diritto Privato, procedure di commissariamento, estinzione e cancellazione di Enti iscritti nel Registro.

aumento del numero di sopralluoghi presso le sedi di fondazioni ed associazioni da tempo inadempienti o irreperibili;

aumento del numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione;

aumento del numero di decreti di estinzione e cancellazione;

aumento del numero di delibere di giunta e dei decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti già predisposti;

aumento del numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'Elenco degli enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private.

5. Risultati attesi

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
Numero di sopralluoghi effettuati presso Associazioni e Fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo	16	Numero di sopralluoghi effettuati presso Associazioni e Fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo	20	Numero di sopralluoghi effettuati presso Associazioni e Fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo	24
Numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione	12	Numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione	20	Numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione	24
Numero di Decreti di estinzione e cancellazione	13	Numero di Decreti di estinzione e cancellazione	16	Numero di Decreti di estinzione e cancellazione	18
Numero Delibere di Giunta e di Decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti predisposti	10	Numero Delibere di Giunta e di Decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti predisposti	13	Numero Delibere di Giunta e di Decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti predisposti	14
Numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'elenco degli Enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private	3	Numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'elenco degli Enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private	4	Numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'elenco degli Enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private	5

2019	TARGET	2020	TARGET	2021	TARGET
Numero di nuove fondazioni ed associazioni iscritte al registro regionale delle persone giuridiche private/numero di richieste di iscrizione al registro da parte di fondazioni ed associazioni in possesso dei requisiti	100%	Numero di nuove fondazioni ed associazioni iscritte al registro regionale delle persone giuridiche private/numero di richieste di iscrizione al registro da parte di fondazioni ed associazioni in possesso dei requisiti	100%	Numero di nuove fondazioni ed associazioni iscritte al registro regionale delle persone giuridiche private/numero di richieste di iscrizione al registro da parte di fondazioni ed associazioni in possesso dei requisiti	100%
Numero di fondazioni o associazioni iscritte per le quali viene predisposto il decreto di approvazione delle modifiche dello statuto	10	Numero di fondazioni o associazioni iscritte per le quali viene predisposto il decreto di approvazione delle modifiche dello statuto	16	<i>Numero di fondazioni o associazioni iscritte per le quali viene predisposto il decreto di approvazione delle modifiche dello statuto</i>	18

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1 Missione

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzare l'azione amministrativa garantendo il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati con fondi europei e delle azioni poste in essere sulla base di verifiche campionarie delle spese dichiarate alla Commissione Europea - REG. (UE) 1303/2013, art. 127, e Reg. attuativi.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit

5. Assessorato di riferimento: Presidenza della Regione Campania

6. Altri assessorati coinvolti: Bilancio, Urbanistica - Governo del territorio, Internazionalizzazione - Start Up – Innovazione, Scuola - Politiche sociali, Attività Produttive - Ricerca Scientifica, Formazione - Pari Opportunità, Sviluppo e Promozione del Turismo, Risorse Umane – Lavoro.

7. Macro area di pertinenza: 1 Istituzionale

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1 Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020 (OB. STRATEGICO)

Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della strategia di audit per i due fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente.

- 2 *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. (OB. STRATEGICO)*

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FESR 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

- 3 *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.(OB. STRATEGICO)*

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti, le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FSE 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

- 4 *Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro (OB)*

L'AdA coordina le attività amministrative della Struttura in merito alla gestione del personale tra i due uffici di controllo (FSE e FESR), al fine di garantire la massima efficacia delle attività, attraverso la pianificazione ed assegnazione delle attività di controllo a ciascun dipendente per singola fase (Audit dei Sistemi, Audit delle operazioni ed Audit dei Conti); L'AdA inoltre opera per migliorare l'efficacia delle attività tramite la standardizzazione delle procedure adottate ed un mirato e costante aggiornamento professionale degli auditors.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- 1 *Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020 (OB. STRATEGICO)*
- 2 *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. (OB. STRATEGICO)*
- 3 *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.(OB. STRATEGICO)*
- 4 *Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro (OB)*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completa esecuzione di Audit di Sistema , Operazioni e Conti;
Predisposizione della Relazione annuale di controllo (RAC) e del parere di Affidabilità nel rispetto delle scadenze stabilite dall'UE;

Aggiornamento strategia di Audit;
Informatizzazione della documentazione;
Standardizzazione delle procedure;
formazione del personale: 80%

10. Strumenti e modalità di attuazione

REG(UE) 1303/13 art. 127, Accordo di Partenariato, POC 2014/2020 – Deliberazione CIPE 114/2015, Strategia di audit FESR – D.D. n.12/2018, Strategia di audit FSE– D.D. n.7/2018, Manuale di Audit - D.D. n. 1/2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

L'AdA utilizza a supporto delle proprie attività fonti finanziarie di cui alla Deliberazione CIPE n. 114 del 21/12/2015 di approvazione e finanziamento del “Programma complementare di azione e coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020”, l'assegnazione per la Regione Campania è 9.909.110,00 Euro

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea)

13. Destinatari: Soggetti e strutture regionali coinvolti nell'attuazione dei PO FESR e FSE 2014-20

Dirigenti e personale Ufficio Autorità di Audit;

14. Eventuali impatti sugli enti locali: nessuno

15. Banche dati e/o link di interesse: nessuno

16. Risultati attesi raggiunti:

per il 2017 : Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema; Audit dei conti; Completamento delle attività istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione del 70% della documentazione.

Per il 2018 : RAC e Parere 2017 da inviare alla C.E. Entro il 15 febbraio 2018, Aggiornamento strategia di Audit per i due fondi: n. 2 strategie di Audit entro dicembre 2018; attività relative all'Audit di Sistema ed istruttoria dei progetti test selezionati ed informatizzazione della relativa documentazione (70%) entro dicembre 2018; avvio entro luglio delle attività relative all'Audit delle Operazioni, relative istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione della documentazione (70%) entro dicembre 2018; avvio esame dei conti entro dicembre 2018.

17. Risultati attesi

	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Risultati attesi	<p>RAC e Parere sulle attività relative all'anno 2018 entro marzo 2019; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti; completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione; rispetto del cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE; Standardizzazione di procedure per la gestione delle attività della struttura: 70%; formazione ed aggiornamento del personale: 80%.</p>	<p>RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2020; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 60%; formazione ed aggiornamento del personale.</p>	<p>RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2021; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 80%; formazione ed aggiornamento del personale.</p>

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio, come leve strategiche di sviluppo sostenibile del territorio.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500900**

4 . UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **500900 500302**

5. Assessorato di riferimento **Governo del Territorio**

6. Altri assessorati coinvolti **Presidenza - Patrimonio Agricoltura – Ambiente**

7. Macro area di pertinenza **Ambiente e Territorio**

OB 1 (nuovo)

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Le attività di pianificazione e di valorizzazione del paesaggio si esplicano attraverso la redazione, l'adozione e l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004. L'attività di redazione del piano, per la parte relativa alla tutela dei beni paesaggistici, viene condotta congiuntamente con il MiBACT, ai sensi dell'Intesa Istituzionale siglata il 14 luglio 2016. L'intesa stabilisce che la redazione del Piano è svolta nel riconoscimento delle rispettive competenze e prerogative costituzionali ed è finalizzata a dare attuazione agli articoli 135, 143 e 146 del Codice, tenuto conto degli obiettivi contenuti nella Convenzione, svolgendo, in particolare, le seguenti attività:

- ricognizione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, dei beni paesaggistici secondo la metodologia indicata nella circolare n. 12 del Ministero – DGPBAAC - del 23 giugno 2011;
- definizione di specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 138, comma 1, del codice, per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate ex lege;
- verifica e validazione degli ambiti paesaggistici e definizione della relativa normativa d'uso e degli obiettivi di qualità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), è lo strumento principe di governance paesaggistica e territoriale,

i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, al soddisfacimento del rapporto qualità ambientale = maggiore vivibilità del territorio in cui ci s'identifica, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Il PPR tratta la tutela e la valorizzazione del paesaggio come due facce della stessa medaglia tra loro interdipendenti. La tutela si esplicita attraverso un sistema di norme e prescrizioni che hanno l'obiettivo di preservare e conservare per le generazioni future "i gioielli di famiglia" della Regione Campania (compito congiunto tra il MIBACT e la Regione), mentre la valorizzazione detta indirizzi e mette in campo un insieme sistematico di azioni sotto forma di programmi per ridare dignità e vivibilità a tutti i territori della Campania nel rispetto delle loro vocazioni, anche focalizzando l'attenzione su territori abbandonati e degradati. Questa è certamente una specificità e una caratteristica del PPR campano.

Il Codice richiede che la redazione del PPR, quale organico strumento di pianificazione paesaggistica esteso a tutta la Regione, dia non solo indicazioni di mera tutela dei beni paesaggistici ma, anche e soprattutto, previsioni circa la loro valorizzazione e che non si limiti ad aree e oggetti puntuali, ma estenda indicazioni generali sui vari e specifici assetti, da quello urbanistico a quello delle aree agricole e delle infrastrutture, tali che siano differenziati per i diversi ambiti territoriali, in base ai valori complessivi del paesaggio regionale, anche superando e modificando vincoli ormai desueti.

Il piano si struttura secondo sei macroazioni:

1. Verifica e condivisione della documentazione elaborata a seguito dell'intesa 2010 e posta alla base dell'attività di redazione del PPR.
2. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione per la identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1 del Codice.
3. Ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del codice loro delimitazione e rappresentazione per la identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e compatibilmente con essi, la valorizzazione.
4. Verifica della conformità dei PTP vigenti e del PUT di cui alla legge regionale 35/87 alle disposizioni di cui all'art. 143 del codice. L'elaborazione del nuovo piano paesaggistico terrà conto dei PTP e del PUT vigenti per quanto compatibili con l'art. 143 del Codice.
5. Delimitazione e rappresentazione per l'identificazione degli ambiti paesaggistici.
6. Editing del piano.

Il piano paesaggistico regionale si articola pertanto in sei parti:

- architettura del piano
- il quadro degli strumenti di salvaguardia
- la struttura del paesaggio
- la struttura progettuale del piano
- la struttura procedurale normativa.

Il PPR sarà composto da:

- Relazione generale formata da sei parti compresa la presente;
- Elaborati cartografici d'insieme;
- Database;
- Struttura sia della normativa tecnica di attuazione sia delle prescrizioni d'uso per le aree sottoposte a tutela (contenuta in questa sesta parte della relazione generale);
- Schedatura delle macro aree omogenee al fine di poter procedere alla definizione di dettaglio del PPR.

L'elaborazione del Piano procede di pari passo con il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Una volta adottato, il Piano viene pubblicato ed i suoi contenuti diffusi attraverso una serie di consultazioni pubbliche, per consentire la massima partecipazione e l'eventuale proposizione di osservazioni, da parte degli enti locali e dei cittadini.

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

- Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici;
- Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale esistenti - predisposizione cartografie su base DTM degli strumenti esistenti.
- Definizione della struttura del Paesaggio - predisposizione cartografie su base DTM della struttura del paesaggio;
- Ricognizione e definizione degli ambiti di paesaggio;
- Definizione Obiettivi di qualità paesaggistica;
- Elaborazione normativa di attuazione;
- Definizione di programmi d'intervento e promozione azioni di valorizzazione e rigenerazione in chiave paesaggistica.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale MiBACT – Regione Campania siglata il 14 luglio 2016
Delibera di giunta regionale n. 815 del 28 dicembre 2016

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi Regionali e fondi FESR

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MiBACT – Segretariato regionale ai beni culturali

13. Destinatari

Amministrazioni Provinciali – Città metropolitana, Amministrazioni Comunali, Enti territoriali.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Necessità di adeguare gli strumenti urbanistici.

15. Banche dati e/o link di interesse

ITER – SITAP – vincoli in rete

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione beni paesaggistici - predisposizione cartografie su base DTM dei beni paesaggistici da validare con il MiBACT.

Individuazione degli ambiti paesaggistici e definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Approvazione preliminare Piano Paesaggistico regionale in uno al Rapporto Preliminare ambientale. Adozione Piano Paesaggistico regionale in uno al rapporto ambientale.	Recepimento Osservazioni al Piano. Approvazione Piano Paesaggistico regionale. Accordo con il MiBACT di cui al d.lgs 42/2004.	

OB 2 (nuovo)

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

La valorizzazione del paesaggio, così come definita nel redigendo piano paesaggistico regionale, si attua attraverso specifici programmi d'intervento che sottendono progetti di rigenerazione territoriale proposti all'interno di un processo bottom up. Lo strumento attuativo sarà individuato in un masterplan che vedrà coinvolti le amministrazioni locali e i soggetti privati interessati allo sviluppo locale. Pertanto, il PPR individuerà ambiti territoriali identitari dove è possibile avviare processi virtuosi.

Il masterplan del litorale domitico è il primo di questi programmi di valorizzazione e rigenerazione territoriale che parte dalla considerazione che il degrado del Litorale stesso è localizzato prevalentemente nel comune di Castel Volturno, nella sua estesa fascia costiera che si estende per oltre 22 km ai lati del Fiume Volturno è che riverbera negativamente gli effetti su gli altri territori costieri limitrofi quali quello del litorale flegreo.

In tale ambito l'abusivismo edilizio, massicci insediamenti d'immigrazione illegale, diffusa senso di insicurezza civica, sono i tratti caratterizzanti. Anche gli insediamenti massivi sorti per dare risposta alla domanda turistica, hanno provocato un eccesso di offerta, che ha portato come conseguenza all'abbattimento della domanda.

Ci sono realtà positive come la NATO e il Calcio Napoli, che costituiscono realtà isolate dal contesto senza capacità di innescare reazioni positive.

Fondamentale è il ruolo dei Comuni ai quali spetta il compito di costruire i contenuti dell'accordo istituzionale. Si tratta di disegnare le linee di sviluppo, di individuare i soggetti pubblici e privati da coinvolgere, di tracciare una road map delle diverse azioni di risanamento, di trasformazione, di controllo e di valorizzazione del territorio.

Occorre puntare sull'individuazione e riqualificazioni di spazi simbolici, capaci di innescare processi rigenerativi e di ripresa di coscienza civica.

La valorizzazione dell'area target s'ispira a quattro criteri fondamentali:

- Recupero dell'identità territoriale
- Sostenibilità
- Sviluppo socio-economico
- Messa in rete

La metodologia individuata per la definizione del masterplan passa attraverso una serie di attività capaci di delineare un processo fluido di carattere multidisciplinare e di interconnessione costante con gli stakeholders.

Le attività previste sono:

1. Analisi del contesto territoriale che passi attraverso una codifica dei sistemi che compongono l'area target: ambientale, insediativo e infrastrutturale;
2. Ricognizione dei casi studio emblematici utili alla definizione del Masterplan (benchmark);
3. Workshop territoriali con la popolazione locale e le istituzioni presenti sul territorio;

4. Sintesi ed elaborazione delle scelte strategiche secondo le indicazioni del PTR per i Campi Territoriali Complessi;
5. Progetto di Masterplan;
6. Comunicazione del processo e dei risultati conseguiti attraverso campagne mirate di comunicazione.

Gli obiettivi generali del Masterplan sono declinati in tre diverse matrici di lavoro:

1. Verifica della fattibilità urbanistica degli interventi. Nella considerazione che il masterplan non abbia valenza normativa, e che la sua efficacia sarà tanto maggiore quanto più forte è la integrazione con la pianificazione urbanistica, verrà condotta una analisi delle progettualità dei PUC comunali attraverso incontri con tutte le amministrazioni comunali coinvolte. Una cartografia complessiva dell'area target, con individuazione del territorio urbanizzato e urbanizzabile, del territorio agricolo, delle aree produttive degli ambiti e dei manufatti tutelati, e dei comparti di trasformazione: questo sarà l'output di questo momento di conoscenza e analisi. Verrà costituito un catalogo ragionato del sistema delle progettualità comunali e private, al fine di valutare la compatibilità con le linee della strategia di valorizzazione delineata nel masterplan.
2. Riqualificazione e valorizzazione del sistema ecologico e paesaggistico-ambientale: Il progetto punta a individuare e valorizzare isole di qualità nel territorio e metterle in rete: elementi naturali come la pineta, il litorale, ma anche preesistenze architettoniche come gli alberghi del Litorale, le idrovore o l'insediamento NATO, e infine, gli spazi pubblici degradati. Elemento centrale di questo percorso di valorizzazione saranno le acque: quelle del Litorale, quelle dei laghetti, i Regi Iagni, i Variconi. Obiettivo fondante è la creazione di una infrastruttura verde che supporti l'area target in una complessiva ipotesi di sviluppo territoriale.
3. Valorizzazione del sistema storico-culturale: Il progetto punta al recupero e la valorizzazione del forte sistema del patrimonio storico culturale presente, per migliorare la narrazione territoriale sia verso l'esterno, sia per aumentare la consapevolezza "interna" delle eccellenze culturali presenti, dei loro tratti identitari e delle loro potenzialità di sviluppo. Verrà condotta una ricognizione della documentazione specialistica presente (pubblicazioni, ricerche, progetti) al fine di redigere una mappa del patrimonio storico culturale dell'area target.

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Elaborazione un masterplan finalizzato allo sviluppo sostenibile dell'intera area, alla rigenerazione del territorio e alla valorizzazione del paesaggio che prevede tre passaggi:

- a. Masterplan strategico
- b. Progetto pilota a definizione degli AAPP del masterplan
- c. Processi partecipativi

Ricognizione progettualità e programmi di iniziativa pubblica e/o privata sul territorio;

Creazione data-base in ambiente GIS;

Definizione criteri e parametri di qualità progettuale degli interventi ammissibili;

Verifica della coerenza dei progetti con il sistema delle tutele e con la strumentazione urbanistica;

Valutazione dei progetti e delle potenzialità in termini di rigenerazione territoriale e di valorizzazione paesaggistica;

Definizione copertura finanziaria degli interventi;

Inquadramento sistematico dei progetti in masterplan complessivo.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Elaborazione di un *masterplan* del Litorale Domizio-Flegreo che promuove azioni di rigenerazione e valorizzazione paesaggistica.

Sviluppo di nuovi modelli e strumenti di rigenerazione territoriale e di valorizzazione paesaggistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e comuni della Costa Campana del 21 novembre 2017;
Accordi di Programma.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi FESR

Fondi privati

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Amministrazioni Comunali

13. Destinatari

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Adozione Masterplan Avvio attuazione interventi		

2018OB500906.4.5

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Supporto legale e normativo per la realizzazione dell'obiettivo strategico

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Report

10. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione a riunioni e soluzione di problemi legali sia di natura tecnico-amministrativa che di carattere normativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Report	Report	Report



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

***MISSIONE 5: TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***

**Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel
settore culturale**

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

12 Missione

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

13 Programma

0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 12 00 Direzione Generale per le politiche Culturali e il Turismo

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): UOD 01 "promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche"

5. Assessorato di riferimento: Presidente Vincenzo De Luca

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Sport Turismo e Cultura

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Biblioteche:

Assegnazione contributi per le seguenti finalità: 1 istituzione di biblioteche; 2. incremento e miglioramento delle raccolte librerie e documentarie; 3. incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; 4. catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; 5. attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche; 6. realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; 7. progetti di animazione bibliotecaria; 8. progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; 9. convegni di studio in materia di biblioteche e musei; 10. Interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; 11. Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio; 12. Catalogazione informatizzata di fondi antichi; 13. Progetti di digitalizzazione di materiale librario antico. In relazione ai fondi stanziati sui capitoli di competenza: Organizzazione e gestione della procedura di avviso pubblico annuale suddivisa per i capitoli di competenza della UOD riferiti alle biblioteche; Attività di assistenza alle biblioteche e alle istituzioni richiedenti; Esame e valutazione delle istanze; Predisposizione e pubblicazione dei provvedimenti d'impegno e assegnazione; Esame e valutazione delle eventuali richieste di rimodulazione dei progetti; Monitoraggio e verifica delle attività ammesse; Consulenza regolarità contabile, verifica riferimenti introdotti ai sensi del Dlgs. N. 118/2011 ai fini delle assegnazioni; Esame e valutazione dei rendiconti; Predisposizione dei provvedimenti di liquidazione e di revoca; Inserimento nella procedura e-grammata, degli stessi e tutte le procedure consequenziali fino all'archiviazione; Gestione della contabilità generale; Gestione e archiviazione della corrispondenza; Attività di collaborazione intraistituzionale connessa.

SBN

Attività di catalogazione bibliografica partecipata e condivisa. SBN (Servizio bibliotecario nazionale) è la

rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Possono aderire al Servizio Bibliotecario Nazionale tutte le biblioteche, sia pubbliche che private, che adeguandosi agli standard per la catalogazione e per la fornitura dei servizi, intendano cooperare alla formazione e all'incremento del catalogo collettivo e allo sviluppo di una rete di servizi tra le biblioteche. L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" gestisce il Polo SBN – Campania, al quale aderiscono quasi 160 biblioteche. Le biblioteche, regolarmente aperte al pubblico, possono richiedere l'adesione al Polo SBN – Campania, impegnandosi a cooperare sia per incrementare il catalogo collettivo SBN che per rendere disponibili i documenti posseduti. Alle biblioteche viene richiesto di impegnarsi a garantire le risorse materiali e professionali per conservare attivo il collegamento di rete nel tempo e la disponibilità a concordare con il Polo le modalità catalografiche da seguire. Coordinamento generale delle attività del Polo; gestione relazioni con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU); Gestione delle adesioni al Polo; Attività di indirizzo e di assistenza catalografica; Attivazione, tenuta e verifica del funzionamento della piattaforma tecnica.

PROVINCE

Spese di funzionamento connesse all'esercizio delle attività e dei servizi relativi alla funzione mantenuta in capo alle Province "Musei, biblioteche e pinacoteche". Richiesta di certificazione spese – verifica certificazione – impegno fondi annuali – liquidazione rimborsi ex LR 14/2015

Musei

Contributi ai Musei di ente locale e d'interesse locale, gestione delle procedure di assegnazione dei contributi e liquidazione ai musei, dichiarati di interesse regionale, con copertura dell'intero territorio regionale e delle diverse tipologie funzionali, al fine di ottemperare alle linee programmatiche approvate dalla Giunta Regionale attraverso lo strumento del Piano triennale degli interventi e delle attività per i musei, di cui alla DGR n° 16 del 16/01/2015.

Autorizzazione all'istituzione di nuovi Musei e Riconoscimento di interesse Regionale dei Musei locali esistenti in Campania.

Promozione e coordinamento dei loro servizi.

Interventi finalizzati alla conservazione e alla tutela delle collezioni e raccolte museali.

Accordi di collaborazione inter-istituzionali.

La realizzazione di queste attività si articola secondo il seguente schema:

1. Gestione delle procedure di assegnazione dei contributi ai Musei con copertura dell'intero territorio regionale e delle diverse tipologie funzionali. I contributi sono finalizzati a promuovere le attività dei Musei presenti sul territorio regionale, sia pur di diversa titolarità istituzionale e di varia tipologia funzionale, per sostenerne la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo e favorirne, grazie ad azioni mirate di coordinamento, di soddisfazione e di adeguamento a standard di servizio condivisi e di qualità, di cui alla L.R.12/2005;
2. realizzazione d'interventi finalizzati a sostenere la tutela e la conservazione del patrimonio culturale di pregio in loro possesso, in aderenza con la normativa nazionale disciplinata dal Codice dei Beni Culturali di cui al D.Lgs. n° 42/04 e s.m.i.;
3. realizzazione del monitoraggio delle attività e dei servizi erogati dai Musei Locali in Campania (Anagrafe dei Musei).
4. Promozione di incontri e di accordi di collaborazione finalizzati alla collaborazione inter-istituzionale alla luce della Riforma Ministeriale in corso, all'istituzione di nuovi musei nonché a garantire le condizioni favorevoli alla costituzione di Sistemi e Reti museali;
5. partecipazione ai lavori per l'implementazione in Regione Campania del Sistema Museale Nazionale, in attuazione del DM 113/2018 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Riconoscimento d'interesse regionale dei Musei di ente locale e di interesse locale - Contributi a Musei e Biblioteche e gestione del Polo SBN- Rimborso relativo alla funzione mantenuta in capo alle Province "Musei, biblioteche e pinacoteche".

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Migliorare la governance dei Musei e delle Raccolte Museali di Enti Locali e di interesse locale mediante lo sviluppo organico dei servizi all'utenza.

Assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle condizioni di accessibilità e fruibilità delle istituzioni museali della Campania al fine di consentire una migliore conoscenza del patrimonio culturale regionale che si presenta come eccezionale, unico ed irripetibile. Valorizzare gli istituti museali, quali luoghi di incontro della cittadinanza attiva e partecipata, di produzione di idee e di cultura, presidi territoriali per la conservazione e tutela del patrimonio culturale di un territorio.

Aumentare la capacità di promozione, valorizzazione, capitalizzazione e monitoraggio del patrimonio bibliotecario presente sul territorio regionale.

Promuovere la rete delle biblioteche presenti sul territorio della Regione, in armonia con quanto stabilito dalle LL. RR. 49/74 e 4/83 e dal D. LGS 42/04 e successive modifiche e integrazioni, favorendo altresì l'integrazione e il coordinamento dei servizi resi al pubblico, nonché la conservazione e la tutela delle raccolte possedute, tenuto conto che i servizi di pubblica lettura sono erogati ai cittadini, a titolo gratuito e a condizioni di assoluta parità, allo scopo di assicurare nella forma più ampia possibile l'accesso alle fonti dell'informazione e della conoscenza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R.49/74 e 4/83-D.Lgs 42/2004-G.r. n.595/2008- L.R. n. 14/2015 - D.G.R.C. n. 564 del 18/10 2016- L.R.12 del 23/02/2005-Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006 - Piano triennale dei Musei DGRC n° 755 del 05/12/2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

Risorse Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

interni:

6. Direzione Generale 50.12 ;
7. Direzione Generale per le risorse finanziarie 50.13
8. CRED

esterni:

- Biblioteche presenti sul territorio della Regione Campania
- Musei presenti sul territorio della Regione Campania.
- Ministero dei beni e delle attività culturali e organismi di sua emanazione (ICCU, ICCD, CRBC)

13. Destinatari

- Musei di Ente locale e di interesse Locale, operanti in Regione Campania e tutti gli stakeholders presenti sul suo territorio.
- Biblioteche presenti sul territorio della Regione Campania.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Incentivi alla presenza sul territorio di biblioteche e musei locali quali presidi sociali, didattici e di legalità

15. Anche dati e/o link di interesse

<http://www.sbn.it/>

<http://opac.regione.campania.it/>

<https://polosbn.regione.campania.it>

<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/>

16. Risultati attesi raggiunti

Sono state finanziate attività di restauro, catalogazione, sicurezza, nonché progetti di animazione e didattica, allestimenti, formazione di operatori del settore di numerosi musei e biblioteche del territorio regionale.

risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex Ir.12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +4,5%</i>	<i>Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex Ir. 12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +4%</i>	<i>Incremento della base dati di record catalografici complessivi di Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex Ir. 12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +3,5%</i>



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

***MISSIONE 8: ASSETTO DEL TERRITORIO ED
EDILIZIA ABITATIVA***

- Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio**
**Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e
piani di edilizia economico-popolare**

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2019- 2021

1 Missione

08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

01 – Urbanistica e assetto del territorio

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Aggiornamento degli strumenti e della normativa in materia di Governo del Territorio ed attività edilizie.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: **500900**

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): **UOD 50 09 01**

5. Assessorato di riferimento **Governo del Territorio**

6. Altri assessorati coinvolti **Agricoltura**

7. Macro-area di pertinenza **Ambiente e Territorio**

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

OB 1 (nuovo)

In riferimento alla l.r. 16/2004 art. 40 e ss.mm.ii, che cita testualmente:

“1. La direzione generale per il Governo del territorio della Giunta regionale, ai Comuni che ne fanno richiesta, fornisce per la redazione del PUC supporto tecnico e amministrativo anche mettendo a disposizione la cartografia regionale disponibile.

2. La Regione assegna periodicamente ai Comuni, con priorità per i Comuni che si associano coordinati in ambiti territoriali sovracomunali, contributi per la redazione del PUC.;

2 bis. Con provvedimento della direzione generale per il Governo del territorio della Giunta regionale sono approvati i bandi per l'attribuzione delle risorse ai fini di cui al comma 2, con suddivisione di Comuni per le seguenti fasce demografiche: fino a 5.000 abitanti, fino a 15.000 abitanti, fino a 50.000 abitanti.”;

Si rappresenta la necessità di individuare dei criteri per la predisposizione del bando per l'assegnazione dei contributi regionali finalizzati alla redazione dei PUC (Piani Urbanistici Comunali).

5 Preliminarmente occorre convocare il Tavolo Tecnico di cooperazione (ex L.R. 13/2008) con i rappresentanti delle cinque province che sono a conoscenza delle criticità e delle difficoltà che i comuni incontrano per la redazione dei PUC;

6 Si ritiene di privilegiare per l'assegnazione delle risorse de quibus i comuni carenti di professionalità

- idonee alla redazione dei PUC e che abbiano necessità di ricorrere a professionisti esterni;
- 7 i comuni, ubicati nelle zone interne, al di sotto dei 10.000 abitanti devono associarsi per la redazione del PUC;
 - 8 Il finanziamento sarà erogato parte in acconto e parte all'approvazione del PUC, purchè lo strumento urbanistico sia approvato nei termini di legge;
 - 9 Per i comuni virtuosi, attenti al consumo di suolo, si prevede una premialità;

Al riguardo dei comuni rientranti nell'area metropolitana, è opportuno individuare dei criteri diversi per l'assegnazione dei contributi regionale.

OB 2 (nuovo)

Con riferimento alla delibera n.828 del 28/12/2017, avente come oggetto: *Ricognizione competenze organizzative Demanio Marittimo*, con la quale viene individuata la Direzione Generale 50 09 00, per il coordinamento delle attività tecnico-amministrative finalizzate all'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), la UOD 01 ha predisposto una serie di tavoli tecnici con i rappresentanti delle altre direzioni coinvolte nella stesura del PUAD, così come previsto dalla sopracitata delibera.

Il PUAD costituisce il quadro di riferimento per la redazione ed approvazione da parte dei comuni dei piani attuativi di utilizzazione delle aree del demanio marittimo. Esso è uno strumento di regolamentazione, che disciplina le attività turistiche in relazione agli specchi d'acqua, ed è strettamente connesso all'individuazione di criteri disciplinari per la classificazione delle aree di balneazione. Il PUAD detta gli indirizzi per i piani attuativi dei comuni (PAD), quest'ultimo individua le zone omogenee di intervento, stabilisce, per ciascuna di esse le tipologie di insediamento, nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi nonché alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari.

2018OB500903.3.2

Riformare la metodologia di approccio alla pianificazione /progettazione del verde pubblico (Legge 10/13) ovvero riformare gli strumenti per la valorizzazione della risorsa suolo, come entità produttiva di Servizio Ecosistemico, all'interno dei P.U.C..

L'obiettivo strategico in argomento fa capo alla necessità, divenuta primaria, di mettere a sistema tutto l'apparato delle metodiche di valorizzazione e di recupero della risorsa suolo, oltre che, ovviamente, del potenziale ecosistemico ad essa connesso.

Questa è diventata una delle necessità strutturali nella pianificazione innovata della città e dei suoi quartieri, visto l'incremento esponenziale delle criticità urbane legate alla cattiva pianificazione delle aree a verde urbano (nella declinazione dell'intero ventaglio tipologico che compete al caso), come pure ad una obsoleta e mai codificata metodologia per la progettazione degli standards (più che obbligatoria, a 50 anni dall'emissione del DM 1444) o alla necessità di promuovere sostanziali innovazioni dei processi gestionali relativi al ciclo di vita degli impianti a verde pubblico; ciò va in riferimento alle mutate condizioni delle dinamiche della vita degli inurbati, ai cambiamenti climatici in corso, alle multiformi richieste attualmente avanzate dalla collettività in ordine al poter disporre di nuovi e incrementati spazi urbani dedicati alla vita collettiva all'aperto.

E' da considerarsi che l'esperienza maturata nel corso delle ultime annualità all'interno del Coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni, consente oggi di disporre di molto materiale metodologico e di indirizzo normativo, trafilato mediante un continuato e serrato confronto tecnico-scientifico interregionale, altresì considerando l'opportunità di utilizzo delle esperienze normative e gestionali di altre Regioni italiane che hanno già da tempo reso disponibile per gli addetti al governo del proprio territorio le strategie per i paesaggi dell'ordinarietà e dei paesaggi urbani.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

2018OB. STRATEGICO500900.3

OB 1 (nuovo)

Elaborazione criteri di ammissibilità.

Selezione comuni beneficiari.

Erogazione contributi.

Verifica e monitoraggio attività di pianificazione.

OB 2 (nuovo)

10 Tavoli tecnici con i rappresentanti delle altre direzioni coinvolte dalla delibera n. 828 del 28/12/2017.

11 Studio e analisi della precedente documentazione prodotta per il piano di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo nell'ambito territoriale della Regione Campania.

12 Criteri per la classificazione delle aree.

13 Norme di attuazione.

14 Stesura del regolamento del PUAD.

2018OB500903.3.2

Bozza di disciplina per la pianificazione del Verde urbano all'interno dei PUC (in forma di modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004)

Parametri per la misurazione della capacità ecosistemica dei suoli permeabili;

Indirizzi per la valorizzazione del suolo permeabile e per la forestazione urbana

Disciplina dello Standard ambientale per il rafforzamento della matrice naturale all'interno del mosaico residuale della conurbazione campana;

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

OB 1 (nuovo)

Finanziamenti regionali per la redazione dei PUC

OB 2 (nuovo)

Pianificazione delle aree del demanio marittimo

2018OB500903.3.2

Misure di adeguamento della normativa urbanistica alle disposizioni dell'UE in tema di consumo di suolo ed in tema di verde urbano, di cui alla Legge 10/2013 – DM 24.12.2015

10. Strumenti e modalità di attuazione

OB 1 (nuovo)

Bando pubblico e successivi provvedimenti contabili – finanziari

OB 2 (nuovo)

Regolamentazione e norme di attuazione delle aree di balneazione

2018OB500903.3.2

DDL

Linee Guida

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione dei programmi: Amministrazioni provinciali

13. Destinatari: Comuni

14. Eventuali impatti sugli enti locali: incentivazione aggiornamento strumenti di pianificazione

15. Banche dati e/o link di interesse:

16. Risultati attesi raggiunti:

17. Risultati attesi

OB 1

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Elaborazione criteri di ammissibilità. Selezione comuni beneficiari. Erogazione acconti	Verifica e monitoraggio attività di pianificazione. Eventuale erogazione saldi	Verifica e monitoraggio attività di pianificazione.

2018OB500903.3.2

	2019	2020	2021
	Bozza di disciplina per la pianificazione del Verde urbano all'interno dei PUC (in forma di modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004) Parametri per la misurazione della capacità ecosistemica dei suoli permeabili; Indirizzi per la valorizzazione del suolo permeabile e per la forestazione urbana	Disciplina dello Standard ambientale per il rafforzamento della matrice naturale all'interno del mosaico residuale della conurbazione campana;	

OB 3 (nuovo)

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Supporto legale e normativo per la realizzazione dell'obiettivo strategico

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Report

10. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione a riunioni e soluzione di problemi legali sia di natura tecnico-amministrativa che di carattere normativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Report	Report	Report

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

2 -Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 500900

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 500903 - 500904

5. Assessorato di riferimento Governo del Territorio

6. Altri assessorati coinvolti -----

7. Macro area di pertinenza Ambiente e Territorio

OB 1 (nuovo)

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La strategia regionale punta sull'integrazione di molteplici forme di intervento per garantire a tutti non solo l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile, ma anche contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche, attraverso la realizzazione di **programmi di rigenerazione urbana e di edilizia sociale**.

Le linee di finanziamento principali derivano da fondi statali gestiti principalmente dal Ministero delle infrastrutture (DG per la condizione abitativa e DG per lo sviluppo del territorio).

Allo stato, infatti, sono in corso di attuazione, sulla base di specifici Accordi di Programma MIT-Regione, i seguenti programmi:

Programmi di riqualificazione Urbana per la realizzazione di Alloggi a Canone Sostenibile (DM 2295/08). Il programma prevede la realizzazione di circa **270 nuovi alloggi** da destinare esclusivamente **in locazione**, a canoni al di sotto dei valori di mercato, per un periodo non inferiore a **25 anni**, oltre che per la realizzazione di ulteriori attrezzature e per la manutenzione del patrimonio ERP esistente. Importo complessivo € 42.559.450,83 x 12 programmi comunali, tutti attualmente in corso.

Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica. Il programma prevede una linea di

finanziamento dedicata alla realizzazione di interventi di competenza degli IACP e dei Comuni, da destinare a nuclei familiari disagiati soggetti a procedure di sfratto. Risorse pari ad euro 17.625.333,22 per 6 progetti (183 alloggi), tutti avviati.

Programma regionale di edilizia residenziale sociale DPCM 16 luglio 2009, destinato al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa. L'Avviso regionale, emanato nel 2010, era finalizzato ad individuare la disponibilità di soggetti pubblici, di soggetti privati ed operatori economici a proporre e realizzare interventi di housing sociale, insieme ad un sistema - servizi di moderna concezione. Risorse attribuite alla Regione Campania pari complessivamente ad euro 41.168.899,68. In esito al lungo e complesso iter istruttorio, sono stati archiviati oltre 60 progetti ed oggi il programma si compone di tre progetti, localizzati nei comuni di Avellino, Atripalda e Benevento, per i quali è previsto il finanziamento di circa 18 M€, generando così una forte economia da riprogrammare.

La rendicontazione delle somme già erogate dal MIT consentirà di utilizzare le economie del programma, pari a circa 12,5M€, insieme ad un nuovo stanziamento del MIT di ulteriori 12,5M€ assegnato con il DM 19/12/2011, per un **NUOVO PROGRAMMA di edilizia sociale per oltre 25 milioni di euro.**

Infine, **la Delibera CIPE n. 127/2017**, adottata il 22 dicembre 2017 e pubblicata sulla G.U.R.I. del 14 aprile 2018, ha stabilito di destinare le risorse residue della L. 457/78 all'attuazione di un programma integrato di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata ed agevolata.

Il fondo, pari a 250 M€, deve essere ripartito tra le Regioni con successivo decreto del MIT, sulla base di innovativi criteri di riparto, fondati oltre che sulla popolazione residente (incide per il 20%), anche sul rapporto abitazioni in affitto/in proprietà (40%) e sul numero di domande insoddisfatte di ERP (40%).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione e Finanziamento Edilizia sociale e programmi di Rigenerazione Urbana:

Monitoraggio e finanziamento programmi in corso (PRUACS – PRU – CdQ II).

Avvio procedure per apertura nuovi cantieri di Edilizia Sociale (PNEA – Delibera CIPE).

Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero.

Definizione bandi.

Ammissione a finanziamento dei progetti e contestuale impegno di spesa.

Gestione e monitoraggio progetti ammessi a finanziamento.

9. Descrizione del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completamento programmi avviati, apertura nuovi cantieri di edilizia sociale.

Garantire alloggi adeguati, sicuri e sostenibili, contesti urbani vivibili, la riduzione dei consumi di energia e di suolo, la riduzione dell'inquinamento, la valorizzazione del verde urbano e delle sue funzioni eco-sistemiche.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi di programma.

PRUACS (DM 2225/2008)

PNEA (DPCM 19/7/2009)

Delibera CIPE 2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Trasferimenti statali (Fondi MIT):

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MIT Ministero Infrastrutture e Trasporti – Amministrazioni Comunali – II.AA.CC.PP.

13. Destinatari

Amministrazioni Comunali – II.AA.CC.PP. - Imprese e Cooperative

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Incremento disponibilità di alloggi e servizi sociali.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	90% PRUACS avvio nuovi cantieri	Completamento PRUACS riparto fondi Delibera CIPE	Completamento PNEA

OB 2 (nuovo)

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle politiche abitative la DG 5009, promuove attività finalizzate a sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile. Per raggiungere tale obiettivo e quindi rendere efficiente ai massimi livelli la fruibilità del patrimonio pubblico, l'articolo 4 della L. 80/2014, disciplina un Piano di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di proprietà dei Comuni, degli Istituti autonomi per le case popolari, attraverso il ripristino di alloggi di risulta con interventi di manutenzione straordinaria, sia con interventi di adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili. Il Programma è articolato in due linee di intervento, la prima (lettera a) è finalizzata a rendere prontamente disponibile gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzarsi entro sessanta giorni dalla data di concessione del finanziamento da parte della Regione, la seconda (lettera b) è finalizzata al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero per la successiva ammissione a finanziamento con impegno contabile.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Riqualificare il patrimonio ERP dei Comuni e degli IACP

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di ammissione a finanziamento
Implementazione del sistema informativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse Ministeriali a destinazione vincolata

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Comuni, , ACER Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

AMMINISTRAZIONE COMUNALE – EX IACP

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interest

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico e stato di avanzamento programma	Decreti di ammissione a finanziamento e/o trasferimento risorse Monitoraggio periodico e stato di avanzamento programma

2018OB500906.3.5

8. Attività:

8.1 Descrizione analitica

Supporto legale e normativo per la realizzazione dell'obiettivo strategico

8.2 Descrizione sintetica delle attività:

Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Report

10. Strumenti e modalità di attuazione

Partecipazione a riunioni e soluzione di problemi legali sia di natura tecnico-amministrativa che di carattere normativo

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Ricognizione progettualità esistenti e realizzazione data-base in ambiente GIS

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Report	Report	Report



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

***MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E
TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***

- | | | | |
|-------------|------------------|-----------|--|
| 0902 | Programma | 02 | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale |
| 0905 | Programma | 05 | Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione |
| 0906 | Programma | 06 | Tutela e valorizzazione delle risorse idriche |

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2. Programma

02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

MIGLIORARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE, SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO COME LEVE STRATEGICHE DI SVILUPPO.

Attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

Staff 50.09.92 Tecnico/Operativo

5. Assessorato di riferimento

Assessorato all'urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente

7. Macro area di pertinenza

Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Attività anno 2018

Ricognizione cartografica delle aree sottoposte a tutela ai sensi della lettera d) comma 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

1. E' stato acquisito l'elenco completo dei DM ai sensi della lettera d) comma 1 dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, oltre agli atti di trascrizione notificati direttamente agli interessati e non pubblicati in Gazzetta, reperiti presso le competenti Soprintendenze, provvedendo alla scansione del documento cartaceo ed all'inserimento delle informazioni nel database, come per i DM pubblicati in Gazzetta.

2. I Decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale sono stati scaricati dal sito web della Gazzetta, e catalogati in un database realizzato in formato excel, contenente le seguenti informazioni: data e numero del D.M., data e numero della G.U., Comune e Provincia.

Si è provveduto, su indicazione del referente, per il redigendo Piano Paesaggistico della DG, a strutturare tale elenco per Comune, separando il record di ciascun DM in tanti record quanti sono i Comuni interessati dal DM in questione.

3. Il database è stato completato inserendo, per ogni record, la descrizione del perimetro dell'area tutelata e la motivazione della tutela, desunti dal D.M.

4. Su indicazione del referente della DG, sono stati inseriti, per ogni record, due ulteriori colonne per registrare le informazioni relative alla descrizione dell'ambito di tutela e dell'ambito di inibizione, come desumibili dal testo del DM.

5. Inoltre sono stati acquisiti in formato digitale anche gli atti di trascrizione notificati agli interessati e non pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, provvedendo alla scansione del documento cartaceo ed all'inserimento delle informazioni nel database, come per i DM pubblicati in Gazzetta, per un totale di n. 264 record.

6. Per la restituzione cartografica, si è partiti dalla base della fonte ufficiale dei dati (MIBACT) utilizzando i files in formato shape delle perimetrazioni pubblicate sul Sitap. Data l'incompletezza del numero di poligoni rispetto ai DM pubblicati in gazzetta si è provveduto a perimetrare i poligoni mancanti, sulla base delle specifiche indicate nei singoli DM, in modo da allineare la cartografia al database con l'aggiunta dei poligoni mancanti e la rettifica dei poligoni non corrispondenti (cod_sitap Like '15%').

Tale selezione ha restituito uno shape file di 133 poligoni, su cui è stato applicato il dissolve su "cod_sitap" ottenendo uno shape che includeva 116 poligoni.

Le principali modifiche al file shape dei DM riguarda l'aggiunta dei poligoni di seguito elencati:

- **SERRE - CAMPAGNA - POSTIGLIONE:** è stata effettuata la scansione della cartografia allegata al DM , poi è stato georiferito il file tif sulla cartografia IGM 25.000 e digitalizzato il poligono dell'area vincolata dei suddetti comuni.
- **SAN TAMMARO- VILLA DI BRIANO:** l'area della reggia di CARDITELLO è stata cartografata scaricando la bitmap dal SITAP, che è stata georeferenziata e poi utilizzata come sfondo per disegnare l'area vincolata.
- **CASTEL SAN GIORGIO:** l'area della COLLINA DEL DRAGO è stata cartografata seguendo le strade sulla cartografia al 25.000 IGM, come descritto nel DM.
- **SESSA AURUNCA:** il poligono del file shape trasmesso riguarda l'intero territorio comunale, ma il DM riguarda solo una parte di esso. La perimetrazione dell'area di tutela all'interno del suddetto comune è stata effettuata digitalizzando il percorso descritto nel D.M. (strade e particelle catastali) sulla cartografia al 25.000 IGM.
- **CAPRIATI AL VOLTURNO:** è stato aggiunto il poligono del comune suddetto copiandolo dai limiti amministrativi, poiché il DM sottopone a tutela l'intero territorio comunale.
- **SPERONE - PRATELLA - SACCO – CIORLANO:** sono stati inseriti i vincoli puntuali che mancavano, prendendo le coordinate da GOOGLE sulla base dell'indirizzo citato nel DM.
- **Vesuvio Monte Somma:** sono stati assemblati i poligoni, dalla base dei limiti amministrativi comunali della Regione Campania: SAN GIORGIO A CREMANO, PORTICI, ERCOLANO, TORRE DEL GRECO, TRECASE, TORRE ANNUNZIATA, BOSCOREALE, TERZIGNO, SAN GIUSEPPE VESUVIANO, OTTAVIANO, SOMMA VESUVIANA, SANT'ANASTASIA, POLLENA TROCCHIA, MASSA DI SOMMA, CERCOLA, SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, POMPEI. Nel caso di BOSCOREALE, l'area è stata

limitata alla via PARRELLA , come previsto dal DM.

Il file shape completo dei poligoni non presenti sul Sitap contiene un totale di n. 180 aree, in quanto i vincoli aggiunti sono separati sul limite amministrativo comunale, in coerenza con la struttura del database, che è organizzato per Comune.

Nel corso del 2018 procederà a completare il lavoro per la parte rimanente e a rettificare alcuni perimetri già individuati.

8. E' stato aggiunta una riga nel file EXCEL del Data Base dei DM per il vincolo comune di BUCCINO, che mancava in elenco ma era presente nello shape SITAP trasmesso dal Ministero.

9. Alle geometrie dello shape è stata associata la tabella del database attraverso il codice SITAP. Per fare questo è stato necessario aggiungere al database il campo codice SITAP, popolato successivamente con i relativi valori, corrispondenti al DM.

CRITICITA'

1. Il dato proveniente dal SITAP non è storicizzato, ovvero il poligono presente riguarda solo l'ultimo DM, ma non sono registrati i perimetri dei DM precedenti nel tempo, che insistono sullo stesso territorio. Tale dettaglio è necessario per la corretta ricostruzione storica e per avere la completa corrispondenza tra record del database e poligoni dello shape.

2. Per le perimetrazioni dei vincoli che insistono sull'intero territorio comunale si è riscontrato una differenza con i limiti amministrativi attualmente utilizzati in regione Campania. La differenza è dovuta alla diverse scale di rappresentazione: il limite amministrativo utilizzato in regione Campania è stato definito alla scala 1:5.000 mentre le perimetrazioni dei DM utilizzano i limiti amministrativi della cartografia IGM alla scala 1:25.000.

Attività anno 2019

Revisione cartografica delle aree sottoposte a tutela ai sensi della lettera d) comma 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004:

- 1. confrontando i dati acquisiti dal SITAP in fase di ricognizione con i dati contenuti nel database dei DM (n. 264 record) si è riscontrato che i poligoni acquisiti dal Sitap non coincidono sempre con la descrizione in prosa del perimetro dei DM e, in alcuni casi, non sono presenti sul SITAP; pertanto, in questi casi, si procederà alla rettifica dei poligoni acquisiti dal SITAP e/o alla digitalizzazione di nuovi poligoni mancanti; tale attività consentirà di ricostruire la successione temporale dei decreti ministeriali delle aree tutelate e per avere la completa corrispondenza tra i record del database dei DM e le geometrie delle aree tutelate;*
- 2. su indicazioni fornite dal responsabile del progetto, sarà utilizzato lo shape dei limiti amministrativi Istat 2018 per adeguare, a detti limiti, le geometrie dei DM che ricadono sul confine amministrativo del comune;*
- 3. laddove sono presenti le cartografie in formato pdf allegate al DM, le stesse saranno geo-riferite sulla cartografia coeva al DM, e sarà rettificato il perimetro del DM per adeguarlo alla base cartografica;*
- 4. laddove tali cartografie non sono presenti, la digitalizzazione della geometria del DM, sarà effettuata sulla base delle indicazioni contenute nel testo del DM, andando a individuare sulla cartografia coeva gli elementi descritti (punti quotati, curve di livello, toponimi, particelle e fogli catastali, etc.).*
- 5. successivamente alle geometrie dei DM saranno associate le informazioni contenute nel database in formato Excel dei DM costruendo così la struttura dello shape definitivo;*

Attività anno 2020

Completamento della revisione cartografica delle aree sottoposte a tutela ai sensi della lettera d) comma 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e realizzazione della cartografia degli Ambiti di tutela:

- 1. verranno completate le ripermetrazioni cartografiche delle aree e definito lo shape file finale;*
- 2. verranno aggregate le geometrie delle aree tutelate rispetto al valore dell'ambito di tutela per formare lo shape file degli Ambiti di tutela;*
- 3. saranno realizzate le cartografie delle aree tutelate e degli Ambiti di Tutela.*

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Revisione della delimitazione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica. OB 1.1.1

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Percentuale di revisione della delimitazione e rappresentazione delle aree di tutela paesaggistica.

10. Strumenti e modalità di attuazione

D. Lgs. 42/200 - art. 136 lettera d) comma 1

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse regionali

**12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;
MINISTERO PER I BENI AMBIENTALI, CULTURALI E DEL TURISMO (MIBACT)**

13. Destinatari

Enti territoriali

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Disponibilità di informazioni a supporto della redazione dei PUC per i Comuni della Regione

15. Banche dati e/o link di interesse

Database e shape file disponibili presso la struttura

16. Risultati attesi raggiunti

17. Parziale catalogazione dei DM e atti di trascrizione con creazione del database e shape file corrispondenti alle perimetrazione delle aree sottoposte a tutela

18. Risultati attesi

Revisione della delimitazione e rappresentazione cartografica delle aree sottoposte a tutela.

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Percentuale di revisione dei perimetri delle aree tutelate	Percentuale di revisione dei perimetri delle aree tutelate	

OB 2 (nuovo)

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Le attività da svolgere per la pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania prevedono la revisione dei testi normativi e regolamentari vigenti: legge regionale n. 54/85 e Piano Regionale delle Attività Estrattive PRAE.

In tale percorso è prevista la stesura del master plan finalizzato alla descrizione delle fasi di lavoro e degli obiettivi da perseguire per ciascuna fase e attività a compiersi.

È previsto, in particolare, la costituzione di un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti di tutte le strutture regionali coinvolte in materia (D.G. 5009, Staff 500991, le UOD del Genio Civile) eventualmente integrato con professionalità di alto profilo provenienti dal mondo universitario o professionale che possano fornire il proprio contributo rispetto alle criticità che in questi anni sono emerse rispetto all'applicazione della normativa in tema di attività estrattive in Campania.

Dovranno essere programmate ed intraprese tutte le attività necessarie all'ottenimento dello stato di fatto per il settore con una ricognizione dei dati delle unità produttive esistenti, cessate o in via di attivazione. A tal scopo dovranno essere definite le fonti di acquisizione dei dati.

Dovranno essere quantificati i trend produttivi e gli sviluppi futuri, con l'indicazione delle interferenze tra le attività estrattive ed il contesto socio-ambientale, con l'aggiornamento delle linee guida, per l'adeguamento alla normativa tecnica di riferimento di cui alla L. R. 54/85, contenenti le procedure per le modalità di coltivazione, dismissione e recupero per ciascuna tipologia di attività estrattiva, secondo moderni criteri di sicurezza sul lavoro, mitigazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute umana coerenti con la normativa vigente. Le indicazioni delle linee guida dovranno tener conto dell'esigenza di coordinare l'attività estrattiva con gli obiettivi e le indicazioni degli altri Piani territoriali quali i Piani di Settore Provinciali, i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino, ecc.

Le attività prevedono, inoltre, la consultazione degli stakeholders principali ovvero i portatori di interesse in materia (associazioni di categoria delle imprese estrattive, sindacati, associazioni ambientaliste, ecc) dal cui confronto possano emergere le azioni da portare avanti per la semplificazione e revisione della normativa finalizzata alla più puntuale e concreta applicazione di una normativa che, sinora, ha trovato, per diverse motivazioni, difficoltà applicative.

Dalla consultazione dei portatori di interesse e dal contributo del gruppo di lavoro, si prevede la predisposizione di testi di revisione sia della L.R. n. 54/85 che del PRAE non solo a livello normativo ma anche a livello grafico.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Master plan di aggiornamento tecnico e normativo della L.R. n. 54/85 e del PRAE (OB. STRATEGICO 500900)

Attività di governance per l'aggiornamento del PRAE- Georeferenziazione siti di cava (OB. STRATEGICO 500900).

Cronoprogramma attività di aggiornamento della Legge regionale n. 54/85 (OB 500991)

Cronoprogramma attività di aggiornamento del PRAE (OB 500991)

Costituzione gruppo di lavoro (OB 500991)

Attività di ascolto e consultazione pubblica (OB 500991)

Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro (OB 500912-13-14-15-16-17)

Contributo istruttorio con osservazioni proposte per la redazione degli atti normativi e regolamentari (OB 500991 - 500912-13-14-15-16-17)

Elaborazione delle proposte di modifica della L.R. n. 54/85 e del PRAE con relazioni di accompagnamento (OB 500991)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Semplificazione normativa. Il risultato atteso nel triennio è rappresentato dall'analisi delle criticità che in questi anni hanno rallentato ostacolato la piena applicazione della normativa in materia di attività estrattive, con riferimento in particolare all'attivazione dei comparti estrattivi, al recupero delle cave

abusive o abbandonate, finalizzata alla proposta di revisione dei testi normativi e regolamentari che disciplinano la materia: legge regionale n. 54/85 e PRAE

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi e regolamenti regionali, delibere di giunta regionale

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

L'obiettivo strategico non prevede l'utilizzo di risorse finanziarie

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: ARPAC, Amministrazioni Provinciali, Enti Locali, Imprese

13. Destinatari: imprese estrattive

14. Eventuali impatti sugli enti locali: regolamentazione delle attività estrattive con ricadute sugli enti locali collegati alla programmazione razionale dello sfruttamento del suolo connesso alle attività estrattive, ai progetti di recupero ambientale delle cave e al ripristino dell'ambiente alterato dalle escavazioni abusive

15. Banche dati e/o link di interesse: regionali o di altri Enti territoriali

16. Risultati attesi: l'attività non era contemplata nel DEFR precedente

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Aggiornamento normativa di settore e delle norme tecniche di attuazione del PRAE (1 fase)	Aggiornamento normativa di settore e delle norme tecniche di attuazione del PRAE (2 fase) Cartografia aggiornata del PRAE con georeferenziazione dei siti di cava	Aggiornamento normativa di settore e delle norme tecniche di attuazione del PRAE (3 fase) Gestione delle attività estrattive attraverso il SIT (Sistema Informativo Territoriale) dedicato

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1. Missione

9 Tutela del Territorio e dell'Ambiente

2. Programma

5 Forestazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

1. Predisposizione e revisione annuale del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e dei relativi modelli operativi

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: Direzione Generale 50.09 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

5. Assessorato di riferimento: Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza:

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica:

Predisposizione e revisione annuale del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e dei relativi modelli operativi (OB. STRATEGICO 500900)

- Aggiornamento e revisione con cadenza annuale del Piano A.I.B. (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Individuazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi e dichiarazione dello stato di massima pericolosità (OB 500995)
- Definizione ed approvazione del modello organizzativo ed operativo annuale (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Attività di coordinamento dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna A.I.B. (Enti delegati, S.M.A. Campania, Associazioni di Volontariato) in raccordo, in particolare, con le locali Prefetture e i Comandi Provinciali dei VV.F. (OB 500912-13-14-15-16-17)
- Gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) nell'attività di coordinamento delle unità impegnate nello spegnimento degli incendi boschivi (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi viene approvato dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione, con cadenza annuale.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dalle Strutture Regionali competenti con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia.

Tra i contenuti del Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco

- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi

- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia e manutenzione del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi statali della legge 353/2000 definite d'intesa con il servizio regionale competente in materia forestale.

Dai dati statistici relativi al primo alinea, scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

La definizione del modello operativo scaturisce, sostanzialmente, dall'esperienza di campo, maturata anno dopo anno dagli operatori, nonché dalle eventuali modifiche degli assetti di competenze tra i vari Soggetti coinvolti, e dalla variazione delle risorse, umane e strumentali, effettivamente disponibili.

Pertanto, è necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Il modello operativo è approvato con decreto dirigenziale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche

La finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero *all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.*

Nel suddetto contesto, si inquadrano anche le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi e regolamenti regionali e statali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi POC 2014-2020 e Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

13. Destinatari: Territorio, Comunità locali

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Anche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

16. Risultati attesi:

17. Risultati attesi:

	3. 2019	4. 2020	5. 2021
Risultati attesi	1 <i>Revisione annuale piano AIB</i>	4 <i>- Revisione annuale piano AIB</i>	7 <i>- Revisione annuale piano AIB</i>
	2 <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i>	5 <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i>	8 <i>- Individuazione e dichiarazione periodo massima pericolosità incendi boschivi</i>
	3 <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i>	6 <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i>	9 <i>- Approvazione modello operativo annuale AIB</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

9 Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

10 Programma

6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente e all'Urbanistica

7. Macro area di pertinenza

AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'acqua è una risorsa di primaria importanza per la collettività, da preservare in nome della qualità della vita e della salute pubblica.

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate.

Entro il 2019 si prevede il completamento delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di addivenire all'assegnazione delle stesse consentendo l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana. Le procedure da attivarsi riguardano le concessioni delle acque termali, le Piccole utilizzazioni locali, i

Permessi di ricerca (Vedi scheda 14.2)(OB UOD 50.02.02)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali (OB)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

L'assegnazione delle concessioni nell'ambito del settore termominerale al fine della utilizzazione della risorsa per scopi termali, energetici e per l'imbottigliamento.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 8/2008 ss.mm.ii; R.D. 1775 del 1933; Regolamento Regionale n. 10/2010; D.lgs 22/2010 L. n. 205/2017;

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni;ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

13. Destinatari

Imprese del settore termominerale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Introiti oneri economici previsti dalla L.R. 8/2008; Aggiornamento urbanistico a seguito del rilascio delle concessioni.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Predisposizione atti propedeutici alla adozione dei bandi/ procedure per le concessioni termali per effetto della Legge 205/2017;

Aggiudicazione concessioni acque termominerali da imbottigliamento.

5 Risultati attesi

	2019	2020	2021



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

***MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA
MOBILITÀ***

- | | |
|---------------------|---|
| Programma 01 | Trasporto ferroviario |
| Programma 02 | Trasporto pubblico locale |
| Programma 03 | Trasporto per vie d'acqua |
| Programma 04 | Altre modalità di trasporto |
| Programma 05 | Viabilità e <i>infrastrutture</i> stradali |
| Programma 06 | Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità |

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

01 - Trasporto ferroviario

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 01 Trasporto su ferro

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1 - Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'Obiettivo strategico ha lo scopo di favorire l'accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità da e per le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie regionali per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Le fonti di finanziamento sono:

1. FSC 2014-2020 Patto Sviluppo per la Campania
2. FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54/2016
3. POR FESR 2014-2020
4. POC 2014-2020
5. art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015

La delibera CIPE n. 26/2016 ha assegnato alla Regione Campania risorse pari ad euro 2.780,2 milioni, destinate al finanziamento di interventi e Piani di interventi individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania". Con delibera n. 280 del 23 maggio 2017 la Giunta regionale ha preso atto del Piano all'esito della riprogrammazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" che prevede, per il settore Infrastrutture, il finanziamento degli interventi a valere sul FSC per la parte di competenza della Direzione Generale per la Mobilità tra i quali quello denominato "Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana", finanziato per euro 40.000.000,00 e affidato per l'attuazione a EAV – Ente Autonomo Volturno.

Con delibere n. 180 del 3 maggio 2016, n. 572 del 25 ottobre 2016 e n. 666 del 29 novembre 2016 sono stati programmati gli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi POC 2014/2020; in particolare, tra gli interventi oggetto della citata programmazione sono compresi quelli denominati

“Acquisto nuovo materiale rotabile ferroviario destinato alle linee regionali ex Circumvesuviana” finanziato per euro 10.790.000,00, nonché “Acquisto 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte-Napoli” finanziato per euro 15.000.000,00, entrambi affidati per l’attuazione all’EAV – Ente Autonomo Volturno s.r.l.

L’Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria, di cui alla Delibera CIPE 54/2016 delinea il Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e destina a tal fine alla Regione Campania uno stanziamento di euro 153.024.000,00.

Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 408 del 10 agosto 2017, che sulla base di Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha proceduto al riparto del Fondo ex art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015 per l’acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto ferroviario regionale, attribuisce alla Regione Campania risorse pari a euro 66.135.467,74.

Alla luce dei citati finanziamenti e al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l’acquisto di materiale rotabile su ferro proposto dalla società EAV, si è reso necessario con la DGR n. 55/2018 procedere, unitamente all’approvazione del citato Piano, alla programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” – Azione 4.6.2 per un importo pari a euro 14.000.000,00.

Con la DGR n. 713 del 06/11/2018, a seguito della delibera CIPE 98/2017, è stato approvato l’aggiornamento al Piano investimenti materiale rotabile su ferro di cui alla DGR n. 55/2018, mediante la programmazione di ulteriori € 39.000.000,00 per l’acquisto di n. 5 treni a scartamento ridotto per le linee Vesuviane.

Per il citato Piano, che prevede complessivamente la fornitura di n. 48 mezzi da destinare alle diverse linee gestite dalla società EAV, l’acquisto si definirà entro il 31.12.2021, atteso che con delibera n. 26 del 28 febbraio 2018, pubblicata in G.U. il 25 luglio 2018, il CIPE ha aggiornato le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione, posticipando, tra l’altro, al 31 dicembre 2021 il termine per l’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante nell’ambito degli interventi finanziati con risorse FSC 2014/2020, inizialmente fissato con delibera n. 25/2016 al 31 dicembre 2019.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 01 sia nel Programma 06.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018BO. STRATEGICO 500800.1
- 2018OB500801.1.1
- 2018OB500801.1.2

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Potenziamento del parco rotabile regionale su ferro \ Acquisto materiale rotabile

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Acquisto da parte del beneficiario finale EAV di n. 48 mezzi (DGRC n. 55/2018 e n. 713/2018).

Liquidazione delle risorse finanziarie sulla base dell’impegno contabile finalizzato a garantire la necessaria copertura di spesa per le procedure di gara espletate dal beneficiario finale per l’individuazione del fornitore

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020 regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale. Decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.3 Descrizione Fonti Finanziarie

- FSC 2014-2020 - Settore Infrastrutture del Patto per la Campania
- FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria
- POR FESR 2014-2020 - Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile
- POC 2014-2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
- Fondo istituito ai sensi dell’art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria, Ministero dei Trasporti Ustif, Trenitalia, EAV, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale.

13. Destinatari: Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su ferro. Miglioramento della mobilità anche in ambito comunale e provinciale e conseguente risparmio di risorse utilizzabili in alternativa.

15. Banche dati e/o link di interesse

Rinvio alle DGR in Casa di Vetro sul sito istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

L’Obiettivo strategico si pone in continuità con il precedente piano di rinnovo del materiale rotabile con il quale sono stati acquistati 24 treni destinati alla rete ferroviaria statale, di cui 12 già in esercizio, 1 che sarà in esercizio dal novembre 2018 e i restanti 11 nel corso del 2019.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale.	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale Acquisto n. 48 mezzi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

02 - Trasporto pubblico locale

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 02 Trasporto su gomma

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo rientra in una precisa strategia di efficientamento del settore del trasporto pubblico locale che si sostanzia in diverse azioni che incidono sia sul piano dei servizi minimi, che garantiscono l'esercizio del trasporto pubblico locale per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, all'art. 1, comma 83, ha finanziato per il biennio 2015 e 2016 un piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile su gomma, attribuendo alla Regione Campania un importo complessivo pari a euro 29.025.304,66.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, all'art. 1, comma 866, ha istituito un ulteriore Fondo per il triennio 2017/2019 finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, assegnando alla Regione Campania euro 11.441.385,24.

Con DGR n. 666 del 29.11.2016, la regione Campania ha preso atto degli interventi su materiale rotabile regionale finanziati a valere sul Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020, approvato con Delibera CIPE 11/2016, tra i quali è presente l'“Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano” per un importo pari ad euro 15.000.000,00, il cui soggetto attuatore è individuato in ACaM (oggi ACaMIR).

Con Delibera CIPE n. 54 del 1° dicembre 2016 è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avente, tra l'altro, l'obiettivo strategico di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla

mobilità nelle aree urbane; il citato Piano operativo, ripartito in sei Assi di Intervento, tra i quali l'Asse Tematico F – Linea di azione “Materiale rotabile su gomma”, sostiene l’acquisto di veicoli eco-compatibili, caratterizzati da elevati rendimenti energetici e superiore efficienza energetica, destinati al potenziamento e rinnovamento delle flotte impiegate nei servizi di trasporto pubblico regionale e locale urbano ed extraurbano, destinando alla Regione Campania uno stanziamento di euro 38.256.000,00.

Alla luce dei citati finanziamenti e al fine di individuare le ulteriori risorse necessarie alla totale copertura del Piano degli investimenti per l’acquisto di materiale rotabile su gomma proposto da ACaMIR si è reso necessario con la DGRC n. 267 del 08.05.2018, procedere alla programmazione di ulteriori risorse a valere sul POR FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” – Azione 4.6.2 per un importo pari a euro 68.000.000,00.

Con la DGR n. 713 del 06/11/2018, a seguito della delibera CIPE 98/2017, è stato approvato l’aggiornamento al Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi TPL di cui alla DGR 267/ 2018, mediante la programmazione di ulteriori € 30.190.000,00 a valere sulle risorse di cui citata delibera CIPE.

Per il citato Piano, che prevede la fornitura di n. 899 autobus per un valore complessivo di 223 Meuro ed ha quale soggetto attuatore ACaMIR, l’acquisto si definirà entro il 31.12.2021, atteso che con delibera n. 26 del 28 febbraio 2018, pubblicata in G.U. il 25 luglio 2018, il CIPE ha aggiornato le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione, posticipando, tra l’altro, al 31 dicembre 2021 il termine per l’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante nell’ambito degli interventi finanziati con risorse FSC 2014/2020, inizialmente fissato al 31 dicembre 2019.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 02 sia nel Programma 06.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018BO. STRATEGICO 500800.5
- 2018OB500802.5.1
- 2018OB500802.5.2

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Acquisto materiale rotabile su gomma

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Acquisto da parte del beneficiario finale ACaMIR di n. 899 mezzi (DGR n. 267/2018 e n. 713/2018).

Liquidazione delle risorse finanziarie sulla base dell’impegno contabile finalizzato a garantire la necessaria copertura di spesa per le procedure di gara espletate dal beneficiario finale per l’individuazione del fornitore

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014/2020. Regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale.

11. Risorse per la realizzazione del programma

Descrizione Fonti Finanziarie

L. 147 del 27.12.2013 - articolo 1, comma 83 – Decreto assegnazione del MIT
L. 208 del 28.12.2015 - articolo 1, comma 866 – Decreto assegnazione del MIT
POC 2014/2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Materiale rotabile su gomma
POR FESR 2014/2020- Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: ACaMIR, Ministero dei Trasporti, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale

13. Destinatari: Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su gomma.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

L’Obiettivo strategico si pone in continuità con il precedente piano di rinnovo del materiale rotabile con il quale sono stati acquistati 97 bus per il TPL, di cui 50 già in esercizio e 47 in consegna nel 2018.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale.	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale	Liquidazione delle risorse assentite al beneficiario finale Acquisto n. 899 mezzi

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

03 - Trasporto per vie d'acqua

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo della rete dei servizi della portualità regionale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 04 Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo è finalizzato all'attivazione del collegamento sulla relazione Monte di Procida – Procida dei servizi marittimi minimi attraverso l'individuazione dell'affidatario per l'esercizio mediante procedura di evidenza pubblica ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Con delibera n. 45 del 29 gennaio 2018 la Giunta regionale ha individuato, sulla relazione Monte di Procida – Procida i servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP, (obblighi di servizio pubblico) per il periodo scolastico (15 settembre - 15 giugno), per i quali è stata assicurata una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 661,00 oltre iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACaMIR, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico.

I servizi in argomento sono stati inseriti nel programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi in capo alla Direzione Generale per la Mobilità, per il periodo scolastico dal 15.09.2018 al 15.06.2019 e dal 15.09.2019 al 15.06.2020, finanziato con risorse libere regionali. Le risorse ammontano ad euro 66.232,46 per il 2018, euro 156.326,50 per il 2019 e euro 94.523,00 per il 2020, grazie agli stanziamenti in bilancio nell'ambito della Missione 10 Programma 3, imputabili sul cap. 2309 avente la seguente denominazione: Fondi destinati al trasporto pubblico locale per servizi minimi via mare - Quota regionale.

Con il decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 55/2018 si è provveduto a incaricare l'Ufficio Speciale centrale acquisti per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica avente ad oggetto i servizi sopra descritti.

In aggiunta a quanto sopra, nell'ambito delle medesime attività afferenti ai servizi marittimi, vi è un ulteriore obiettivo che mira a garantire la mobilità dei servizi cosiddetti "notturni" tra le isole di Ischia,

Procida e Pozzuoli.

La Giunta Regionale con delibera n. 473/2015 ha qualificato SIEG (servizi interesse economico generale) i servizi marittimi in parola, demandando, con la medesima, alla Direzione Generale per la Mobilità l'adozione di ogni utile provvedimento atto a consentire il prosieguo dei servizi, al fine di assicurare la continuità territoriale garantita dalla Costituzione e garantendo, altresì, la relativa copertura finanziaria.

La Direzione Generale per la Mobilità, nelle more dell'espletamento della gara, ai sensi dell'art.5 del Regolamento del Parlamento europeo (CE) n. 1370/2007, ha imposto alla società Caremar S.p.A., già titolare di contratto di servizio con la Regione Campania, l'obbligo di effettuare i servizi.

La Direzione Generale per la Mobilità con Decreto n. 263/2015 ha approvato gli atti di gara per la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo notturni sulla linea Ischia – Procida – Pozzuoli e viceversa.

Attesa l'infruttuosità della procedura di gara, dichiarata dall'Ufficio Speciale gare con Decreto n. 2/2016, la Direzione Generale per la Mobilità per il prossimo triennio procederà ad una riprogrammazione dei servizi minimi marittimi, inserendo nella stessa le corse relative ai servizi notturni.

In particolare, con la DGRC n. 751 del 13/11/2018 è stata confermata la qualificazione di SIEG gravato da OSP (obblighi di servizio pubblico) al servizio di trasporto marittimo notturno con oneri economici a carico della Regione Campania, dando mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio medesimo per un periodo di tre anni per l'importo annuo di € 810.700,00 e, nelle more della definizione della citata procedura di evidenza pubblica, di adottare ogni utile provvedimento atto a consentire il prosieguo del servizio scongiurando il pericolo imminente di interruzione dello stesso.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018BO. STRATEGICO 500800.4
- 2018OB500804.4.2
- 2018OB500804.4.3

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Individuazione dell'affidatario per l'esercizio sulla relazione Monte di Procida – Procida dei servizi marittimi minimi mediante procedura aperta e riprogrammazione dei servizi minimi marittimi

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Adeguamento e potenziamento dei servizi marittimi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Delibere di Giunta regionale, Contratto di servizio

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi liberi nell'ambito della Missione 10 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 103

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

13. Destinatari: Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana e in particolare di quella isolana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei collegamenti di trasporto marittimo.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Le attività non erano previste nei precedenti DEFR

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione delle spese previste a copertura del servizio svolto	Liquidazione delle spese previste a copertura del servizio svolto	Liquidazione delle spese previste a copertura del servizio svolto

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

04 - Altre modalità di trasporto

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 03 Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1) L'obiettivo strategico mira al potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza.

Con la delibera n. 109 del 27.02.2018, successivamente modificata dalla DGR 286/2018, la Giunta regionale ha, tra l'altro, programmato l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, tra cui:

- Obiettivo Specifico 7.2 "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" del POR Campania FESR 2014/2020, per un importo massimo pari a euro 24.825.000,00;
- Programma Operativo Complementare 2014/2020 – Linea d'azione Trasporti e Mobilità, per un importo massimo pari a euro 10.175.000,00;
- Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 –Asse Tematico E, per un importo di euro 20.000.000,00;

Con le medesime delibere la Giunta regionale ha programmato ulteriori risorse pari a euro 9.000.000,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti.

Sono inoltre previste le seguenti risorse a valere su fondi regionali così finalizzate:

- Cap. 2177: Manutenzione ordinaria sui sistemi di videosorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali per euro 1.237.214,65 sul 2019 e per euro 1.353.866,00 sul 2020;

- Cap. 2302: Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale per euro 1.636.781,08 sul 2019 e per euro 1.245.556,72 per il 2020;
- cap. 2304: Interventi e nuove infrastrutture su porti di competenza regionale per euro 711.643,95 sul 2019 e per euro 812.319,60 per il 2020;

Con successivo Decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 46/2018 è stata attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, sia in forma singola che associata, per l'ammissione al finanziamento di progetti d'intervento, anche per singoli lotti funzionali, sui porti di interesse regionale ricadenti nelle seguenti tipologie, indicate di seguito a mero titolo esemplificativo:

- interventi di messa in sicurezza del sistema portuale regionale anche per la salvaguardia dell'ambiente naturale;
- potenziamento dell'offerta di infrastrutture e di servizi del sistema integrato portuale e regionale;
- interventi di riqualificazione dei porti regionali;
- interventi per migliorare l'accessibilità e l'autosufficienza energetica nei porti regionali;
- interventi di riduzione delle emissioni dai terminali marittimi di combustibili liquidi in ambiente portuale (elettrificazione delle banchine);
- interventi per lo sviluppo di applicazioni tecnologiche per la portualità regionale;
- Interventi finalizzati a consolidare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali.

Atteso che con la delibera CIPE 12/2018 sono stati previsti ulteriori fondi per le attività in parola, con la DGRC n. 663 del 24/10/2018 si è preso atto dello stanziamento di € 80.000.000,00 disposto dalla citata delibera CIPE programmando il suddetto importo, assegnato dal CIPE, ai citati "Interventi di manutenzione straordinaria e valorizzazione con priorità per i porti che garantiscono la continuità territoriale delle isole", ad integrazione della dotazione già assentita con DGR n. 109/2018 e n. 286/2018, in favore dell'avviso pubblico per la selezione di interventi di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali, di cui al decreto dirigenziale della DG Mobilità n. 46 del 24.05.2018 s.m.i..

Saranno attivate le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dell'intervento "Manutenzione straordinaria dei porti regionali" per un importo di € 9.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 e per l'affidamento delle attività di cui alle risorse finanziarie regionali.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 04 sia nel Programma 06.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018BO. STRATEGICO 500800.4
- 2018OB500803.4.1

2) L'obiettivo è finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento ed ha lo scopo di disciplinare i rapporti con ciascun Comune, coerentemente alle determinazioni assunte e/o da assumere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione a quanto indicato dallo stesso in materia di reti regionali.

L'art. 1, comma 319, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, e successive modificazioni, per un importo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020, autorizzando la concessione, ai Comuni e ai loro consorzi, di contributi in conto capitale fino a un massimo del 54 per cento del costo dell'investimento previsto per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano. La delibera CIPE n. 5 del 28 gennaio 2015 ha stabilito le procedure per la concessione dei contributi di cui alla legge n. 147/2013, stabilendo di dare attuazione al "programma" in quattro successive fasi operative. Per le suddette finalità con delibera n. 100/2018 la Giunta regionale ha stabilito che l'"Intervento di metanizzazione del Cilento", finanziato a valere sulle risorse FSC 2014/2020, venga realizzato a regia regionale ed ha individuato i Comuni destinatari dei finanziamenti.

Con delibera n. 511 del 01.08.2017 la Giunta regionale, nel dare atto che la copertura del fabbisogno necessario all'attuazione dell'intervento di metanizzazione del Cilento si provvede tramite l'utilizzo delle risorse all'uopo previste dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania fino ad un importo massimo di euro 50.000.000,00 a valere sul FSC 2014/2020, prende atto dello schema di Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., da sottoscrivere con il MISE al fine di poter pianificare le attività necessarie a garantire l'attuazione dell'intervento in modo sinergico e complementare al Programma di metanizzazione

del Mezzogiorno di cui alle richiamate Leggi n. 784/1980 e n. 147/2013.

All'esito della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione e MISE intervenuta in data 12 dicembre 2017, con delibera n. 100 del 20.02.2018 la Giunta regionale ha preso atto di quanto stabilito dal Gruppo tecnico di lavoro costituito ai sensi dell'art. 3 del medesimo Accordo e individuato i 64 Comuni interessati quali soggetti attuatori dell'intervento.

In ottemperanza a quanto disposto all'Articolo 3 dell'Accordo "Intervento di metanizzazione del Cilento", stipulato in data 21.12.2017 tra il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche e la Regione Campania – Direzione generale per la mobilità, il Gruppo Tecnico di Lavoro ("GTL") appositamente istituito per dare attuazione all'Accordo di cui sopra ha redatto un Piano di attività, individuando le aree territoriali interessate e le opere necessarie al raggiungimento delle finalità di cui all'Articolo 2 dell'Accordo in parola.

In particolare, sono stati individuati due settori d'intervento:

1. assicurare, per ciascun Comune, un contributo complementare a quello ministeriale pari al 54% dell'investimento ammesso a finanziamento dal MEF sulla base dell'istruttoria tecnica elaborata dal MiSE per ciascuna iniziativa, decurtato del contributo concesso dallo stesso MEF per la medesima iniziativa;
2. attribuire un contributo del 54% sulla parte relativa agli "allacciamenti" (realizzazione) e ai "misuratori" (fornitura e posa) [con un massimo di 450,00 € per ogni utente allacciato e misuratore installato] che non rientrano tra le opere che il MiSE ammette a finanziamento secondo la delibera CIPE n. 5/2015.

Per quanto concerne il contributo alla rete di distribuzione del gas metano, è emerso che per 23 Comuni è stato emesso il decreto di finanziamento da parte del MEF, mentre per i restanti 41 interventi l'istruttoria è ancora in corso da parte del MiSE.

Ai 23 Comuni che già hanno ricevuto il decreto del MEF è stato notificato il decreto di ammissione a finanziamento e, per i 6 Comuni che hanno già ricevuto liquidazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti, è stata trasferita anche la quota regionale del contributo.

Ai 41 Comuni il cui progetto di distribuzione gas è ancora in corso di istruttoria da parte del MiSE, invece, è stato notificato il decreto dettante le linee guida da seguire per l'attuazione dell'intervento.

In merito al contributo per la realizzazione degli allacciamenti e l'installazione dei misuratori, ai 26 Comuni che hanno trasmesso il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo e la documentazione richiesta dalla Regione Campania è stata notificata l'ammissione a finanziamento dell'intervento, mentre ai restanti 38 Comuni sono state notificate le linee guida da seguire per l'attuazione dell'intervento. Il finanziamento dell'"Intervento di metanizzazione del Cilento" è previsto nella misura di euro 50.000.000,00 di cui euro 5.000.000,00 per l'anno 2018, euro 25.000.000,00 per l'anno 2019 ed euro 20.000.000,00 per l'anno 2020.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi nel Programma 06.

L'attività sopra descritta non è inclusa nel Piano delle Performance 2018-2020.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- 1) Potenziamento, manutenzione e servizi destinati alle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale.
- 2) Interventi per la realizzazione della rete di metanizzazione del Cilento

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 1) Migliore fruibilità dei porti/approdi campani
- 2) Fruibilità per gli utenti della rete di metanizzazione

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020. Delibere di Giunta regionale. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla portualità regionale. Procedura di gara ex D.lgs. 50/2016. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di

metanizzazione. Accordo ex articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. Convenzioni con i Comuni

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico E – Miglioramento sicurezza infrastrutture portuali.
POC 2014/2020 – Azioni e interventi finalizzati a potenziare le infrastrutture e le attrezzature portuali di interesse regionale.
POR FESR 2014/2020 – Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale.
Capitolo 2177 – Manutenzione ordinaria sui sistemi di videosorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali.
Capitolo 2302 – Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale.
Capitolo 2304 – Interventi e nuove infrastrutture su porti di competenza regionale.
FSC 2014-2020 Patto per la Campania – Realizzazione interventi infrastrutture logistiche.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia per la Coesione Territoriale

13. Destinatari: Utenti del trasporto pubblico locale in generale – Operatori del comparto portualità, utenti per la metanizzazione.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione interessata attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali e il completamento della rete di metanizzazione nei Comuni del Cilento.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Nel biennio 2017-2018 sono stati effettuati interventi sui seguenti porti di interesse regionale:

- PORTO DI ISCHIA
- PORTO DI CASAMICCIOLA
- PORTO DI FORIO
- APORTO DI MASSALUBRENSE
- APPRODO DI POSITANO
- PORTO DI AMALFI
- PORTO DI AGROPOLI
- PORTO DI SAN MARCO DI CASTELLABATE
- PORTO DI AGNONE SAN NICOLA
- PORTO DI ACCIAROLI
- PORTO DI MARINA DI CASALVELINO
- PORTO DI MARINA DI PISCIOTTA
- PORTO DI PALINURO
- PORTO DI MARINA DI CAMEROTA
- PORTO DI SCARIO
- PORTO DI S. MARINA DI POLICASTRO
- PORTO DI SAPRI
- PORTO DI PORTICI
- PORTO DI TORRE DEL GRECO
- PORTO DI TORRE ANNUNZIATA
- PORTO DI VILLA FAVORITA
- PORTO DI POZZUOLI
- PORTO DI CAPRI

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse	1) interventi su porti, banchine e moli 2) impegno e/o liquidazione risorse

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

19.Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

20.Programma

04 – Altre modalità di trasporto

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Realizzazione della rete aeroportuale campana

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 03 - UOD Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1 - Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali ed, in particolare, l'art. 2, introduce la definizione di **rete aeroportuale** come “*un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale da uno Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale*” e quella di gestore aeroportuale come il “*soggetto al quale le disposizioni legislative, regolamentari o contrattuali nazionali affidano insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali o della rete aeroportuale e di coordinare le attività dei vari operatori presenti negli aeroporti o nella rete aeroportuale interessati*”.

L'art. 74 del D.L. n. 1/2012, conv. in Legge 24 marzo 2012, n. 27 recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*”, demanda il compito di designare le reti aeroportuali sul territorio italiano ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25 novembre 2016 sono state approvate le “*Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del d. l. 24 gennaio 2012, n. 1*”. Tali Linee Guida privilegiano modelli di gestione integrata degli scali aeroportuali, al fine di migliorarne la competitività e di promuoverne l'efficientamento.

In armonia con tali fonti, l'**art. 11, comma 1, della Legge regionale della Campania del 29 dicembre 2017, n. 38** detta disposizioni in materia di **rete aeroportuale campana** e prevede che “*La Regione Campania, anche in considerazione di quanto previsto all'art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto Legge 12*

settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, nel rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato, assicura gli investimenti necessari all'attuazione della rete aeroportuale campana ai sensi dell'articolo 74, comma 1 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, così come previsto dal piano industriale integrato nel rispetto dell'articolo 108 paragrafo 3 del Trattato di funzionamento Unione Europea”.

In coerenza con tali fonti, con **Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 12 Luglio 2017** è stato approvato lo schema di **Protocollo d'Intesa** tra la Regione Campania, la Soc. **Gesac**, gestore dell'Aeroporto di Napoli – Capodichino e la Soc. **Aeroporto Salerno – Costa d'Amalfi**, gestore dell'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, sottoscritto dalle Parti il 19.07.2017, per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani.

Successivamente alla sottoscrizione del citato Protocollo d'Intesa, è stato dato avvio ad una intensa attività sinergica tra le due società di gestione degli scali.

In data 11.12.2017, i Gruppi misti tecnico e giuridico, istituiti ai sensi del citato Protocollo, ricorrendo le condizioni individuate, hanno dato atto della sostenibilità finanziaria e della realizzabilità del progetto di costituzione di una rete integrata degli aeroporti campani.

Le soc. GESAC e Aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi, in data 18.12.2017 hanno stipulato un Accordo per realizzare una collaborazione strategica ed operativa, funzionale all'implementazione del progetto per addivenire alla costituzione di una rete integrata degli aeroporti campani, come regolato dal Protocollo d'Intesa.

Le società di gestione degli scali, AdS in data 15.12.2017 e GESAC in data 16.01.2018, hanno approvato il **Piano industriale integrato**, richiesto con nota prot. n. 0103201-P dell'11.10.2017 da ENAC, Ente Nazionale Aviazione Civile, Autorità di regolazione del settore.

In data 16.01.2018 AdS ha presentato ad ENAC un'integrazione all'**istanza per il rilascio del provvedimento per la gestione totale dello scalo di Salerno**, per un periodo venticinquennale, secondo la durata della analoga concessione vigente sull'Aeroporto di Napoli in capo a Gesac, nelle more del perfezionamento della fusione delle società di gestione degli scali campani. Le medesime società di gestione degli scali campani, GESAC e AdS, in data 13.02.2018 hanno presentato ai competenti Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e Finanza, nonché ad ENAC **istanza congiunta** ex art. 74 del D.L. del 24.01.2012, conv. in L. 24 marzo 2012, n. 27, **per la costituzione in rete** dei due aeroporti campani, corredata dal Piano industriale della Rete aeroportuale campana, precisando che il rilascio del relativo decreto resterà subordinato al perfezionamento del processo di fusione ed al rilascio del decreto di gestione totale per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano.

In ragione del progressivo stato d'attuazione del processo di integrazione degli scali aeroportuali, con **Delibera di Giunta regionale n. 437 del 03.07.2018**, è stato quindi approvato lo schema di **Atto Integrativo** al Protocollo d'Intesa tra Regione Campania - Soc. Gesac - Soc. Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi di cui alla DGR n. 428/2017, poi sottoscritto il 18.07.2018, per il prolungamento dei suoi termini d'efficacia.

Relativamente allo scalo di Salerno – Pontecagnano, il Piano industriale integrato prevede la realizzazione, nei prossimi 25 anni, di investimenti per **257 M€**, dei quali, 123,6 M€ a carico della società di gestione e 133,4 M€ con fondi pubblici.

In particolare, **nella fase di start up**, entro il **2024**, sono previsti investimenti per **135 M€** di cui **1,6 M€** a carico della Società di Gestione e **133,4 M€** a carico della finanza pubblica, nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato, così ripartiti:

14 40 M€ Decreto - Legge n. 133/2014 “Sblocca Italia”;

15 93,4 M€: altre fonti.

Il Piano industriale integrato prevede, inoltre, per l'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, per il **2022**, una **capacità di 3,5 milioni di passeggeri/anno** e l'**avvio dell'operatività dell'Aviazione Commerciale**.

Con **Delibera di Giunta regionale n. 197 del 04.04.2018** è stato approvato lo schema del **Protocollo di Intesa** tra Regione Campania - Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi s.p.a. - GE.S.A.C. s.p.a., recante “*Realizzazione della rete aeroportuale campana. Adempimenti attuativi*”, sottoscritto il 12.04.2018, il quale prevede, all'art. 4, tra gli impegni della Regione Campania, quello di porre in essere tutte le iniziative e gli adempimenti necessari e/o utili **per garantire la disponibilità delle risorse pubbliche** in conformità alla tempistica indicata nel Piano Industriale di Rete e sulla base dello stato di avanzamento delle attività, subordinatamente al rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato.

In attuazione delle previsioni di cui ai richiamati artt. 11, comma 1, della Legge regionale della Campania del 29 dicembre 2017, n. 38 e 4 del Protocollo d'Intesa approvato con Delibera di Giunta regionale n. 197 del 04.04.2018, nonché sulla base del Piano Industriale di Rete presentato dalle società di gestione degli scali campani, con **Delibera di Giunta regionale n. 601 del 02.10.2018**, è stato programmato l'importo di **93,4 M€** per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di sviluppo delle infrastrutture **per l'aeroporto di Salerno - Pontecagnano** a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006.

Relativamente alla disciplina in materia di aiuti di stato, in conformità alla quale devono essere erogate le risorse destinate alla realizzazione della rete aeroportuale campana, la Direzione Generale per la Mobilità, con nota prot. n. 686198 del 30.10.2018, ha provveduto a chiedere al Direttore dell'Ufficio speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici della Giunta regionale della Campania, nella qualità di Distinct body ex DPGR n. 41/2017, preposto alla verifica ex ante dell'eventuale presenza di un aiuto di Stato, un parere in merito in relazione ai provvedimenti che dispongono l'utilizzo di risorse pubbliche a vantaggio della società Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi ed all'eventuale applicazione dell'art. 56 bis del Reg. 651/2014 rubricato “*Aiuti in favore degli aeroporti regionali*”, ovvero circa la notifica dell'aiuto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 108 par. 3 TFUE.

In data **28.11.2018** si è tenuta presso il MIT, con esito positivo, la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto Aeroporto di Salerno - Pontecagnano - Interventi infrastrutturali di adeguamento ed ampliamento - Master Plan a breve e medio termine, ai sensi del DPR n. 383/1994, ciò costituisce il presupposto amministrativo necessario per consentire il rispetto del termine del 31.12.2018, previsto dal Decreto - Legge n. 133/2014 cd. “Sblocca Italia per l'utilizzo delle risorse stanziata dalla medesima fonte.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Sviluppo del sistema aeroportuale campano.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, quale componente della rete aeroportuale campana e raggiungimento, per il 2022, di una capacità di 3,5 milioni di passeggeri/anno e dell'avvio dell'operatività dell'Aviazione Commerciale.

10. Strumenti e modalità di attuazione

16 Protocolli d'Intesa, Accordi attuativi.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.4 Descrizione Fonti Finanziarie

Nella fase di start up, entro il **2024**, sono previsti investimenti per **135 M€** di cui **1,6 M€** a carico della Società di Gestione e **133,4 M€** a carico della finanza pubblica, nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato, così ripartiti:

- **40 M€** Decreto - Legge n. 133/2014 “Sblocca Italia”;
- **93,4 M€**: a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006.

11.2 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi operativi:

11.3 Capitoli destinati alla realizzazione di obiettivi strategici:

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAC, società di gestione degli scali GESAC e Aeroporto di Salerno – Costa d’Amalfi

13. Destinatari: Utenti del sistema aeroportuale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana, italiana ed europea, attraverso il rafforzamento del sistema aeroportuale e la realizzazione della rete aeroportuale campana. Sviluppo territoriale, infrastrutturale ed imprenditoriale.

15. Banche dati e/o link di interesse

Rinvio alle DGR in Casa di Vetro sul sito istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

Stipula di Protocolli d’intesa, avvio del procedimento per la fusione delle società di gestione, redazione del piano industriale di rete, approvazione del progetto definitivo ex dpr 383/1994.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Avvio delle procedure di gara per l’infrastruttura di Salerno - Pontecagnano	Potenziamento infrastrutturale dell’Aeroporto di Salerno - Pontecagnano	Potenziamento infrastrutturale dell’Aeroporto di Salerno - Pontecagnano

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
05 - Viabilità e infrastrutture stradali

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 07 Infrastrutture viarie e viabilità regionale

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete Stessa. Con il DPCM 21.02.2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade di cui sopra. Successivamente, con la DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato per la sottoscrizione dei verbali di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e dei verbali di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione.

Alla luce delle disposizioni di legge che individuano in capo alle Province il compito di provvedere alla gestione delle strade, e tenuto conto della progressiva e significativa riduzione delle risorse trasferite dallo Stato a tal fine con DGR n. 191 del 11.04.2017 sono state stanziare risorse in favore della Città Metropolitana e delle Province per interventi in materia di viabilità ex ANAS e con DGR n. 104 del 20.02.2018, la Regione ha programmato risorse per € 30.000.000,00 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale, predisponendo lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoporre alla Città Metropolitana e alle Province, stante la competenza dei detti Enti locali a norma di legge, volta ad individuare un percorso comune ed unitario per garantire la piena attuazione dell'obiettivo

della sicurezza nella circolazione viaria.

Con la delibera n. 304 del 15.05.2018 la Giunta regionale, nel prendere atto del “Disciplinare dei servizi del Piano triennale di manutenzione ricorrente delle strade regionali” redatto da ACaMIR, ha programmato risorse per un importo fino a euro 60.000.000,00 per l’attuazione dei primi 18 mesi del Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali, di cui euro 40.000.000,00 a valere sul POC 2014/2020 e euro 20.000.000,00 a valere sul bilancio pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 39, nell’ambito della Missione 10 Programma 5

Sulla base di quanto previsto dalla DGR n. 304/2018, sono stati sottoscritti appositi Accordi di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 tra Regione, Province/Città Metropolitana, nella qualità di Enti deputati alla gestione della rete stradale regionali e provinciali, individuate soggetti beneficiari del Piano, e ACaMIR, in ossequio ai compiti alla stessa assegnati dall’art. 21 e ss. della legge regionale n. 3/2002, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara. Il Piano ha ad oggetto la manutenzione e la pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, il monitoraggio e il controllo tecnico delle strade e relative pertinenze, la manutenzione della segnaletica prescritta.

Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 165 del 5.7.2018 è stata indetta, ai sensi dell’art. 60 del d.lgs. 50/2016, la procedura di gara, suddivisa in cinque lotti, per l’aggiudicazione del “Servizio per la manutenzione integrata della rete stradale regionale” nell’ambito del predetto “Piano Triennale dei Servizi di manutenzione delle strade regionali” di cui alla DGR Campania 304/2018. Con Determinazione del medesimo Commissario n. 227 del 21.09.2018, a conclusione delle attività del seggio di gara, è stato adottato il Provvedimento di ammissione e/o esclusione dei concorrenti all’esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. Infine, con Determinazione del Commissario ACaMIR n. 228 del 21.9.2018 è stata nominata la Commissione giudicatrice.

I relativi stanziamenti di bilancio sono inclusi sia nel Programma 05 sia nel Programma 12 della Missione 1. Le attività sopra descritte sono in parte collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018OB. STRATEGICO 500800.2
- 2018OB500807.2.1
- 2018OB500807.2.2

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Interventi di manutenzione finalizzata al mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle rete stradale regionale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Servizi di manutenzione delle strade regionali.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Protocolli d'intesa. Delibere di Giunta regionale. Accordi ex art. 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii.

11. Risorse per la realizzazione del programma

b. Descrizione Fonti Finanziarie

POC 2014/2020
Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale, Province campane, Città Metropolitana di Napoli, ACaMIR

13. Destinatari Fruitori delle reti viarie in generale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50 08 Direzione Generale per la Mobilità

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): 50 08 06 Infrastrutture ferroviarie
50 08 01 Trasporto su ferro

5. Assessorato di riferimento Presidenza

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro-area di pertinenza AMBIENTE E TERRITORIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

1) L'obiettivo è finalizzato a sviluppare e mettere in sicurezza le reti infrastrutturali ferroviarie delle reti regionali.

Con la Delibera CIPE n. 54/2016 è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano sopra citato ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile.

Tale Piano è ripartito in sei Assi di Intervento e nell'ambito dell'Asse di Intervento C, alla Linea di Azione "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano" si è inteso sostenere il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, il completamento di itinerari già programmati e/o nuovi itinerari, mentre all'Asse di intervento F sono riconducibili le linee d'azione volte a potenziare la sicurezza attiva delle linee ferroviarie, nonché a rinnovare le flotte del materiale rotabile sia su ferro, sia su gomma.

Asse Tematico C

Con delibera n. 713 del 22.11.2017 la Giunta regionale ha individuata la società regionale Ente Autonomo Volturmo, concessionaria delle reti ferroviarie regionali, quale soggetto attuatore degli interventi "Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli – Adeguamento impiantistico ed opere complementari" e "Interventi di compatibilità urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei", entrambi previsti dall'Asse Tematico C – Linea d'azione Interventi per il trasporto urbano e metropolitano del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014

– 2020, approvato con Delibera Cipe n. 54/16, per un valore, rispettivamente di euro 12,35 mln e di euro 35,77 mln, a valere sulle richiamate risorse di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In data 13 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono state sottoscritte le relative convenzioni tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regolano i rapporti per l'erogazione del citato finanziamento e disciplinano i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l'attuazione medesima.

Con nota n. 5277 del 25 giugno 2018, la Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi ed il Trasporto Pubblico Locale ha comunicato che la Convenzione per la realizzazione dell'intervento "Interventi di compatibilità urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei" è stata approvata con decreto dirigenziale n. 101 del 7 maggio 2018 e che quest'ultimo è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 4 giugno 2018 al Reg. 1 Fg 1842.

Con nota n. 5282 del 25 giugno 2018, la Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi ed il Trasporto Pubblico Locale ha comunicato che la Convenzione per la realizzazione dell'intervento "Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo- Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari" è stata approvata con decreto dirigenziale n. 99 del 7 maggio 2018 e che quest'ultimo è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 30 maggio 2018 al Reg. 1 Fg 1549.

Con successive convenzioni tra Regione ed EAV, sottoscritte il 4 luglio 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

Asse Tematico F

Con la delibera n. 605 del 03.10.2017 la Giunta regionale ha programmato gli interventi "Attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli impianti ACEI – PPLL della linea Ferroviaria Benevento-Cancello" per un valore di € 29.231.952,29 – "Attrezzaggio SCMT-SST con contestuale adeguamento degli impianti ACEI – PPLL della linea Ferroviaria Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere" per un valore di € 17.400.047,71, a valere sulle risorse afferenti al citato Piano operativo infrastrutture FSC 2014/2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, approvato con la citata delibera CIPE n. 54/2016, Asse Tematico F, individuando quale soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturno.

In data 13 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione tra il MIT, la Regione Campania ed EAV che regola i rapporti per l'erogazione del citato finanziamento e disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti, anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardarne l'attuazione medesima.

La Convenzione è stata approvata con D.D n. 228 del 30/10/2017, registrato dalla Corte dei Conti il 17/11/2017 reg. 1 fg. 4538.

Con successiva convenzione tra Regione ed EAV, sottoscritta il 20 marzo 2018, sono state definite le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

Con la delibera n. 769 del 20.11.2018 la Giunta regionale ha programmato, ai fini dell'adeguamento agli standard di sicurezza delle linee ferroviarie flegrea e vesuviana non interconnesse, le risorse di cui al DM n. 30/2018 per gli interventi "Adeguamento agli standard di sicurezza per le linee vesuviane mediante attrezzaggio con un avanzato sottosistema CCS ed attrezzaggio con sistema SCMT - lotto 1, per l'importo di € 43.930.000,00, e "Adeguamento agli standard di sicurezza per le linee flegree mediante attrezzaggio con un avanzato sottosistema CCS ed attrezzaggio con sistema SCMT" per l'importo di € 9.258.000,00, individuando quale soggetto attuatore la società regionale Ente Autonomo Volturno s.r.l., concessionaria delle reti ferroviarie regionali.

Le attività sopra descritte sono collegate ai seguenti obiettivi approvati con il Piano delle Performance 2018-2020:

- 2018BO. STRATEGICO 500800.3
- 2018OB500806.3.1

2) L'obiettivo ha lo scopo di prevedere un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti per la promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale che la Regione Campania intende sostenere in maniera integrata, anche attraverso un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore in grado di offrire l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono, ovviamente, prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale traggono, altresì, ricadute positive dall'esistenza di un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore, prima durante e dopo il viaggio.

In questa ottica, i treni "storici" e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

La valorizzazione in chiave turistica dei suddetti mezzi di trasporto concorre, tra l'altro, al sostegno delle politiche ambientali favorendo la mobilità collettiva disincentivando l'uso del mezzo proprio e contribuendo al decongestionamento del traffico nelle aree a maggiore richiamo turistico.

Con le deliberazioni n. 214 del 18.04.2017 e n. 258 del 09.05.2017 la Giunta regionale ha sostenuto in via sperimentale il finanziamento a valere su fondi regionali per la prima annualità di iniziative di "mobilità turistica" che hanno riguardato, in particolare, i seguenti collegamenti su ferro, attuati anche con materiale rotabile d'epoca: "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", per una migliore fruizione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico esistente lungo la direttrice tra Napoli e Sorrento; "Reggia Express", convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Napoli-Reggia di Caserta", per una visita agevolata e guidata del sito vanvitelliano con l'aggiunta di visite a luoghi caratteristici e degustazioni di prodotti tipici delle zone attraversate; "Capua Vetere - Capua Express" convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Caserta –S. Maria Capua Vetere – Capua", per una visita nei luoghi di rilevanza storico – culturale; rafforzamento della tratta ferroviaria "Benevento Pietrelcina"; ripristino del treno storico "Avellino-Rocchetta Sant'Antonio"; "Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum", convoglio d'epoca per il collegamento tra le dette località turistiche e per agevolare la fruizione del patrimonio da visitare; prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri, con le fermate obbligatorie intermedie ad Agropoli e Vallo della Lucania.

Anche alla luce delle ricadute positive dell'iniziativa e in ragione della integrazione delle azioni messe in campo, volte a conseguire il sostegno dello sviluppo turistico della Campania attraverso iniziative dirette a facilitare la mobilità e al tempo stesso a promuovere i territori e le nuove forme di turismo, con la delibera 278/2018 la Giunta regionale ha programmato, a valere sul POC 2014/2020, Linea di Azione "Trasporti e Mobilità" la somma complessiva massima di € 3.000.000,00 per sostenere, in continuità con quanto già sperimentalmente realizzato per il 2017, il Piano di mobilità turistica per le annualità 2018 e 2019, individuando l'Agenzia campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR) quale Ente beneficiario dell'intervento in ragione della qualificazione tecnica e della competenza ad operare su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi sopra descritti non sono collegati al Piano delle Performance 2018-2020.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- 1) Interventi di sviluppo e sicurezza ferroviaria
- 2) Servizi di mobilità turistica

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Attuazione degli interventi da parte del beneficiario finale e liquidazione delle risorse

10. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Deliberazioni CIPE, Delibere di Giunta regionale, Convenzioni. Decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014-2020 – Delibera CIPE 54/2016
POC 2014/2020 –

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ente Autonomo Volturno s.r.l. – ACaMIR – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo.

13. Destinatari

Cittadini – Studenti – Utenti del trasporto pubblico locale in generale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Miglioramento della qualità della vita della popolazione campana attraverso il rafforzamento qualitativo e quantitativo dei mezzi di trasporto su ferro. Miglioramento della mobilità anche in ambito comunale e provinciale e conseguente risparmio di risorse utilizzabili in alternativa.

15. Banche dati e/o link di interesse

Rinvio alle DGR in Casa di Vetro sul sito istituzionale

16. Risultati attesi raggiunti

Per quel che concerne lo stato di attuazione dei singoli procedimenti si rappresenta quanto segue:
Attuazione di interventi di mobilità turistica indicati, nell'anno 2018 (treni storici e servizi funzionali all'AV verso il Cilento) per un valore di € 1.480.387,45

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento degli interventi relativi alla sicurezza ferroviaria. Attuazione degli interventi relativi alla mobilità turistica	Liquidazione delle spese	Liquidazione delle spese

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2019 - 2021

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azioni di cui alla delibera CIPE 54/2016

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 70.07.00 S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

9. 70.07.00 – S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

10. 70.07.01 – Area Amministrativa

11. 70.07.02 – Area Tecnica

5. Assessorato di riferimento

12. Presidenza Giunta Regionale

6. Altri assessorati coinvolti

13. Bilancio

7. Macro area di pertinenza

– 4 Ambiente e territorio

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Il DPRG 25/2018 attribuisce alla neo istituita Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione della Delibera CIPE 54/2016 due funzioni:

- 1 coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla Delibera CIPE 54/2016, in raccordo con la Direzione Generale per la Mobilità (collegato a **Obiettivo Strategico**);
- 2 garantire il necessario supporto alla medesima Direzione Generale per la Mobilità per la gestione delle procedure volte a dare attuazione ai Grandi Progetti assegnati alla stessa.

Le suddette funzioni prevedono l'esecuzione di molteplici attività, programmate principalmente con la DGR 104/2018 ad oggetto "Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020. Determinazioni" e la DGR 109/2018 ad oggetto "Porti regionali. Programmazione risorse Delibera CIPE 54/2016 - PO FESR 2014/2020 -POC 2014/2020" e ss.mm.ii.

Con precipuo riferimento alla funzione di cui al punto a ed alle citate delibere, la S.T.M. ha competenza in merito a:

9. stipula delle convenzioni con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti per la disciplina dell'attuazione delle linee di intervento di cui alle DDGGRR 104 e 109/2018 e dei necessari trasferimenti delle risorse statali;
10. attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi sulla viabilità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con i programmi di intervento allegati alla DGR 104/2018 , e secondo i criteri di selezione ivi riportati (collegato a **obiettivo operativo**);
11. attivazione di procedure di selezione relative al "Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari - I fase";
12. indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'attivazione del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità", articolata in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 12,775; Avellino e Benevento M€ 12,25; Salerno M€ 9,975) (collegato a **obiettivo operativo**);
13. indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale", articolato in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 10,95; Avellino e Benevento M€ 10,5; Salerno M€ 8,55);
14. attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi sulla portualità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 54/2016 - PO Infrastrutture MIT FSC 2014/2020 , al PO FESR 2014/2020, al POC 2014-2020 tenendo conto della coerenza con ciascuno dei citati programmi e secondo i criteri di selezione riportati nella stessa DGR 109/2018.

Relativamente alla funzione b. di cui in premessa la S.T.M. garantisce il necessario supporto alla DG Mobilità per la gestione delle procedure volte a dare attuazione ad alcuni Grandi Progetti nonché ad alcuni interventi ricadenti già ricadenti in Grandi Progetti:

11. Grande Progetto *Completamento delle opere Civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa) / Municipio (stazione inclusa) / Garibaldi (stazione inclusa) / Centro Direzionale*
12. Grande Progetto *Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli*
13. Grande Progetto *Logistica e porti. Sistema integrato portuale Salerno*
14. Intervento *Napoli Est. a1, a2, c4, d2 Riqualificazione urbanistica e ambientale di Via Ferraris, Via Breccie a Sant'Erasmo, Via Gianturco, Via Nuova delle Breccie*
15. Intervento *GP Napoli Est. e1 Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta via*

Vespucii - via Ponte dei Francesi

16. Intervento GP Napoli Est f1 Realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del Fuoco
17. SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

- Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016, con particolare riferimento ai Piani di intervento sulla viabilità regionale (a **Obiettivo Strategico**)
- Attivazione di Avviso pubblico finalizzato alla redazione di una graduatoria di interventi a regia regionale sulla viabilità regionale ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020, elaborata tenendo conto della coerenza con i programmi di intervento allegati alla DGR 104/2018 , e secondo i criteri di selezione ivi riportati (**obiettivo operativo**)
- indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'attivazione del "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità" articolato in 3 lotti relativi ad altrettanti ambiti territoriali provinciali (Napoli e Caserta M€ 12,775; Avellino e Benevento M€ 12,25; Salerno M€ 9,975) (**obiettivo operativo**)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Il principale risultato atteso, sinteticamente espresso, è quello di pervenire all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti per tutte le risorse assegnate entro i termini indicati dalle delibere CIPE di riferimento per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020; alla data odierna, tale termine è individuato al 31/12/2021, fatte salve eventuali modifiche approvate dal CIPE.

Con riferimento al Piano Operativo, l'obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa, superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, nonché alla mobilità nelle aree urbane, e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture MITT Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Delibera CIPE 98/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Addendum Piano Operativo Infrastrutture
Delibera CIPE 12/2018 – Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Secondo Addendum P.O.
InfrastruttureDGR 104/2018, 109/2018, 663/2018 e ss.mm.ii.
Convenzioni con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

PO Infrastrutture FSC 2014-2020
PO FESR Campania 2014/2020
POC Campania 2014/2020

– **Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Enti Locali, Autorità Portuali, ANAS, Società private da individuare mediante procedure ad evidenza pubblica.

– **Destinatari**

Enti locali, Autorità Portuali, ANAS, Professionisti, Imprese, Consorzi, cittadini.

– **Eventuali impatti sugli enti locali**

Gli impatti sugli Enti locali consisteranno principalmente nella messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, nella realizzazione di nuove strade e nel potenziamento della rete stradale esistente al fine di un generale miglioramento dei tempi di percorrenza da e verso i centri abitati.

– **Banche dati e/o link di interesse**

Portale della Centrale Acquisti della Regione Campania
<https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi>

– **Risultati attesi raggiunti**

La STM è stata istituita con DPGRC n. 14 del 14/02/2018; pertanto l'attività di competenza è stata avviata da tale data. Per l'annualità 2018 sono in corso le attività necessarie a raggiungere i risultati fissati con il Piano delle performance 2018 che, in ambito tecnico, sinteticamente consistono in:

- sottoscrizione delle convenzioni con il MIT, regolanti i finanziamenti per assicurare la realizzazione di interventi di miglioramento, innalzamento del livello di sicurezza, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete stradale;
- gestione finanziaria delle risorse assegnate;
- procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di risorse finalizzate alla realizzazione di interventi sulle infrastrutture per la mobilità (strade, porti ecc.);
- procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di progettazione di interventi sulle infrastrutture per la mobilità;
- supporto alla DG per la Mobilità per il completamento delle procedure di finanziamento degli interventi avviati sulla programmazione POR FESR 2007-2013.

17. Risultati attesi

Risultati attesi	2019	2020	2021
<p>Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione delle linee di azione di cui alla delibera CIPE 54/2016</p> <p>Massimo utilizzo delle risorse rese disponibili dalla Delibera CIPE 54/2016 e programmate con le Delibere di Giunta 104/2018 e 109/2016 e s.m.i. .</p> <p>Supporto alla DG per la Mobilità per il completamento dell'attuazione degli interventi avviati a valere sulla programmazione 2007-2013</p>	<p>Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità (ob. strategico - Indicatore: Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali, Target: 1)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità (ob. operativo. Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 10)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale (ob. operativo. Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 100)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" (ob. operativo – Indicatore: Decreto di aggiudicazione. Target 1)</p>	<p>Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità. (ob. strategico - Indicatore: Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali, Target: 1)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità. (ob. operativo - Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 10)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale. (ob. operativo - Indicatore: Decreti di impegno o liquidazione. Target: 50)</p> <p>Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale "Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale" (ob. operativo – Indicatore: Decreto di liquidazione SAL. Target 2)</p>	n.a.*

* Relativamente agli obiettivi per il 2021, si evidenzia che la Struttura Tecnica di Missione è stata istituita con DPGR n. 25 del 14/02/2018, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e s.m.i.. In ragione della sua natura, la S.T.M. avrà durata temporanea, comunque non superiore alla durata della legislatura, fatta salva la possibilità di proroga, da disporre entro 90 giorni dall'inizio della nuova legislatura. Ad oggi, pertanto, non sono, e non possono essere, previsti obiettivi per il 2021.



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

Programma 01 Sistema di protezione civile

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2019- 2021

1. Missione

Codice 11- Soccorso civile

2. Programma

Codice 01 - Sistema di protezione civile

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Attività di formazione e informazione in materia di protezione civile, nonché di diffusione di una cultura di protezione civile, attraverso azioni istituzionali della Scuola regionale di Protezione Civile “Ernesto Calcara”.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 500900 per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

STAFF 500991

Staff 50.09.95 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza -

UOD 500908 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti locali - Formazione UOD

50.09.09 Centro Funzionale per la Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile;

5. Assessorato di riferimento: Presidenza - Protezione Civile

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza: Ambiente e Territorio

OB 1

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Promozione e svolgimento di attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione e aggiornamento in materia di protezione civile, finalizzata a fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento; rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati

istituzionalmente ad intervenire; favorire la conoscenza reciproca in modo da assicurare le necessarie sinergie operative fra soggetti diversi che si trovano ad operare; fornire una conoscenza di base unitaria.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Programmazione e svolgimento di attività di formazione, informazione in materia di protezione civile, per la formazione di una cultura comune e condivisa tra gli operatori del settore.
L'obiettivo è di tipologia sia OB. STRATEGICO che OB.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Programmazione e svolgimento di attività di formazione, informazione in materia di protezione civile, per la formazione di una cultura comune e condivisa tra gli operatori del settore.
L'obiettivo è di tipologia sia OB. STRATEGICO che OB.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 22 maggio 2017 n. 12, , DGR 06 marzo 2018 n. 122, D.Lgs. 1/2018; Deliberazioni di Giunta regionale; verbali; decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse del Bilancio regionale.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Soggetti del sistema di protezione civile.

13. Destinatari

Personale dell'Amministrazione regionale e degli Enti che si occupano della protezione civile e/o sono vario titolo competenti nella materia; organizzazioni di volontariato; categorie professionali interessate; popolazione in genere.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Formazione di una cultura condivisa di protezione civile per una più efficace gestione delle emergenze.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
1 R isultati attesi	Formazione di un programma di attività della scuola regionale con il coinvolgimento degli organi previsti dal Disciplinare di funzionamento della Scuola	Attuazione del programma di formazione per il 30% delle attività programmate.	Completamento del programma di formazione per il 100% delle attività programmate.

OB 2

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

L'obiettivo è sia di tipologia OB. STRATEGICO che OB.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Definizione del quadro complessivo delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio (già attuato) e di quelle per l'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei. Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella definizione delle c.d. Aree di Attesa. L'obiettivo è sia di tipologia OB. STRATEGICO che OB.

10. Strumenti e modalità di attuazione

D.Lgs. 1/2018; Decreti PCM; Decreti Capo Dipartimento Protezione Civile; Deliberazioni di Giunta regionale; Atti amministrativi in genere.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse regionali di spesa corrente.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Autorità ed Amministrazioni competenti, come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

13. Destinatari

Soggetti Istituzionali statali, regionali e locali operanti nel sistema nazionale integrato di protezione civile; Comuni dell'area vesuviana e flegrea; cittadini.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Definizione delle procedure di allontanamento della popolazione ricadente nella Zona Rossa del Vesuvio e nella zona Rossa dei Campi Flegrei, nel caso di proclamazione dello stato di allerta per eruzione vulcanica, per quanto nella competenza regionale.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione delle c.d. Aree di Incontro per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio con D.G.R.C. n. 87/2017

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Definizione tecnica delle c.d. Aree di Incontro per il rischio vulcanico Campi Flegrei.	Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Campi Flegrei	Definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali, con presa d'atto delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Vesuvio

OB 3

8.1- Descrizione analitica:

Attuazione della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania” - Misure organizzative e operative (OB. STRATEGICO 500900)

- Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai principali scenari di rischio (OB 500995 - 500912-13-14-15-16-17)
- Attività esercitative con Enti, Istituzioni, scuole e organizzazioni di volontariato finalizzate a testare l'operatività del sistema di protezione civile e accrescere la resilienza dei territori.
- Censimento delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco territoriale che esercitano attività di protezione civile e verifica della loro capacità tecnico-operativa (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Elezioni nuovo Comitato del volontariato (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)
- Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile presso gli Uffici del Genio Civile (OB 500995 – 500912-13-14-15-16-17)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

All'entrata in vigore della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania” deve far seguito una serie di azioni amministrative tese a portare a pieno regime la complessa macchina organizzativa della Protezione Civile Regionale.

Dal costante aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale, necessario per il corretto svolgimento delle attività di previsione e prevenzione, scaturisce la definizione delle procedure e dei protocolli operativi da applicare in caso di emergenza. Tale definizione deve riguardare le possibili tipologie di rischio (sismico, idraulico, da frana, da incendi boschivi, ecc.) con la specificazione del ruolo, dei compiti e delle funzioni, di ogni singola componente.

In fase di pianificazione è indispensabile detenere il dato delle risorse umane, strumentali, logistiche, professionali, ecc., detenute da ogni Ente/Associazione/Organizzazione operante nel campo della Protezione Civile. A tal fine è istituito, presso la Struttura amministrativa competente, l'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che va mantenuto costantemente aggiornato per mezzo di periodiche ricognizioni. Il Volontariato rappresenta una componente essenziale del sistema di Protezione Civile. Pertanto, è di fondamentale importanza il censimento delle Associazioni operanti sul territorio, la verifica delle loro rispettive ed effettive capacità tecnico-operative, in relazione ai distinti scenari di rischio.

Al fine di favorire la partecipazione delle Organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile della Regione Campania per meglio rispondere all'esigenza di una più incisiva rappresentanza del volontariato all'interno del Sistema regionale di protezione civile è stato istituito con DGR n. 6935 del 21/12/2001 il “Comitato regionale di volontariato di Protezione Civile”, organismo consultivo, rappresentativo dell'associazionismo di protezione civile regionale, che stimola progetti, idee, riflessioni e proposte sui temi di interesse del volontariato in materia di protezione civile. Sono previste le procedure per il rinnovo della composizione del Comitato.

La Regione Campania quale componente del Sistema di Protezione Civile ha pienamente sposato l'auspicio contenuto nel nuovo Codice della Protezione Civile di aumentare la resilienza dei cittadini attraverso l'aumento della consapevolezza dei rischi, la conoscenza delle misure di autoprotezione e della conoscenza della risposta in emergenza delle istituzioni. Le situazioni contingenti di emergenza a seguito di evento di particolare rilevanza sia per un'eventuale evacuazione del sedime, sia per il supporto che potrebbe venir richiesto alla popolazione locale, devono essere coordinate con le attività messe in essere dalle componenti locali della Protezione Civile.

Al fine di testare l'operatività del sistema e dei modelli di intervento e condividerli con Enti, Istituzioni e organizzazioni che compongono il sistema regionale/nazionale di protezione civile, è opportuno se non indispensabile realizzare esercitazioni, anche “multirischio”, nelle quali simulare l'accadimento di uno/più scenari di rischio, mostrando la risposta del sistema Protezione Civile nelle sue diverse componenti.

E' prevista, inoltre, l'istituzione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile (SOPI), presso le Strutture del Genio Civile Regionale. Le misure organizzative necessarie al funzionamento delle SOPI, ivi comprese la loro ubicazione e dotazione strumentale, sono approvate con apposito provvedimento del

Presidente della Giunta Regionale.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

L'adozione di misure organizzative ed operative è finalizzata a dare attuazione alle previsioni della L.R. 12/2017, ovvero a rendere sempre più efficiente il "Sistema di Protezione Civile in Campania".
La finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero *all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo*.
L'obiettivo è di tipologia sia OB. STRATEGICO che OB.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 22 maggio 2017 n. 12, D.Lgs. 1/2018; Deliberazioni di Giunta regionale; Protocolli di intesa, decreti dirigenziali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse del bilancio regionale;

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile.

13. Destinatari: Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Banche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

16. Risultati attesi raggiunti:

17. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	- Definizione procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni di	- Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni	- Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro.Civ., strutturate per funzioni

	<p><i>supporto, in relazione ai principali scenari di rischio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Istituzione del Registro informatico dei materiali e mezzi di colonna mobile regionale in dotazione alla Regione</i> - <i>Attività propedeutiche alla attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile</i> - <i>Censimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile</i> - <i>Rinnovo del Comitato regionale del volontariato</i> - <i>Attività esercitative per accrescere la resilienza dei territori</i> 	<p><i>di supporto, in relazione ai principali scenari di rischio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aggiornamento del Registro informatico dei materiali e mezzi di colonna mobile regionale in dotazione alla Regione</i> - <i>Attivazione delle Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile</i> - <i>Aggiornamento censimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile</i> - <i>Attività esercitative per accrescere la resilienza dei territori</i> 	<p><i>di supporto, in relazione ai principali scenari di rischio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aggiornamento del Registro informatico dei materiali e mezzi di colonna mobile regionale in dotazione alla Regione</i> - <i>Implementazione sistema di rete SORU le Sale Operative Provinciali Integrate di protezione civile</i> - <i>Aggiornamento censimento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile</i> - <i>Attività esercitative per accrescere la resilienza dei territori</i>
--	---	--	--

OB 4

8.1- Descrizione analitica:

Attuazione della L.R. 12/2017 “Sistema di Protezione Civile in Campania” - Misure organizzative e operative (OB. STRATEGICO 500900)

- potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di monitoraggio, sorveglianza ed elaborazioni dati e informazioni utili alla prevenzione non strutturale del rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto, all'allertamento e al supporto alle decisioni di protezione civile (OB 500909);
- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile; (OB 500909)
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Con riferimento a quanto già riportato e in coerenza/continuità con quanto adottato nell’ambito del DEFR 2018-2020, si differenziano due finalità/obiettivi, comunque interrelati e concorrenti in pari quota al conseguimento dell'obiettivo strategico OB. STRATEGICO relativo alla Missione/programma 11/01:

- adeguamento tecnologico e al potenziamento dei sistemi informatici, delle infrastrutture tecnologiche, delle reti di monitoraggio strumentale a terra, da satellite e radarmeteo in tempo reale e di ogni altro sistema e/o apparato preposto e/o funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all’allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e delle popolazione esposte al rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto (OB 1 UOD 50.09.09);

- ottimizzazione del funzionamento della nuova rete di telecomunicazioni in emergenza a fini di protezione civile, attraverso la riduzione del numero di avarie, malfunzionamenti e/o problemi di tenuta del collegamento radio fra le centrali della rete e le postazioni fisse e mobili;
- miglioramento ed efficientamento del sistema della comunicazione e informazione in tempo reale, a beneficio delle istituzioni locali e della popolazione, attraverso la definizione delle più opportune pratiche e comportamenti da assumere per la mitigazione degli effetti negativi indotti dalle criticità attese e/o in atto sul territorio (OB 2 UOD 50.09.09).

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

OB. STRATEGICO: Potenziamento ed efficientamento del sistema regionale di protezione civile, attraverso il miglioramento dell'efficacia e della performance delle misure e/o interventi di previsione, prevenzione non strutturale, gestione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e delle attività di comunicazione e informazione della popolazione nelle situazioni ordinarie, di pre-emergenza ed emergenza".

OB 1 UOD 09: Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio 2016-2018.

OB 2 UOD 09: Diminuzione del 30% del numero di avarie e/o malfunzionamenti

OB 3 UOD 09: Pubblicazione e diffusione vademecum

10. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto . Leggi e regolamenti regionali e statali.

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.2 Descrizione Fonti Finanziarie

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto - Fondi regionali
 Risorse ordinarie (non vincolate) del bilancio regionale;
 Risorse Fondi POR FESR 2014-2020 – O.S. 5.3. (Az. 5.3.1.)

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma:

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale VV.F., Carabinieri-Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Associazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative Nazionali (ex art. 11 L. 225/1992), Gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

13. Destinatari: Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile

14. Eventuali impatti sugli enti locali: Concorso nelle attività di competenza in materia di Protezione Civile

15. Anche dati e/o link di interesse: www.protezionecivile.gov.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

www.centrofunzionale.regione.campania.it;

16. Risultati attesi raggiunti: OB 1 UOD 09: Aggiornamento del vigente sistema di soglie e precursori di allerta, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 245/2017, con i dati meteoroidrometrici e climatici degli ultimi dieci anni e le informazioni relative agli esiti della gestione degli eventi estremi verificatisi nello stesso periodo;

OB 2 UOD 09: Realizzazione, attivazione e messa in esercizio della rete di telecomunicazioni in emergenza programmata nell'ambito dell'O.S. 5.3 (Az. 5.3.1) del FESR Campania 2014-2020.

OB 3 UOD 09: Sviluppo, implementazione e attivazione delle sezioni del sito web del centro funzionale dedicate al tempo reale (pubblicazione on-line dei bollettini meteo, avvisi di allerta e dati rilevati dalle reti di monitoraggio in tempo reale).

17. Risultati attesi:

2	3 2019	4 2020	5 2021
<p>6 R isultati attesi</p>	<p>- Pubblicazione e diffusione sul sito web del Centro Funzionale di un vademecum completo illustrativo della filiera istituzionale relativa all'allertamento di protezione civile. - - Miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 30% numero di avarie e/o malfunzionamenti dei collegamenti radio fra centrali, postazioni fisse e mobili 7</p>	<p>- Completamento del miglioramento dell'efficienza delle telecomunicazioni in termini di diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio 8</p>	<p>- Diminuzione del 20% del numero di falsi e/o mancati allarmi rispetto al numero complessivo registrato nell'ultimo triennio, nell'ambito del vigente sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico</p>

OB 5

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica

Azioni di finanziamento di studi di microzonazione sismica per comuni ad alta pericolosità

Interventi strutturali di adeguamento/ miglioramento sismico di edifici/infrastrutture strategiche ed edifici pubblici/privati.

Predisposizione nuovi bandi pubblici per il finanziamento degli interventi e di pianificazione.

Attività di scorrimento di graduatorie già approvate relativi ad interventi su immobili privati.

Attività di istruttoria, validazione e controllo delle iniziative finanziate.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Le attività da svolgere per la prevenzione del rischio sismico ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato, prevedono la predisposizione di specifici bandi riferiti alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile che su diverse annualità finanziano un generale programma di interventi.

In particolare sulla scorta di disciplinari e linee guida emanate, la struttura di staff 500991 predisponde, anche sulla scorta degli interventi già finanziati, un nuovo programma di attività specificamente riferite a:

- Concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di miglioramento/adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici di interesse strategico, ai sensi delle Ordinanze nn. 171/14 e 293/15 , per un importo di circa € . 21.800.000
- Concessione di contributi per la realizzazione di indagini e studi di microzonazione sismica di cui alle Ordinanze 52/13,171/14 e 293/15 , per un importo di circa € . 3.200.000
- Concessione contributi per la realizzazione di interventi strutturali di rafforzamento locale, miglioramento sismico di edifici privati di cui alle Ordinanze 4007/12 e 52/13, per un importo di circa € . 4.000.000.

Le attività prevedono una attenta attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di graduatorie , una attività di supporto alle Amm.ni locali, ed una attività di controllo sulla realizzazione degli interventi.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Completamento dei programmi di microzonazione sismica già avviati per n. 257 Comuni e da implementare per altri 170 Comuni.

Ulteriore prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati per 60 interventi e previsione di ulteriore

finanziamento di stimati 30 interventi

10. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi , OCDPC e regolamenti regionali

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.3 Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi statali di cui alla L. n. 77 del 24.06.09 – ed alle successive Ordinanze del Dipartimento di Protezione Civile e OPCM 3907/10 e successive.

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati , per il richiesto cofinanziamento degli interventi.

13. Destinatari: Amm.ni Pubbliche, Comuni, Soggetti privati

14. Eventuali impatti sugli enti locali: impatti connessi alla pianificazione territoriale ed alla valorizzazione del patrimonio pubblico , nonché messa in sicurezza per pubblica e privata incolumità.

15. Anche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultti attesi	Completamento dei programmi di microzonazione sismica accompagnati da CLE. Prosecuzione di interventi in itinere e già finanziati	Previsione di ulteriore finanziamento di interventi su immobili strategici	Completamento degli interventi previsti nell'intero programma di cui alla Legge 77/2009



*DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021*

***MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE
SOCIALI E FAMIGLIA***

**Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di
esclusione sociale**

Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Contrasto alla povertà

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 50-05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): (oltre alla Direzione Generale) Staff 91

5. Assessorato di riferimento: Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Altri assessorati coinvolti:

7. Macro area di pertinenza: SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 31/05/2017, nell'ambito dell'iniziativa "Primavera del Welfare", ha programmato, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusion Sociale, la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà, attraverso azioni di sostegno alle persone svantaggiate e a rischio di esclusione. Tale programmazione si inserisce nel quadro della strategia nazionale e regionale di contrasto alla povertà, avviata con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (legge 28 dicembre 2015, n. 208, D.M. 26 maggio 2016), le azioni del PON FSE "Inclusione" 2014-2020 (Avviso n. 3/2016) e il Reddito di Inclusione (REI - D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147). In attuazione della citata deliberazione n. 317 del 31/05/2017, è stato approvato un Avviso pubblico non competitivo rivolto agli Ambiti Territoriali della Campania, al fine di rafforzare la presa in carico delle persone svantaggiate e l'offerta dei servizi erogati attraverso le misure nazionali.

Inoltre, è stato approvato con Deliberazione n. 504 del 02/08/2018 il Piano Regionale della Campania per la lotta alla Povertà' 2018-2020, di cui all'art.14 del Decreto Legislativo 15 Settembre 2017, N. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla Povertà". Il Piano regionale della Campania per lotta per la povertà, rappresenta l'atto di programmazione per il triennio 2018-2020 ed illustra gli obiettivi, le azioni, gli strumenti attuativi, nonché la governance regionale degli interventi integrati e dei servizi necessari all'attuazione del REI e all'inclusione attiva dei cittadini della Campania che vivono in condizioni di svantaggio. Si pone in continuità e complementarietà con il "Piano Sociale Regionale 2016-2018", approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre, che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali in Campania, configurandosi come nucleo centrale per la futura programmazione regionale triennale 2019-2021.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Ridurre le condizioni di svantaggio culturale ed economico attraverso l'attivazione di misure di accompagnamento agli incentivi economici statali

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Ridurre la % di individui in povertà relativa in Campania

10. Strumenti e modalità di attuazione

Atti di concessione/convenzioni, Decreti erogazione somme

11. Risorse per la realizzazione del programma

b. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali.

Oltre alle fonti indicate, l'obiettivo si avvale di fondi FSE di cui è titolare la DG 50.01

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

I destinatari finali sono le famiglie e le persone residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale proponente, in condizione di svantaggio economico e sociale. I destinatari intermedi, beneficiari delle risorse, sono gli Ambiti sociali territoriali in partenariato con i soggetti del terzo settore, soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, soggetti accreditati per l'erogazione di servizi di empowerment, etc.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Gli Ambiti territoriali sono coinvolti in particolare nelle attività di erogazione di servizi di sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale, anche in partenariato con i soggetti del terzo settore

15. Banche dati e/o link di interesse

<https://www.istat.it/it/archivio/povert%C3%A0>

16. Risultati attesi raggiunti

Approvazione Avviso pubblico sulle misure di accompagnamento agli incentivi economici statali

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>N. acconti erogati per la realizzazione dei progetti: 25</i>	<i>N. acconti erogati per la realizzazione dei progetti: 34</i>	<i>N. saldi erogati per la realizzazione dei progetti: 30</i>

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1 Missione

12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

6 - Interventi per il diritto alla casa

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale.

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

UOD 04 - Edilizia residenziale pubblica – Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio casa –Monitoraggio ACER

5. Assessorato di riferimento

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

7. Macro area di pertinenza

SOCIO SANITARIO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle politiche abitative, la DG 5009, promuove attività finalizzate a sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile. Le misure previste per il sostegno delle categorie socio economiche in difficoltà sono relativi sia ai contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione che ai contributi a favore dei soggetti morosi incolpevoli così come definiti dalle Linee Guida di cui alla D.G.R.C. n. 628/2016.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

D.M. 202/2014 - Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli
OB 2018OB500904.1.3
L. 431/98 – art. 11 Sostegno ai canoni di locazione

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sostenere alle politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti.
Accertamento e riscossione entrate trasferite dal Ministero per la successiva ammissione a finanziamento con impegno contabile.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimento di ripartizione risorse ministeriali
Sottoscrizione convenzione con ACER

11. Risorse per la realizzazione del programma

11.1 Descrizione Fonti Finanziarie

Risorse Ministeriali a destinazione vincolata

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Comuni, , ACER Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie

13. Destinatari

AMMINISTRAZIONE COMUNALE – EX IACP

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interess

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Decreti riparto risorse Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma	Decreti trasferimento risorse Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma	Decreti trasferimento risorse Monitoraggio periodico stato di avanzamento programma



**DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021**

***MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E
COMPETITIVITÀ***

- | | | |
|------------------|-----------|---|
| Programma | 01 | Industria, PMI e Artigianato |
| Programma | 02 | Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori |
| Programma | 03 | Ricerca e innovazione |
| Programma | 05 | Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività |

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

1. Industria, PMI e Artigianato

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4 UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

50.02.91 STAFF tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0

50.02.05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale.

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Internazionalizzazione Start up - Innovazione

Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La crescita dell'economia campana va assumendo i caratteri propri di una ripresa strutturale dello sviluppo anche grazie alla capacità di recuperare il deficit di produttività. Una maggiore competitività delle imprese, assumendo come dato esogeno i costi dei fattori produttivi, ivi incluso il capitale umano, passa infatti per una maggiore produttività dei fattori stessi.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto).

In particolare, saranno previste azioni per il:

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (OB UOD 50.02.05) (vedi scheda 14. 5)

Interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, Interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, Interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

- Supporto ai Liberi Professionisti (OB UOD 50.02.05)

Sostenere l'attività dei liberi professionisti in forma singola e/o associata operanti sul territorio regionale attraverso la concessione di agevolazioni a sostegno di programmi per investimenti materiali ed immateriali, prevalentemente per l'innovazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti

- Industria 4.0 (OB STAFF 50.02.91) (vedi scheda 14. 3)

Definizione e attuazione della strategia regionale in coerenza con le Linee guida per Industria 4.0 sulla base degli aspetti specifici del sistema produttivo regionale nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali.

A tendere dovrà agevolarsi la dematerializzazione dei processi produttivi e la progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia Industria 4.0, nonché si favorirà la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione della strategia "Industria 4.0", supportando la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, attraverso sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.

- Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (OB UOD 50.02.04)(vedi scheda 14. 5)

Strumento utilizzabile per sostenere gli investimenti in una logica di filiera, distretto o rete di imprese è il contratto di programma, di cui alla L.R 12/2007, ovvero altra procedura negoziale finalizzata a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale. Gli aiuti consistono in incentivi concessi attraverso la procedura negoziale del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.

123, articolo 6, per la realizzazione di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Sostegno agli investimenti mediante compensazione degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (OB D.G. 50.02.00) (vedi scheda 14.5)

Con Legge regionale n. 10 del 2017, comma 60, così come modificato dall'art.10 della L.R. n. 26 del 2018, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania il cui valore sarà commisurato percentualmente al valore dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuta (IRAP) fino ad un massimo del cento per cento per le imprese localizzate nelle Zone Economiche Speciali di cui all'articolo 4 del decreto-legge 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 123/2017.

Nel triennio 2019-2021, ai sensi della suddetta legge, si procederà a dare concreta implementazione alla misura a partire dalla disciplina delle modalità di attuazione, del regime di aiuto, delle tipologie di beneficiari e dei relativi stanziamenti

Politiche di attrazione degli investimenti sul territorio regionale e di promozione del sistema produttivo campano. (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

Le potenzialità di sviluppo del territorio originate dai flussi di capitali esterni rendono infatti necessario riservare alle politiche di attrazione degli investimenti un ruolo importante nelle politiche economiche regionali. L'obiettivo è quello di realizzare azioni che possano rappresentare un vantaggio per gli investimenti effettuati in Campania convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi.

Le policies per l'attrazione degli investimenti sono intrinsecamente collegate alla promozione della produzione delle imprese campane nei mercati esteri. Considerando che dal connubio tra le azioni di attrazione degli investimenti e di promozione del sistema regionale all'estero possono emergere i vantaggi competitivi del territorio regionale, si intenderà realizzare attività coordinate volte alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale nonché alla valorizzazione dei marchi di qualità e delle produzioni di eccellenza in complementarietà alle iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione, dell'incremento delle esportazioni regionali e dell'attrazione degli investimenti esteri.

Promozione del Made in Italy prodotto in Campania - (OB UOD 50.02.01)

La Promozione del Made in Italy prodotto in Campania verrà perseguita attraverso un programma di iniziative, finalizzato alla valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania, con particolare riferimento ai comparti di eccellenza dell'economia regionale (Aerospazio ed elettronica, Agroalimentare, Automotive - autotrasporti e cantieristica, Abbigliamento e moda), nonché alla promozione dell'artigianato di qualità, attraverso la realizzazione di eventi promozionali, il supporto ad eventi innovativi di settore, l'organizzazione di workshop, B2B e connesse azioni di sviluppo tecnologico e promozione delle competenze, anche attraverso la realizzazione di portali telematici. Nell'ambito della strategia di promozione si configura la compiuta attuazione dell'Accordo di Cooperazione Orizzontale tra Regione Campania e Unioncamere Campania volto ad attuare una collaborazione concreta e nell'interesse comune per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle imprese e dei prodotti del territorio campano, nonché per la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO)

– **Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (OB)**

- *Supporto ai Liberi Professionisti (OB)*
- *Industria 4.0 (OB)*
- *Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (OB)*
- *Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (OB)*

Politiche di attrazione degli investimenti sul territorio regionale e di promozione del sistema produttivo campano. (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

- *Promozione del Made in Italy prodotto in Campania - (OB UOD 50.02.01)*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 2 Diffusione della produzione tecnologica e della digitalizzazione delle filiere produttive favorendo la crescita culturale delle imprese in chiave Industria 4.0;*
- 3 incrementare la competitività delle imprese*
- 4 promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nel territorio campano e ad attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti.*
- 5 valorizzazione del Made in Italy prodotto in Campania,*

10. Strumenti e modalità di attuazione

- *L.R 15/2014 L.R. 22/2016-DGR 561/2016-DGR 633/2017;*
- *DGR 17 del 21/01/2017;*
- *L.R. 22/2016-DGR 633/2017;*
- *Legge regionale n. 10 del 2017;*
- *DGR 83/2018, DGR 465/2018*
- *DGR 603/2018;*

11. Risorse per la realizzazione del programma

- *Descrizione Fonti Finanziarie*

RIENTRI Fondo JEREMIE 2007/2013
Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

AdG FESR 2014- 20- NVVI.

D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00,

DG per L'istruzione La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00,

C.U.R.

UNIONCAMERE

13. Destinatari

Imprese artigiane e forme aggregative di imprese artigiane

*Liberi professionisti, aspiranti liberi professionisti, associazioni tra liberi professionisti
Imprese con sede in Campania o che attivano una nuova sede operativa in Campania
PMI e grandi Imprese.*

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Anche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

- 6 *Costituzione del “Fondo per le Imprese Artigiane Campane” per l’attuazione dello strumento finanziario a supporto del sistema artigiano ed in attuazione della Carta internazionale dell’artigianato artistico,(DD 36/2018, rettificato con DD 40/2018);*
- 7 *Avviso “Artigianato Campano per la valorizzazione del territorio” pubblicato sul BURC n. 25 del 26/03/2018 LINEA B “Innovazione delle imprese artigiane” –LINEA C “Sviluppo di nuove tecnologie per la fruizione dei servizi delle imprese artigiane”; Ammissioni a finanziamento/rigetti ed erogazioni;*
- 8 *Avviso Liberi Professionisti (DD n. 2_2017 del 23 gennaio 2017); Decreti di Concessione e ammissione a finanziamento/ rigetti , decreti di erogazione;*
- 9 *Industria 4.0- Avvio dei servizi per l’innovazione e istituzione di una piattaforma tecnologica dedicata-DD.DD. nn. 1e 2/2018;*

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 10 MEuro (OB. STRATEGICO)</i> • <i>Realizzazione di progetti di investimento \geq 100 (OB)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 15 MEuro (OB. STRATEGICO)</i> • <i>Realizzazione di progetti di investimento \geq 100 (OB)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivazione di investimenti per un volume pari a 20 MEuro (OB. STRATEGICO)</i> • <i>Realizzazione di progetti di investimento \geq 100 (OB)</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

2. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo.
Tutela dei Consumatori

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito delle attività inerenti alla tutela dei consumatori si prevede l'attuazione di apposito programma, incentrato sulle tematiche relative a consumatori ed utenti.

Il programma contempla interventi che saranno oggetto di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, mirati all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti.

(OB UOD 50.02.02)

L'acqua è una risorsa di primaria importanza per la collettività, da preservare in nome della qualità della vita e della salute pubblica.

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate.

Entro il 2019 si prevede il completamento delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di addivenire all'assegnazione delle stesse consentendo l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana.

Le procedure da attivarsi riguardano le concessioni delle acque termali, le Piccole utilizzazioni locali, i Permessi di ricerca (Vedi scheda 9.6)(OB UOD 50.02.02)

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Azioni finalizzate alla tutela dei consumatori (OB)

Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali (OB)

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Realizzazione del Programma di interventi relativi alla tutela dei consumatori;

L'assegnazione delle concessioni nell'ambito del settore termominerale al fine della utilizzazione della risorsa per scopi termali, energetici e per l'imbottigliamento.

10. Strumenti e modalità di attuazione

articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388;

L.R. 8/2008 ss.mm.ii, L. n. 205/2017

R.D. 1775 del 1933

Regolamento Regionale n. 10/2010

D.lgs 22/2010

11. Risorse per la realizzazione del programma

- **Descrizione Fonti Finanziarie**

Fondi Statali

Regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

MISE

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni;ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

13. Destinatari

Consumatori

Imprese del settore termominerale

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Introiti oneri economici previsti dalla L.R. 8/2008; Aggiornamento urbanistico a seguito del rilascio delle concessioni per le acque termominerali.

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Realizzazione dei precedenti programmi relativi alla tutela dei consumatori

Predisposizione atti propedeutici alla adozione dei bandi/ procedure per le concessioni termali per effetto della Legge 205/2017;

Aggiudicazione concessioni acque termominerali da imbottigliamento.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Azioni finalizzate alla tutela dei consumatori		
	<i>N° interventi realizzati</i>	<i>N° interventi realizzati</i>	<i>N° interventi realizzati</i>
	<i>Target 1</i>	<i>Target 1</i>	<i>Target 1</i>
	Procedure per l'attribuzione delle concessioni delle acque termominerali		
	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 60	Conclusioni verifiche amministrative previste negli avvisi pubblici N. 70	Conclusioni procedure valutazioni d'incidenza N 110

Regione Campania
SCHEDA DEF 2019- 2021

1 Missione

11 sviluppo economico e competitività

2 Programma

3 Ricerca e innovazione

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

12 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.91 STAFF tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Internazionalizzazione Start up ed Innovazione

7. Macro area di pertinenza

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La crescita dell'economia campana va assumendo i caratteri propri di una ripresa strutturale dello sviluppo anche grazie alla capacità di recuperare il deficit di produttività. Una maggiore competitività delle imprese, assumendo come dato esogeno i costi dei fattori produttivi, ivi incluso il capitale umano, passa infatti per una maggiore produttività dei fattori stessi.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto).

In particolare, saranno previste azioni per il:

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Industria 4.0 (OB STAFF 50.02.91) (vedi scheda 14. 1)

Definizione e attuazione della strategia regionale in coerenza con le Linee guida per Industria 4.0 sulla base degli aspetti specifici del sistema produttivo regionale nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali.

A tendere dovrà agevolarsi la dematerializzazione dei processi produttivi e la progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia Industria 4.0, nonché si favorirà la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione della strategia "Industria 4.0", supportando la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, attraverso sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO)

- ***Industria 4.0 (OB)***

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Diffusione della produzione tecnologica e della digitalizzazione delle filiere produttive favorendo la crescita culturale delle imprese in chiave Industria 4.0.

10. Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 22/2016-DGR 633/2017

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00 ,DG per L'istruzione La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili 50.11.00, C.U.R.

13. Destinatari

Imprese con sede in Campania

14. Eventuali impatti sugli enti locali

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

Industria 4.0 - Avvio dei servizi per l'innovazione e istituzione di una piattaforma tecnologica dedicata- DD.DD. nn. 1e 2/2018

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>N° documenti strategici a supporto dello sviluppo Industria 4.0 (OB)</i> <i>1</i>		

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1 Missione

14.Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5.Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3 Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

5. Assessorato di riferimento

Assessorato Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

6. Altri assessorati coinvolti

Presidenza

Assessorato alla Lavoro e Risorse Umane

Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La nuova stagione di politiche per la crescita della Regione ha dato il via ad una lunga corsa che ha come traguardo il superamento del ritardo di sviluppo.

Il lungo periodo di recessione ha tuttavia agito in profondità nel tessuto produttivo della regione intaccando il sistema manifatturiero più degli altri settori produttivi.

Pertanto, accanto a misure volte a favorire la crescita, la Regione Campania si prefigge l'obiettivo di operare in modo anticiclico combattendo le crisi industriali favorendo operazioni di riposizionamento competitivo ed in particolare favorendo i settori maggiormente innovativi.

La politica industriale campana, basata sui fattori di sviluppo piuttosto che sui settori di attività, ha infatti come principali destinatari i segmenti del tessuto industriale maggiormente orientati verso l'innovazione, ed anche le aree di crisi industriale, nell'ambito delle quali sta perseguendo l'obiettivo sfidante di attivare percorsi virtuosi di sviluppo e non solo interventi di carattere assistenziale, realizzando una serie di misure volte al rilancio delle aree più colpite dalla crisi economica, al fine di stimolare nuovi investimenti a favore del sistema produttivo, della salvaguardia e dell'incremento dei livelli occupazionali.

In tal senso, occorre continuare e rendere maggiormente incisive le politiche per la **riqualificazione delle aree di crisi a sostegno di programmi di rilancio industriale (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)**

In particolare le misure riguardano:

- Interventi in aree di crisi non complessa e rilancio dei territori esclusi (OB STAFF 50.02.93)

La Giunta Regionale, con DGR n. 604 del 31/10/2016, ai sensi del DM 4 agosto 2016 del MiSE ha proceduto all'individuazione dei territori delle Aree di Crisi industriale non complessa in Campania, di cui all'elenco approvato con Decreto Direttoriale del MiSE del 19 dicembre 2016. Le imprese ivi localizzate hanno potuto partecipare al Bando nazionale a valere sulle risorse programmate per la L.181/89. Per far fronte alla significativa risposta dei territori interessati, la Regione Campania ha approvato con DGR 560

del 11/09/2017 lo schema di Accordo di Programma con il MiSE, sottoscritto il 21/12/2017 che utilizzando risorse nazionali e regionali ha previsto il cofinanziamento delle istanze sospese per esaurimento di risorse nazionali. Nel triennio 2019-2021, sarà altresì conclusa la procedura a sportello per la selezione di programmi di investimento, attivata con DGR 748/2016, per sostenere il rilancio industriale anche a favore dei territori colpiti da crisi diffusa ma esclusi dalle Aree di Crisi Non Complessa ex DGR n. 604/2016.

- Interventi a favore delle aree di crisi complessa (OB STAFF 50.02.93)

Con la **DGR n. 590 del 26/09/2017** è stata già approvata la presentazione dell'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'art.1, comma 3 del DM 31 gennaio 2013, per i tre Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola , Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra quali area di crisi industriale complessa. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha quindi proceduto al riconoscimento di tali aree con DM 22/11/2017. Ai sensi del citato DM 31 gennaio 2013, a seguito del riconoscimento delle aree di crisi complessa con il DM 22/11/2017, dovrà essere adottato il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (di seguito PRRI) e sottoscritto l'Accordo di Programma. Nel mese di settembre 2018 è stata approvata la progettazione esecutiva e stipulata la convenzione per l'elaborazione del progetto di ricerca finalizzata all'approvazione del PRRI.

- Cofinanziamento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" (OB DG 50.02.00)

Si intende cofinanziare interventi volti a sostenere le aree territoriali maggiormente esposte alle congiunture socio-economiche e finanziarie negative di questi ultimi anni anche attraverso strumenti legati al governo delle emergenze occupazionali).

- Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015(OB UOD 50.02.05)

Realizzazione degli interventi di ripristino delle strutture produttive delle Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese e agevolazione di nuovi investimenti prioritariamente a favore delle imprese danneggiate.

Accanto alle misure di rilancio delle situazioni di crisi, operanti in funzione anticiclica, la crescita sarà perseguita attraverso **politiche di attrazione degli investimenti sul territorio regionale e di promozione del sistema produttivo campano (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00).**

Le potenzialità di sviluppo del territorio originate dai flussi di capitali esterni rendono infatti necessario riservare alle politiche di attrazione degli investimenti un ruolo importante nelle politiche economiche regionali.

L'obiettivo è quello di realizzare azioni che possano rappresentare un vantaggio per gli investimenti effettuati in Campania convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi.

In particolare, l'obiettivo è raggiungibile mediante i seguenti strumenti:

- Credito di imposta per investimenti delle PMI (OB D.G. 50.02.00)

La Legge 28/12/2015, n.208 (Legge di stabilità 2016) ha introdotto, per gli anni dal 2016 al 2019, un credito di imposta a favore delle imprese che acquistano, anche in leasing, beni strumentali nuovi facenti parte di un progetto di investimento per strutture produttive ubicate in Campania.

- Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (OB D.G. 50.02.00) (vedi scheda 14. 1)

Con Legge regionale n. 10 del 2017, comma 60, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania, fino ad un massimo pari al cento per cento del valore dovuto dell'imposta regionale sulle attività produttive. Per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese (OB UOD 50.02.04) (vedi scheda 14. 1)

Strumento utilizzabile per sostenere gli investimenti in una logica di filiera, distretto o rete di imprese è il contratto di programma, di cui alla L.R 1272007, ovvero altra procedura negoziale finalizzata a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale. Gli aiuti consistono in incentivi concessi attraverso la procedura negoziale del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, articolo 6, per la realizzazione di un piano progettuale complesso ed integrato riferibile ad un'unica finalità di sviluppo. La misura costituisce strumento qualificante del Piano di Sviluppo Strategico approvato dal D.P.C.M del 11/05/2018 che istituisce la ZES CAMPANIA.

- Contratti di sviluppo - azioni per il rilancio dei settori strategici regionali. (OB UOD 50.02.04)

La Regione Campania ritiene strategico sostenere investimenti di grandi dimensioni, realizzati da imprese nazionali ed estere, che facciano da volano per lo sviluppo economico, produttivo ed occupazione del territorio regionale. Il Contratto di sviluppo, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ed operativo dal 2011, rappresenta il principale strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni per rafforzare la struttura produttiva dei territori attraendo anche investimenti esteri. La Giunta Regionale a seguito dell'esperienza acquisita a valere sulle risorse PAC 2007/2013 ha altresì deliberato l'adesione all'Accordo di Programma con il Mise, poi sottoscritto il 22/06/2017, al fine di cofinanziare nell'ambito del territorio della Campania, sia le istanze presentate alla data di sottoscrizione dell'AdP, nell'ambito dei settori ivi individuati (Automotive, Autotrasporto e cantieristica, Aerospazio, Abbigliamento e moda, Agroalimentare e Agroindustria, packaging, carta e legname ed ICT e Turismo), sia istanze presentate, nella forma di Accordi di Programma o di Accordi di Sviluppo, successivamente alla data di sottoscrizione del AdP quadro considerate di particolare strategicità sia per il Ministero che per la Regione.

Nel triennio 2019-2021 verrà data compiuta attuazione all'AdP del 22/06/2017 procedendo alle istruttorie e consequenziali adempimenti amministrativi. Inoltre, si verificherà la possibilità di formulare un Addendum all'Accordo di Programma, previa interlocuzione con il MiSE, volto al finanziamento di ulteriori istanze alla luce degli stanziamenti previsti dalle Delibere Cipe n. 14 e n. 31 del 2018

- Progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto - Fondo di crescita sostenibile (OB UOD 50.02.04)

Attuazione di interventi del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche. L'obiettivo è sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori attraverso il sostegno a processi di innovazione, ivi inclusi quelli relativi a cluster tecnologici, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

- Attrazione e sicurezza degli investimenti:(OB staff 50.02.93)

Realizzazione di un'azione di sistema volta alla promozione all'estero del sistema regionale e delle sue opportunità, attraverso, tra l'altro, la partecipazione ad eventi destinati ad attrarre gli investimenti sul territorio campano sia dall'Italia che dall'estero, nonché di tutte le attività connesse e funzionali allo scopo. L'azione sarà realizzata in forte sinergia con l'avvio delle attività connesse all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "ZES Campania";

- ZES (OB STAFF 50.02.93)

Con DGR 175 del 28/03/2018, è stata approvata la proposta di Piano di sviluppo strategico finalizzata all'istituzione della Zona Economica Speciale, denominata "ZES Campania" e poi trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riconoscimento ai sensi dell'art.5 del citato D.P.C.M n.12/2018. Con D.P.C.M. del 11 maggio 2018 è stato approvato il citato Piano ed è stata istituita la ZES in Campania. Nell'ambito della ZES allo scopo di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto

produttivo, le aziende insediate possono beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi volti a promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nell'area e ad attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti.

- Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

Azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto). Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- Favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI (OB D.G 50.02.00)

La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese operando, pertanto, in maniera inclusiva rispetto al mercato del credito. Potranno essere implementati interventi di cofinanziamento del Fondo centrale di garanzia, operazioni di basket bond e di rafforzamento della rete dei Confidi.

- Favorire l'incremento dell'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle MPMI (OB D.G 50.02.00)

Al fine di favorire processi di innovazione nei piani di investimento aziendali con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica, sono previsti contributi per le Micro e Piccole e Medie Imprese (MPMI), anche in forma consortile, costituite da almeno 2 anni oppure Reti di Micro, di Piccole e Medie Imprese. Ulteriori contributi saranno previsti per la nascita di nuove imprese e per il consolidamento di imprese esistenti da non più di due anni. In particolare, nell'ambito degli interventi per lo start-up di impresa, si intendono promuovere investimenti trasversalmente ai settori di attività, premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale.

- Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano (OB UOD 50.02.05) (vedi scheda 14. 1)

Attraverso interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità).

- Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

Finanziamento di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali (OB STAFF 50.02.93)

Al fine di soddisfare le esigenze di riqualificazione e salvaguardia delle infrastrutture nelle aree strategiche del territorio campano, in linea con gli obiettivi delineati dal POC 2014/2020, e nell'ambito della strategia per lo sviluppo delle Attività Produttive, si è provveduto ad approvare con la DGR 434/2016 e il successivo decreto dirigenziale n.333 del 17/10/2016 uno specifico Avviso per la selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi in favore dei Comuni della Campania, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione di "interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazione".

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Combattere le crisi industriali e rilanciare l'economia attraverso operazioni di riposizionamento competitivo:

- *Interventi a favore delle aree di crisi complessa (OB STAFF 50.02.93)*
- *Interventi in aree di crisi non complessa e rilancio dei territori esclusi (OB STAFF 50.02.93)*
- *Cofinanziamento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale" (OB DG 50.02.00)*
- *Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015(OB UOD 50.02.05)*

Attrarre gli investimenti:

- *Credito di imposta per investimenti delle PMI (OB D.G. 50.02.00)*
- *Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap per le imprese (OB D.G. 50.02.00)*
- *Sostegno agli investimenti in una logica di filiera, distretto o reti di imprese. (OB UOD 50.02.04)*
- *Contratti di sviluppo - azioni per il rilancio dei settori strategici regionali. (OB UOD 50.02.04)*
- *Progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto - Fondo di crescita sostenibile(OB UOD 50.02.04)*
- *Attrazione e sicurezza degli investimenti:(OB staff 50.02.93)*
- *ZES (OB STAFF 50.02.93)*
- *Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0 (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)*
- *Favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI (OB D.G 50.02.00)*
- *Supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano(OB UOD 50.02.05)*

Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale (OB. STRATEGICO D.G. 50.02.00)

- *Finanziamento di interventi di infrastrutturazione delle aree industriali (OB STAFF 50.02.93)*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- *promuovere lo sviluppo delle attività già presenti nel territorio campano*
- *attrarre l'insediamento di nuove imprese e nuovi investimenti.*
- *rilancio delle attività industriali, salvaguardia dei livelli occupazionali, sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore*
- *incrementare la competitività delle imprese*
- *superamento delle situazioni di crisi industriale*

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera Cipe n. 26/2016 e ss.mm.ii.;

DGR 161/2016; DGR 140/2018

Legge regionale n. 10 del 2017; Legge regionale n.26 del 2018

DGR 285/2017-D 340/2017, DGR. 404 del 04.07.201, DGR. 528 del 08.08.2017

DGR 198 del 11.04.2017, DGR 264 del 15.05.2017, DGR 685/2017; DGR 668/2018; DGR 692/2018

DGR 604/2016; DGR 748/2016, DGR 560 /2017; DGR 354/2018;

DGR 590 del 03/10/2017, DGR 110 del 27/02/2018

DGR 401/2016; DGR 565/2016; DGR 456/2018;

L.R. 23/2017;

DGR 720 del 13/12/2016, DGR 175 del 28/03/2018

DGR 734 del 13.12.2016.

L.R 15/2014 L.R. 22/2016-DGR 561/2016-DGR 633/2017

DGR 477/2018;

DGR 65/2017; DGR 412/2018;
DGR 566/2018

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

FSC 2014/2020
POR Campania FESR 2014-2020, Obiettivo Specifico 3.1
POR FESR 2014 /2020 Obiettivo Specifico 3.2
POR FESR 2014 /2020 Obiettivo Specifico 3.5
POR FESR 2014 /2020 Obiettivo Specifico 3.6
POC 2014/2020
PAC 2007/2013

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

ADG FESR 2014-2020
D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 50 10 00,
DG Formazione, Lavoro, DG Mobilità
MiSE, Invitalia, MCC, CNR, Sviluppo Campania

13. Destinatari

Imprese di grandi dimensioni . PMI;
PMI collocate nelle aree di crisi della Regione Campania;
Potenziali investitori nelle ZES;
Lavoratori dipendenti presso una delle aziende di TPL;
Imprese artigiane e forme aggregative di imprese artigiane;
imprese colpite dagli eventi calamitosi del 14 – 20 ottobre 2015;
Comuni;

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Infrastrutturazione delle aree industriali

15. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

- 2 DGR n. 140 del 13.03.2018 che individua il Ministero dello Sviluppo Economico quale Organismo Intermedio del POR/Campania FESR 2014-2020, ai fini dell'attuazione della misura del "Credito di Imposta per investimenti"
- 3 Accordo di programma, siglato il 27/09/2016, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e Invitalia;
- 4 Accordo di programma, siglato il 01/12/2016, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e Invitalia,
- 5 Accordo di programma, siglato il 03/02/2017, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e Invitalia,
- 6 Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 22 giugno 2017 dalla Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa – Invitalia; Ammissione a finanziamento di 8 Contratti di Sviluppo ;sottoscrizione di n. 4 Accordi di Sviluppo; Approvazione n. 1 schema di Accordo di Programma;
- 7 Accordo di Programma sottoscritto il 21 dicembre 2017 (**aree di crisi non complessa**); conclusa interlocuzione con il Mise per le verifiche di Coerenza del S.I.G.E.C.O ai fini della designazione del Mise quale O.I.;

- 8 *Avviso per la selezione dei programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa nella Regione Campania;*
 - 9 *Approvazione con DGR n. 110 del 27/02/2018 dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Mise per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania*
 - 10 *Accordo di Programma con il Mise sottoscritto in data 27/12/2017 a valere sul Fondo Crescita Sostenibile a favore di società private;*
 - 11 *Convenzione con DG 50 11 e Sviluppo Campania S.P.A. (rep. CV 258 del 22.08.2018) per l'attuazione dell'intervento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto pubblico locale; decreti di ammissione e liquidazione;*
 - 12 *Attrazione e sicurezza degli investimenti: Partecipazione all'evento " Naples Shipping Week";*
 - 13 *Z.E.S: istituzione Cabina di Regia -D.P. n.149/2018;*
 - 13 *Costituzione del "Fondo per le Imprese Artigiane Campane" per l'attuazione dello strumento finanziario a supporto del sistema artigiano ed in attuazione della Carta internazionale dell'artigianato artistico (DD 36/2018, rettificato con DD 40/2018);*
 - 14 *Avviso "Artigianato Campano per la valorizzazione del territorio" pubblicato sul BURC n. 25 del 26/03/2018 -LINEA A Promozione e valorizzazione delle imprese artigiane artistiche e religiose;*
 - 15 *Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 -Linea d'intervento A: DD n.10/2017 di approvazione della graduatoria e concessione- Decreti ammissione, concessione ed erogazioni;*
-Linea d'intervento B: DD n.32/2017 di approvazione della graduatoria; Decreti di ammissione e concessione;
-Linea d'intervento C: DD n.3/2018 di approvazione della graduatoria concessione Decreti ammissione , concessione ed erogazioni;
- *Avviso in attuazione della DGR 434 del 27/07/2016 per la selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi. DD 333/2016; decreti di ammissione a finanziamento;*

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di investimenti per un volume pari a 30 MEuro (OB. STRATEGICO) • Numero di imprese raggiunte 150 (OB) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di investimenti per un volume pari a 40 MEuro (OB. STRATEGICO) • Numero di imprese raggiunte 200 (OB) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di investimenti per un volume pari a 50 MEuro (OB. STRATEGICO) • Numero di imprese raggiunte 250 (OB)

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione 14

Sviluppo economico e competitività

2 Programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

***Sviluppo Dell'Agenda Digitale 2020;
Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania;***

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: DG 5010

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): STAFF 92;UOD05.

5. Assessorato di riferimento: Assessore all'informatizzazione dei processi amministrativi regionali, Assessorato alle start up e Assessore alle attività produttive.

6. Altri assessorati coinvolti: Presidenza.

7. Macro area di pertinenza: Sviluppo Economico

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nel corso di questo triennio si andrà ad implementare l'Agenda Digitale 2020, che riproponendo lo schema del piano triennale dell'informatica della PA sviluppato come linee guida da AGID si divide nelle seguenti sezioni:

A. INFRASTRUTTURE FISICHE (OB-A)

Con tale linea la Regione Campania intende dotarsi degli strumenti "fisici" fondamentali per affrontare la sfida della trasformazione digitale secondo diverse direttrici.

In primo luogo, si procederà ad abilitare il territorio della regione alla possibilità di avere connessioni alla rete internet ad alta velocità. (OB.-A-1, Staff92)

Sarà poi necessario valorizzare gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale e trasformarlo in modo da implementare il modello cloud, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, servizi disponibili solo nel momento della reale necessità. Questo consentirà alla Regione Campania di porre le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. (OB.-A-2, Staff91, UOD06)

B. INFRASTRUTTURE IMMATERIALI E PIATTAFORME ABILITANTI (OB-B)

In tale linea si intende portare avanti l'implementazione delle piattaforme trasversali abilitanti. Con tale dizione si intendono quelle funzionalità di base presenti in diversi processi/soluzioni, che quindi possono essere standardizzate e riutilizzate. In tale categoria rientrano il sistema pubblico per l'identificazione digitale (SPID), i pagamenti elettronici (MyPay), la fatturazione elettronica, i sistemi di notifica e avvisi di cortesia ed altri. Tali funzionalità, previste e rese obbligatorie dalla normativa, saranno attivate presso la Regione Campania che le metterà a disposizione anche del territorio. (OB.-B-1, UOD04, Staff94)

Inoltre sarà finalizzata ed ottimizzata l'introduzione di un sistema informativo per il miglioramento della gestione dei processi, dei procedimenti e dei dati dell'ente regionale fornendo servizi affidabili e veloci. Tale sistema informativo da un punto di vista funzionale sarà costituito da un'architettura modulare al fine di assicurare l'interoperabilità interna ed esterna, anche in conformità alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitalia (AgID). (OB.-B-2, Staff94)

C. DATI, SISTEMI DI ANALISI E SOLUZIONI SMART (OB-C)

La Regione Campania intende dotarsi delle necessarie tecnologie nel rispetto dei principi del GDPR ed in ottemperanza alla normativa nazionale e comunitaria per perseguire l'iniziativa denominata "Open Data" (già iniziata nel 2018) finalizzata all'adozione delle metodologie e delle tecnologie necessarie a rendere autonomi, stabili ed omogenei i processi di pubblicazione e condivisione in formato aperto dei dataset prodotti dell'amministrazione regionale. (OB.-C-1, STAFF 92)

Inoltre si intende inserire in disponibilità regionale una piattaforma che consenta in modo flessibile, aperto e semplice di implementare reti di oggetti intelligenti e quindi radichi sul territorio il concetto di Internet of Things dando dimostrazione delle potenzialità tramite lo sviluppo di soluzioni per particolari necessità territoriali.

D. COMPETENZE DIGITALI E SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE

Per favorire l'adozione di modelli formativi flessibili la Regione Campania punta su l'e-learning a partire da un modello già sviluppato nella precedente programmazione con Federica web-learning, ma in modalità valorizzata come luogo innovativo di apprendimento e collaborazione al fine di creare sinergie tra il sistema dell'innovazione campano, quello istituzionale ed economico-produttivo.

Inoltre, la Regione Campania ha stipulato un accordo di collaborazione con il MIUR al cui art. 3 viene individuata l'azione di sostegno infrastrutturale alle scuole per promuovere, supportare e sviluppare un articolato programma di innovazione della scuola che da un lato potenzi le infrastrutture necessarie in termini di connettività e strumenti, e dall'altro promuova l'uso diffuso, inclusivo e consapevole delle tecnologie digitali – mediante l'attuazione del progetto Cambiamenti digitali.

E. LE POLITICHE DI SETTORE (ECOSISTEMI)

La DG 10 tenendo presente il suo ruolo di responsabile della transizione digitale, la trasversalità applicativa delle tecnologie ICT, assieme alla considerazione che il knowhow specifico dei differenti domini di interesse è posseduto da altre DG, ha avviato interlocuzioni con le altre DG per poter supportare la creazione / trasformazione dei processi / servizi digitali. In tale ambito è possibile andare ad evidenziare due macro-categorie di interventi che saranno implementati: nuovi servizi online ai cittadini ed al territorio ed applicazioni innovative smart. Le DG interessate da tali interventi, le quali rappresentano quasi sempre gli attori delle stesse, sono: la Sanità, l'Ambiente, l'Agricoltura, le Attività Produttive, il Lavoro, il Governo del Territorio, le Politiche Sociali, il Turismo e la Cultura, la Mobilità. Alcuni di tali interventi sono già stati avviati nel corso del 2018.

F. MODELLO DI DISPIEGAMENTO TERRITORIALE

Tale linea si inserisce nel modello di sviluppo, delineato tramite le macro aree indicate in precedenza, andando a ricoprire il ruolo di facilitatore per la trasformazione digitale sul territorio regionale. Il modello infatti prevede di coadiuvare gli attori del territorio regionale nel passaggio al digitale prevedendo adeguamenti normativi, integrazione dei servizi trasversali abilitanti messi a disposizione dalla stessa

Regione Campania e predisposizione di nuovi servizi digitali.

Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione. (OB-D)

L'obiettivo strategico è rivolto a valorizzare le eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale.

In particolare l'obiettivo punta:

- al sostegno e allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale. (OB. -D-1, UOD05)
- alla qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up. (OB. -D-2, UOD05)
- alla valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa. (OB. -D-3, UOD05)

-

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

OB – A =Disponibilità delle Infrastrutture fisiche per la transizione digitale

- *OB.-A-1 = Implementazione BUL*
- *OB.-A-2 = Implementare la razionalizzazione infrastrutture e il modello cloud*

OB – B = Disponibilità delle Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti

- *OB.-B-1 = Implementare le infrastrutture abilitanti trasversali*
- *OB.-B-2 = Introduzione e ottimizzazione di un sistema informativo integrato*

OB – C = Open Data per la Regione Campania

- *OB.-C-1 = Inizializzazione dei processi Open Data*

OB- D = Valorizzazione delle eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale

- *OB.-D-1 = sostegno alla creazione e sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la rs&i*
- *OB.-D-2 = Qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico*
- *OB.-D-3 = Valorizzazione del capitale umano regionale*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- *Disponibilità di internet ad alta velocità su tutto il territorio regionale.*
- *Ottimizzazione dei costi e flessibilità di gestione dell'infrastruttura.*
- *Disponibilità dei nuovi servizi abilitanti.*
- *Semplificazione amministrativa e maggiore controllabilità.*
- *Aumento della trasparenza legata alla disponibilità di Open Data.*
- *Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

POR 2014/20 Regione Campania; "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS"; RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization;

Inoltre seguendo le macro aree definite nella descrizione analitica:

- A. BUL (DGR 325 - 26/06/2016; DGR 433 del 27/07/16); Infrastrutture fisiche (DGR 397 19/06/2018)
- B. SIAR (DGR 438 09/08/2011;
- C. Open Data (DGR 847 28/12/2017; DGR 44 29/01/2018);
- D. Federica Weblearning (DGR 140 14/03/2017);
- E. DGR 171 26/04/2016); Progetto Terra dei Fuochi (548 10/10/2016); i.Ter Mobility (DGR 75 13/02/2018); SILF (DGR 180 28/03/2018); Cultura e Turismo (DGR 67 13/02/2018; DGR 101 20/02/2018); Servizi per la Sanità (DGR 25 23/01/2018);
- F. Strategia Aree Interne (DGR 305 - 31/05/2017);

Avvio gestione e conclusione di avvisi pubblici per il finanziamento di attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, e per il sostegno a nascita e crescita start up e spin off.

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/20

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

13. Destinatari

Regione Campania, PPAA

PMI; Organismi di Ricerca

14. Eventuali impatti sugli enti locali

Facilitazione alla transizione digitale, adeguamento normativo, servizi on line

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

Avvio del progetto BUL; Avvio dei progetti delle piattaforme abilitanti Identità Digitale e Pagamenti Elettronici.

3. Sostegno alla nascita e allo sviluppo di start up; aumento del livello di specializzazione in settori strategici regionali.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
OB-A Percentuale di completamento dei progetti di area	10	40	70
OB.-A-1 Percentuale di Unità Immobiliari da progetto abilitate alla connessione	10	40	70

	2019	2020	2021
<i>internet ad almeno a 30 Mbps</i>			
OB.-A-2 <i>Percentuale di dipendenti regionali serviti dal cloud ibrido</i>	10	20	40
OB-B <i>Percentuale di completamento dei progetti di area</i>	50	70	100
OB.-B-1 <i>Numero di piattaforme abilitanti disponibili</i>	2	3	4
OB.-B-2 <i>Numero di nuovi moduli funzionali sviluppati</i>	2		
OB-C <i>Disponibilità dataset Open Data</i>	60	80	100
OB.-C-1 <i>Supporto alle direzioni nella produzione open data (Numero di ambiti tematici gestiti)</i>	5		
(OB-D) Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione.	Almeno un intervento di potenziamento	Almeno un intervento di potenziamento	Almeno un intervento di potenziamento
(OB.-D-1) al sostegno e allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo (industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno
(OB.-D-2) qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno
(OB.-D-3) valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno

	2019	2020	2021
dell'impresa			



**DEFRC Documento di Economia e Finanza regionale della
Campania esercizi 2019 -2020 -2021**

***MISSIONE 17: ENERGIA E
DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI
ENERGETICHE***

Programma 01 Fonti energetiche

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2019- 2021

1 Missione

17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

2 Programma

1-Fonti energetiche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostenere le politiche abitative attraverso la rigenerazione urbana e l'edilizia sociale

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

DG 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

STAFF 50 09 93 - Funzioni di supporto tecnico amministrativo

5. Assessorato di riferimento

Assessore All'Urbanistica

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato alle Attività produttive
Presidenza

7. Macro area di pertinenza

Sviluppo Economico

OB 1 (nuovo)

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

Nell'ambito della più generale politica di rigenerazione del patrimonio edilizio urbano sia pubblico che privato, si inseriscono anche le attività pianificate di efficientamento degli edifici ed in particolare dei condomini sia pubblici che privati..

La strategia delineata si propone di programmare ed attuare programmi indirizzati a favorire :

- l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e nell'edilizia abitativa pubblica, attraverso anche l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica;
- l'efficientamento energetico di edifici/condomini privati in sinergia con le misure già previste a

livello nazionale in tema di ECOBnus e SISMABonus.

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Delibera di programmazione. Convenzioni attuative. Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse.
Attuazione programma.

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e privata
- interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
- l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.
- l'adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione/induzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili-
- interventi di ristrutturazione di condomini, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
- Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

10. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera Giunta Regionale, Avvisi/Manifestazione di Interesse/Bandi, provvedimenti di ammissione a finanziamento, Convenzioni, provvedimenti contabili di impegno e liquidazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

DA DEFINIRE

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma;

Programmazione unitaria – Autorità di Gestione - Direzione Generale Risorse Finanziarie – Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie – ABI – Associazioni di categoria (costruttori, amministratori di condomini, ecc)

13. Destinatari

Privati - Amministrazioni Comunali - Altro

14. Eventuali impatti sugli enti locali: riduzione inquinamento e consumi

15. Banche dati e/o link di interesse

16. Risultati attesi raggiunti

17. Risultati attesi

	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Risultati attesi	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Predisposizione avvisi/manifestazione di interesse Attuazione programma	Delibera di programmazione Convenzioni attuative Attuazione programma

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2014- 2020

1 Missione

17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

2. Programma

1- Fonti energetiche

2.1 Descrizione obiettivo strategico triennale:

3. Struttura di vertice responsabile della realizzazione:

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

4. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia

5. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive

6. Altri assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente

7. Macro area di pertinenza

SVILUPPO ECONOMICO

8. Attività:

8.1- Descrizione analitica (1 – 2 pagine)

La Campania ha una naturale vocazione all'utilizzo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ed è il naturale snodo per il passaggio dei corridoi infrastrutturali per il trasporto di energia.

Le politiche energetiche hanno imposto a livello internazionale l'abbandono progressivo delle fonti fossili a favore della produzione da fonti rinnovabili.

Si è passati, in sostanza, da una politica energetica che aveva come unico driver di sviluppo il "contenimento del consumo" di petrolio e derivati, ad una politica di produzione energetica locale e di distribuzione "intelligente" dell'energia.

In questo passaggio la Campania si è ritrovata dei veri e propri “giacimenti” di nuove energie sfruttati in passato in maniera deregolamentata.

La politica energetica regionale si è pertanto orientata verso un utilizzo più efficiente dei giacimenti di energia rinnovabile e verso una ottimizzazione delle infrastrutture di rete esistente anche in chiave smart. Nel contempo, restano prioritari gli obiettivi del contenimento dei consumi energetici non solo per i positivi risvolti ambientale derivanti da tali politiche ma anche nell’ottica di una maggiore competitività del territorio (OB. STRATEGICO DG 50.02.00).

I prezzi dell’energia elettrica sostenuti dalle imprese italiane sono infatti mediamente superiori rispetto a quelli sostenuti dai concorrenti europei e, correlando l’incidenza della spesa energetica con indicatori di performance a livello di impresa, a parità di altre condizioni, le imprese che hanno sostenuto costi più elevati per l’acquisto di energia hanno anche una minor crescita dei volumi fatturati e una minore propensione all’export.

Pertanto, la politica energetica regionale assume come centrale l’obiettivo di favorire la crescita attraverso una strutturale riduzione dei costi di produzione e, al contempo, un minore impatto ambientale in termini di esternalità negative programmando interventi capaci di incidere direttamente sul sistema produttivo campano al fine di favorire processi innovativi che consentano, da un lato, di competere sui mercati internazionali e, dall’altro, di perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In tale contesto, con riferimento alle autorizzazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con la Delibera n. 533 del 4/10/2016, la Giunta regionale ha approvato, in attuazione del comma 1 dell’art. 15 L.R. 6/2016, i “Criteri per l’individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW e indirizzi in materia di autorizzazioni energetiche da fonte eolica” (OB UOD 50.02.03).

I criteri, la cui adozione da parte delle Regioni era prevista fin dal DM del MISE del 10/09/2010, introducono il concetto della “saturazione” delle aree in base al quale è vietata l’installazione di nuovi impianti in presenza di aree con una concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili eccessivamente elevata ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree di pregio paesaggistico, in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione.

Con la DGR n. 363 del 20/06/2017 la Giunta ha preso atto, nelle more della VAS, del “Piano Energetico Ambientale Regionale”, redatto dal Tavolo Tecnico di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 166 del 21/07/2016 e da considerarsi preliminare rispetto alla adozione del PEAR definitivo (OB UOD 50.02.03).

Il documento, la cui adozione da parte delle Regioni è prevista dall’articolo 5 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10, definisce le future scelte di politica energetica regionale nell’ottica di perseguire gli obiettivi di efficienza energetica, de-carbonizzazione e miglioramento delle infrastrutture di rete.

La Giunta, con la DGR n. 89 del 21/02/2017, ha inoltre proposto al Consiglio Regionale il disegno di legge “Norme in materia di impianti termici e di certificazione energetica degli edifici” (OB UOD 50.02.03). Con tale iniziativa, la Regione Campania si dota di una norma quadro sulla tematica dell’efficienza energetica degli edifici, sia con riferimento agli Attestati di Prestazione Energetica (APE) che agli Impianti Termici per la climatizzazione invernale ed estiva, in armonia con le normative nazionali. Le norme contenute nel DdL prevedono l’istituzione del Catasto Energetico Regionale, articolato nel Catasto regionale degli Impianti Termici e nel Catasto regionale degli attestati di prestazione energetica, che consentirà alla Regione di disporre di uno strumento per le operazioni di verifica e controllo previste dalle norme nazionali ma anche di analisi per i fini della pianificazione delle azioni di promozione dell’uso efficiente dell’energia e, in generale, in tutti gli atti di programmazione strategica della Regione.

Con riguardo alla competitività del sistema produttivo, a seguito della D.G.R. n. 529 del 04/10/2016 è stato emanato un Avviso, a favore delle PMI, per la realizzazione di Piani di investimento aziendale di efficientamento energetico, in risposta all’Avviso pubblico del 04/08/2016 emesso dal MISE, di concerto con il MATTM, per il cofinanziamento di programmi presentati dalle Regioni e finalizzati a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l’adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell’energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell’articolo 8, comma 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (OB UOD 50.02.03).

Analogamente, in attuazione della DGR n. 736 del 27/11/2017, con riferimento al nuovo Avviso pubblico emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare in data 8 Novembre 2017, si procederà alla pubblicazione di un ulteriore Avviso pubblico per sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI.

Infine, in attuazione della DGR n. 784 del 12/12/2017 verranno concesse agevolazioni in favore dei concessionari della rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica finalizzate alla realizzazione di "Smart Grid" (OB UOD 50.02.03).

8.2- Descrizione sintetica delle attività:

Nell'ambito delle programmazioni citate, è prevista la gestione dei seguenti procedimenti:

- 2 *Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili*
- 3 *Adozione del piano energetico ambientale regionale (PEAR) (OB)*
- 4 *Implementazione del Catasto energetico regionale(OB)*
- 5 *Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili (OB)*
- 6 *Realizzazione di Smart Grid (reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia) (OB)*

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

- 2 *Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili: diffusione dello strumento della diagnosi energetica e della cultura del risparmio energetico al fine di perseguire un minore impatto ambientale, riducendo le emissioni di CO₂, e di rendere le imprese più competitive riducendo in modo strutturale i costi di produzione*
- 3 *Realizzazione di Smart Grid (reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia): l'evoluzione verso una Smart Grid offrirà diversi vantaggi sia per il distributore che per gli utenti, sia industriali che residenziali che potranno godere di una riduzione dei costi diretti (costo d'interrompibilità, costo di mancata produzione, costo di penalità sulla qualità del servizio di trasmissione e costo di penalità sulla qualità del servizio di distribuzione) e dei costi indiretti (costi di dispacciamento, costi di manutenzione delle reti, costo degli asset produttivi, costo delle utenze elettriche)*
- 4 *Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili: mediante la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si contribuirà a raggiungere gli obiettivi al 2020 di riduzione delle emissioni di gas serra assegnati alle regioni con il cd. "Burden Sharing" di cui al DM 15 marzo 2012.*
- 5 *Implementazione del Catasto energetico regionale: La Regione Campania esercita le funzioni regolamentari e di coordinamento in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici nonché di istituzione e gestione del catasto impianti e del catasto regionale degli attestati di prestazione. Con il catasto energetico sarà più agevole monitorare il rispetto degli obblighi di legge posti a carico dei conduttori delle unità immobiliari presenti in Campania legati al contenimento dei consumi energetici.*
- 6 *Adozione del piano energetico ambientale regionale (PEAR): è lo strumento per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania, in linea con la Strategia Europa 2020 per una crescita sostenibile. Attraverso il PEAR, peraltro previsto dalla L. 10/91 e di cui la Regione Campania non si è mai dotata, sarà possibile pianificare in modo coordinato gli interventi in materia di efficienza energetica e produzione efficiente di energia.*

10. Strumenti e modalità di attuazione

1. Attività di pianificazione, regolazione e monitoraggio: Adozione di piani, linee guida e predisposizione di strumenti informativi (catasto).
2. Rilascio di titoli autorizzativi: Adozione di provvedimenti di autorizzazione unica, previa conferenza dei servizi, per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
3. Sostegno diretto al sistema produttivo: Avvisi pubblici per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento coerenti con gli obiettivi oggetto di pianificazione

11. Risorse per la realizzazione del programma

a. Descrizione Fonti Finanziarie

POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 4.2
POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 4.3
Fondi STATALI
Fondi regionali

12. Altri eventuali soggetti che concorrono alla realizzazione del programma

MISE, MATTM, ARPAC, Sviluppo Campania

13. Destinatari

- Piccole e medie Imprese
- Distributori di energia, concessionari della rete di trasmissione.
- Enti pubblici, privati, collettività.
- portatori di interesse ambientale.

14. Eventuali impatti sugli enti locali

- 7 con l'agevolazione dei processi di efficientamento energetico, gli enti locali potranno fruire di benefici in termini di minore impatto ambientale delle attività produttive
- 8 con l'istituzione del catasto energetico regionale, i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province e la Città metropolitana negli altri casi avranno un ruolo attivo nella gestione della sezione del catasto energetico dedicata agli impianti termici
- 9 con l'adozione del PEAR e degli altri strumenti di pianificazione (es. criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici) i Comuni potranno avvantaggiarsi di norme di contrasto a fenomeni degenerativi in termini di utilizzo non efficiente del territorio (es. effetto selva degli impianti eolici).

15. Banche dati e/o link di interesse

18. .Catasto energetico regionale

19. Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi

16. Risultati attesi raggiunti

Cofinanziamento diagnosi energetiche e fonti rinnovabili: sottoscritta convenzione con MiSE in data 25/05/17; Avviso approvato con DD n.2 del 29/05/17, pubblicato sul BURC n.43/2017. Partecipazione di oltre 500 imprese al programma di efficientamento energetico. Nel 2018 sono state fatte le prime concessioni di contributo e sono partiti i primi progetti di efficientamento energetico delle PMI.

Autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili: in applicazione della DGR 533/2016, mediante il rigetto delle istanze di autorizzazione, è stato posto un argine all'effetto selva provocato dall'installazione intensiva di impianti eolici in pochi comuni della Campania.

PEAR: Con la DGR n. 363 del 20/06/2017 la Giunta ha preso atto, nelle more della VAS, del "Piano Energetico Ambientale Regionale" da considerarsi preliminare rispetto alla adozione del PEAR definitivo

Catasto energetico: Approvazione DDL con DGR n. 89 del 21/02/2017. Nelle more dell'approvazione del DDL è stata comunque implementata una piattaforma informatica contenente le principali informazioni oggetto delle certificazioni energetiche degli edifici.

17. Risultati attesi

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<p>1 Avvio dei progetti di smart grid (OB)</p> <p>2 Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)</p>	<p>3. Raggiungimento pieno degli obiettivi 20-20-20 di cui al DM 15 marzo 2012 (Burden Sharing) (OB. STRATEGICO)</p> <p>4. Adozione definitiva del PEAR (OB. STRATEGICO)</p> <p>5. Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)</p>	<p>6. Entrata a regime del catasto energetico (OB)</p> <p>7. Realizzazione di progetti di efficientamento energetico delle PMI (OB)</p>